



CASARANO



COLLEPASSO



MATINO



PARABITA



RUFFANO



SUPERSANO



TAURISANO



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
di CASARANO

PIANO SOCIALE DI ZONA

2010 - 2012



Gennaio 2010

PREFAZIONE

La programmazione del II Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Casarano si inserisce in un contesto di governance in forte evoluzione, caratterizzato da un sistema di attori e servizi, proteso a promuovere l'ottimizzazione delle risorse, favorire efficaci azioni di rete e politiche di welfare, facilitare l'esercizio del diritto di accesso al sistema dei servizi alla persona, sostenere la partecipazione e la concertazione di tutti i soggetti pubblici e del privato-sociale.

Il percorso di programmazione partecipata ha permesso al partenariato istituzionale e sociale dell'Ambito di esplicitare, concertare, condividere delle scelte strategiche in grado di accrescere le opportunità e garantire la qualità della vita, in funzione del benessere dell'intera comunità.

La sfida è quella di dare risposte adeguate alla domanda sociale dei cittadini dell'Ambito Territoriale di Casarano, partendo dalla conoscenza dei bisogni e della realtà in cui si è chiamati ad operare, valorizzando quanto realizzato nel triennio precedente, in un'ottica di innovazione, e costruendo un sistema di welfare che punti sui servizi e sui percorsi di inclusione sociale.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno concorso alle scelte, agli indirizzi, al sostegno per l'elaborazione del Piano d'Ambito, superando l'ottica della pianificazione intesa come mero momento distributivo di mezzi, e proiettandosi in una prospettiva di governance del territorio in grado di concretizzare complementarietà e ottimizzazione delle risorse: Comuni afferenti l'Ambito, Provincia, Regione, Ministero di Grazia e Giustizia, Scuole, Tribunale per i Diritti del Malato, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, parrocchie, organizzazioni sindacali e di formazione professionale. Prezioso e fondamentale il contributo dell'ASL, per la partecipazione attiva di tutto il suo personale dirigente e non, per aver contribuito fortemente alla programmazione dei servizi socio-sanitari: un grazie particolare al Direttore Generale del Distretto Socio-Sanitario, dott. Luigi De Francesco, alla direttrice del Dipartimento di Salute Mentale Dott.ssa Antonia Grosso, al responsabile Ser.t. del Dipartimento Dipendenze Patologiche Dott. Aurelio Rausa e all'assistente sociale Paola Murru.

Si ringrazia l'Avv. Alessandro Nocco, esperto in Politiche di Welfare, per aver colto la sfida, in una fase di programmazione avviata, e accettato l'incarico di Coordinatore Tecnico e Supervisore dell'Ufficio di Piano; allo stesso modo la Dott.ssa Antonella Ferraro, per aver assunto, nello stesso delicato momento, l'incarico come nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano, oltre che dei Servizi Sociali del Comune di Casarano. Entrambi hanno affrontato senza esitazioni e con coraggio e responsabilità, un ingente carico di lavoro su più fronti.

Grazie all'esperta per l'assistenza tecnica della Regione Puglia, dott.ssa Serenella Pascali, sempre disponibile e tempestiva per suggerimenti, consigli e supporti.

Per la faticosa e proficua collaborazione si ringraziano sentitamente i componenti dell'Ufficio di Piano nelle persone di Manuela Pizzileo, Agostino Torsello e Mariella Zabatta che hanno assicurato la funzionalità e

organicità dell'intero sistema, dal punto di vista amministrativo, contabile e gestionale, senza soluzione di continuità in termini di tempo ed energie, e al geometra Raimondo De Micheli per lo straordinario apporto tecnico, Sabato e Domenica comprese.

Grazie al prezioso contributo del dott. Rocco Schiavano, responsabile delle Politiche Sociali di Taurisano, per la sua assidua e paziente presenza.

Grazie alle Assistenti Sociali dei sette Comuni che hanno curato la costruzione metodologica, l'organizzazione e il coordinamento dei lavori dei tavoli tematici, la stesura del Piano Sociale di Zona 2010/2012, in una logica di ambito che valorizza le risorse umane e professionali: Alida Miccoli, Piera Inguscio, Paola Mercuri, Marcella Rizzello, Lara Muscella, Laura Zuccaro, Rosaria Baldari. Insieme hanno creato lo spirito di squadra indispensabile per la riuscita di questo ambizioso piano e della sua futura attuazione. Un grazie particolare a Rosaria ed al Comune di Parabita per aver colto da subito questo valore ed averlo tradotto in massima disponibilità.

Ringraziamo inoltre l'Assistente Sociale della Provincia di Lecce/Alba Service, dott.ssa Ada Gianfreda e la dott.ssa Cristina Faggiano dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

Un ringraziamento va a tutti i Sindaci e Assessori alle Politiche Sociali dei comuni dell'Ambito che hanno dimostrato non solo grande disponibilità, investendo tempo e risorse anche al di fuori di ogni formale convocazione, ma soprattutto si sono fatti interpreti e promotori di uno spirito di visione, condivisione e governance partecipata del territorio: prospettiva futura, per la quale, in un ottica Europea e Globale, siamo chiamati a porre solide basi.

Un grazie particolare alla giovanissima Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Casarano, Giulia Tenuzzo, per la sua straordinaria voglia di fare e di mettersi in gioco, dimostrando che le politiche sociali vanno intese come "investimento per il futuro del Welfare".

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale

Ivan De Masi

Sommario

PREMESSA: il percorso di concertazione e di programmazione

partecipata..... 11

1 L'ANALISI DEL CONTESTO..... 17

1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni..... 18

1.1.1 Territorio e caratteristiche strutturali della popolazione..... 20

1.1.2 Dinamica demografica e sociale dell'Ambito: il Carico Sociale..... 21

1.1.2.1 Stato civile..... 22

1.1.2.2 Disoccupazione..... 23

1.1.3 Analisi di contesto per area di intervento 24

1.1.3.1 Famiglia e minori..... 24

1.1.3.2 Area Povertà e disagio adulti..... 27

1.1.3.3 Area Disabili e Salute Mentale..... 32

1.1.3.4 Area Anziani..... 35

1.1.3.5 Area Dipendenze..... 37

1.1.3.6 Area Immigrati..... 40

1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità..... 44

1.3 Stato di attuazione del primo piano di zona: punti di forza del sistema integrato e carenze dal colmare..... 47

1.3.1 L'Istituzione Ambito e i processi di partecipazione del territorio..... 47

1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008..... 50

1.4.1 Spesa Sociale media di Ambito..... 50

1.4.2 Spesa Sociale media dei singoli Comuni nel triennio 2006-2008..... 51

1.4.3 Spesa sociale media per aree d'intervento..... 52

1.4.4 La spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito Territoriale Sociale..... 53

2 LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO .. 56

2.1 Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per politiche di intervento:..... 57

2.1.1 Famiglia e Minori	58
2.1.2 Povertà e disagio adulti	62
2.1.3 Disabili e salute mentale	63
2.1.4 Anziani.....	65
2.1.5 Dipendenze.....	66
2.2 Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona	69
3 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO	73
3.1 - Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci	74
3.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.....	75
3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici	77
3.3.1 Il Servizio Sociale Professionale di Ambito	79
3.3.2 Il Segretariato Sociale Professionale	80
4 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	83
4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento	84
4.1.1 - Le risorse base	85
4.1.1.1 Cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito.....	85
4.1.2 Le risorse ulteriori.....	87
4.1.3 – Allocazione delle risorse disponibili per aree di intervento.....	89
5 LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO	93
5.1 Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio	94
Denominazione servizio: Educativa Domiciliare	94
Denominazione servizio: Azioni in favore di minori entrati nel circuito penale	98
Denominazione servizio: Servizio integrato territoriale affido e adozione.....	101
Denominazione servizio: Centro Socio-Educativo Diurno con annesso spazio neutro	104
Denominazione servizio: Servizio di Ascolto per le famiglie	108
Denominazione servizio: Servizio Sovrambito Affidato-Adozione	111
Denominazione servizio: Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) anziani	114

Denominazione servizio: Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) anziani.....	119
Denominazione servizio: Telesoccorso.....	123
Denominazione servizio: Servizio domiciliare di welfare leggero	126
Denominazione servizio: Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) in favore di persone con disabilità	129
Denominazione servizio: Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD) in favore di persone con disabilità	132
Denominazione servizio: Centro Socio Educativo Diurno	135
Denominazione servizio: Trasporto verso centri socio-rieducativi e riabilitativi	138
Denominazione servizio: Servizio per l'integrazione scolastica e sociale (specialistica) per diversamente abili.....	141
Denominazione servizio: Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità fisica	144
Denominazione servizio: Eliminazione delle barriere architettoniche ex legge 13/89.....	147
Denominazione servizio: Attivazione di percorsi formativi in favore di soggetti svantaggiati	150
Denominazione servizio: Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia.	153
Denominazione servizio: Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.....	156
Denominazione servizio: Istituzione Fondo per il Microcredito di Solidarietà.....	159
Denominazione servizio: Prevenzione dipendenze nella società di consumi ad integrazione dei progetti di peer-education del Ser.T.....	162
Denominazione servizio: Azioni di sostegno per inclusione sociale e lavorativa di persone tossicodipendenti.....	166
Denominazione servizio: IntegrAZIONI	169
Denominazione servizio: Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorative di persone con disabilità psichica.....	173
Denominazione servizio: Servizio di Educativa Familiare e Territoriale	176
Denominazione servizio: Servizi nuove cittadinanze	179
Denominazione servizio: Pronto Intervento Sociale	182

Denominazione servizio: Servizio Sociale Professionale	186
Denominazione servizio: Segretariato Sociale Professionale con sistema informativo	190
Denominazione servizio: Porta Unica di Accesso.....	196
Denominazione servizio: U.V.M. - Unità di Valutazione Multidimensionale	201
Denominazione servizio: Piano di comunicazione sociale.....	205
Denominazione servizio: Funzionamento dell'Ufficio di Piano	208
APPENDICE	212

Principi e fonti normative

- **Legge 9 gennaio 1989 n. 13** – *“Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”*
- **Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15** *“Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone”*
- **Legge regionale 15 maggio 2006, n. 13** *“Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 (Riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone”*
- **Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19** *“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”*
- **Legge regionale 3 agosto 2006, n. 25** *“Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale”*
- **Legge regionale 9 agosto 2006, n. 26** *“Interventi in materia sanitaria”*
- **Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4** *“Regolamento attuativo della legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19”*
- **Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7** *“Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”*
- **Del. G.R. n. 494 del 17 aprile 2007**, *“Linee Guida regionali per l'affidamento familiare dei minori in attuazione della l.n. 149/2001”*
- **Regolamento Regionale 18 dicembre 2007, n. 28**, *“Figura Professionale Operatore Socio-Sanitario”*
- **Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39** *“Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000 n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale)”*
- **Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n. 1** *“Regolamento di attuazione della Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e della Legge regionale 15 maggio 2005, n. 13 (Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona)”*
- **Regolamento Regionale 26 giugno 2008, n. 10** *“Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi e socio-assistenziali”*
- **Regolamento Regionale 7 agosto 2008, n. 19** *“Modifiche al Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19”*

- **Legge regionale 19 settembre 2008, n. 23** “Piano regionale di salute 2008 – 2010”
- **Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008**, “Linee Guida regionali per la non autosufficienza”
- **Regolamento Regionale 11 novembre 2008, n. 21** “Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali” Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) pag. 113 di 148
- **Del. G.R. n. 2227 del 18 novembre 2008**, “L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e 21 marzo 2007, n. 7. Approvazione del Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne”
- **Regolamento Regionale 11 novembre 2008, n. 23** “Composizione e Funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore”
- **Regolamento Regionale 1° dicembre 2008, n. 27** “Modifiche al Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi sanitari e socio-assistenziali
- **D. Lgs 267/00** “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;
- **L. 68/99** “Norme per l'inserimento lavorativo dei disabili”;
- **D.Lgs 229/99** “Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale;
- **D.Lgs 112/98** “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 59/97”;
- **L. 40/98** “Fondo nazionale per le politiche migratorie”;
- **L. 59/97** “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- **L. 675/96** “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati sensibili”;
- **D.Lgs 29/93** “Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 421/92”;
- **D.Lgs 502/92** “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 421/92”;
- **L. 104/92** “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate” e successive modifiche ed integrazioni (L. 284/97, L.162/98, L. 17/99);

- **D.P.R. 309/90** *“Fondo nazionale per la lotta alle tossicodipendenze”*;
- **L. 241/90** *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- **DPR 616/77** *“Attuazione della delega di cui all’art. 1 della L 382/75”*;
- **L.11 agosto 1991 n.266** *“Legge quadro sul volontariato”*;
- **L.8 novembre 1991 n.381** *“Disciplina delle cooperative sociali”*;
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3** *“Modifica al Titolo V della Costituzione”*;

PREMESSA: IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) della Regione Puglia, approvato dalla G. R. con delibera n. 1875 del 13 ottobre 2009, pubblicata nel BURP n. 167 del 26 ottobre 2009, ha come obiettivo lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema di welfare integrato con tutti i servizi presenti sul territorio con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e delle condizioni di benessere individuale e sociale.

La pianificazione del Piano Sociale dell' Ambito Territoriale di Casarano 2010-2012 si fonda su tre importanti pilastri:

1. il Piano di Zona (PdZ) non può essere considerato solo come un atto amministrativo, bensì, rappresentando un modello dinamico di welfare di comunità, *inclusivo e universalistico*, è un processo in *divenire* di progettazione partecipata e di *empowerment sociale*, che tende a sviluppare connessioni sociali significative per favorire la cittadinanza attiva dei cittadini e creare coesione sociale. Ciò significa, pertanto, una piena integrazione socio-sanitaria attraverso i PAT (Programmi delle Attività Territoriali) e i PAL (Piani Attuativi Locali), passando per le politiche abitative e quelle attive per il lavoro. Una comunità progetta obiettivi di sviluppo e di progresso quando i suoi membri, grazie a percorsi condivisi e al riparo da qualsiasi riduttiva settorializzazione, delineano finalità e buone pratiche, nella realizzazione dei fini collettivi e di quelli che legittimamente rispondono ai bisogni e ai progetti delle persone;
2. Il secondo pilastro, effetto del *background* di conoscenze, saperi ed esperienze della prima triennalità, si fonda su una maggiore *valorizzazione e coinvolgimento della cultura del partenariato*, al fine di costruire *vision* e *mission* comuni. L'approccio metodologico, di *planning* e di processo, si sostanzia nella concreta attuazione del principio della *sussidiarietà orizzontale* tramite il ruolo e la ordinaria continuità del Tavolo della Concertazione, per le fasi di monitoraggio e valutazione dei processi, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona;
3. Il terzo pilastro, in linea con il Piano Regionale delle Politiche Sociali che definisce gli obiettivi di servizio per gruppi *target* da raggiungere nel 2011, si presenta come strumento

di lavoro più snello ed efficace, volto a garantire la razionalizzazione degli interventi, concentrando le risorse su servizi prioritari ed implementando la platea dei cittadini beneficiari. Tale azione si struttura in una sorta di *welfare delle responsabilità* per la programmazione partecipata permanente che sta alla base della programmazione del nuovo PdZ.

Il percorso di programmazione, pertanto, non può prescindere da modalità di partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio: i tavoli della concertazione diventano strumenti indispensabili per la condivisione e la progettazione del sistema dei servizi.

Il percorso avviato dall' Ambito Territoriale Sociale di Casarano si articola nelle seguenti tappe:

- In data **5 ottobre 2009**, il Coordinamento Istituzionale si è riunito, avvalendosi della presenza dell'esperta dell'assistenza tecnica della Regione Puglia, con il seguente o.d.g.:
 - Fasi conclusive Prima triennialità P. d. Z. – Stato attuazione;
 - Funzionalità U. d. P.;
 - Avvio percorso Seconda triennialità P. d. Z.

- In data **12 ottobre 2009**, si è svolto l'incontro dei Sindaci, per l'approfondimento delle attività poste in essere dall'Ambito e l'avvio della progettazione della seconda triennialità del Piano di Zona.

In seguito a tali incontri, il percorso di concertazione e di progettazione partecipata, in accordo con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, è stato articolato come segue:

DATA	ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE E COPROGETTAZIONE
Dal 13 al 23 novembre 2009	Forum locali nei Comuni dell'Ambito
24 novembre 2009	Tavolo di Concertazione per la restituzione – Piano di Zona 2005-2008
Dal 25 al 30 Novembre 2009	Tavoli tematici presso l'Ambito, riguardanti le aree: <ol style="list-style-type: none"> 1. Famiglie e contrasto alla violenza 2. Povertà e disagio adulti 3. Minori 4. Dipendenze e salute mentale 5. Anziani e disabili

	6. Welfare d'accesso e immigrazione
25 Novembre 2009	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i rappresentanti Sindacali - Incontro con rappresentanti delle scuole di ogni ordine e grado
26 Novembre 2009	Coordinamento Istituzionale: avvio Seconda Triennalità 2010-2012, obiettivi e indirizzi strategici.
9 Dicembre 2009	Tavolo della Concertazione per l'avvio della progettazione partecipata per la Stesura del PDZ 2010-2012 – calendarizzazione percorso.
21-22 Dicembre 2009	Elezione rappresentanti al Tavolo della Concertazione
23 Dicembre 2009	Tavolo della Concertazione
30 Dicembre 2009	Coordinamento istituzionale per verifica stato di attuazione dei processi programmatori, nomina del coordinatore tecnico ed individuazione del nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano
7 Gennaio 2010	Coordinamento Istituzionale per illustrazione della progettazione del nuovo Piano Sociale di Zona e calendarizzazione dei successivi appuntamenti della Concertazione.
18 Gennaio 2010	Riunione Ufficio di Piano e ASL
18 Gennaio 2010	Coordinamento istituzionale con il seguente o.d.g.: Esame Schema del Piano Sociale 2010-2012 e approvazione regolamento del tavolo della Concertazione
18 Gennaio 2010	Incontro tra Coordinamento Istituzionale e sindacati
19 Gennaio 2010	Prima Sessione del Tavolo di Concertazione conclusivo e articolazione dei Tavoli Tematici
20 Gennaio 2010	Tavoli Tematici di restituzione e Plenaria conclusiva della Concertazione
25 Gennaio 2010	Coordinamento istituzionale per adozione del Piano Sociale di Zona 2010-2012 ed indizione della Conferenza dei Servizi
17 Febbraio 2010	Conferenza dei Servizi

- Dal **13 al 23 Novembre**, in ogni Comune, si sono svolti forum locali per favorire ed allargare la partecipazione all'intero territorio dell'Ambito.
- In data **24 Novembre** è stato convocato presso l'Aula Consiliare di Casarano, il Tavolo della Concertazione con il seguente o. d. g:
 - Restituzione del lavoro svolto nella prima triennialità
 - Comunicazione dell'avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del nuovo Piano Sociale di Zona 2010 – 2012
- Dal **25 al 30 Novembre** si sono svolti nel Comune Capofila i Tavoli Tematici articolati per area nel seguente modo:
 - Minori – 25 novembre – Aula Consiliare;
 - Anziani e Disabili – 26 novembre – Centro Anziani Polivalente;
 - Famiglia e Contrasto alla violenza; Povertà e disagio adulti – 27 novembre - Aula Consiliare;
 - Dipendenze e Salute Mentale – 30 novembre – Aula Consiliare;
 - Immigrati e Welfare di accesso - 30 novembre – Aula Consiliare.
- In data **25 Novembre**, l'Ambito Territoriale Sociale di Casarano si è impegnato a favorire i processi di costruzione e radicamento della "rete sociale", incontrando i seguenti attori sociali del territorio:
 - Referenti delle Scuole di ogni ordine e grado. Contestualmente, si è proceduto all'elezione dei Rappresentanti degli Istituti Scolastici, partecipanti al Tavolo della Concertazione;
 - Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL;
- In data **26 Novembre**, si è riunito il Coordinamento Istituzionale per discutere e deliberare l'avvio della Seconda triennialità 2010 – 2012, con calendario definitivo del percorso, obiettivi e indirizzi strategici.
- In data **21 dicembre**, sono stati invitati i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche, le Associazioni e le Cooperative Sociali dell'Ambito, per procedere all'elezione dei relativi rappresentanti al Tavolo della Concertazione.
- In data **23 Dicembre** si è tenuto un incontro con alcuni esponenti del Tavolo della Concertazione per la condivisione dell'analisi dei bisogni e degli obiettivi di servizio elaborati dal gruppo tecnico a seguito del lavoro svolto nei Tavoli Tematici.
- In data **30 Dicembre**, il Coordinamento istituzionale si è riunito per verificare lo stato di attuazione dei processi programmatori, per nominare il coordinatore tecnico ed individuare il nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano.

- In data **7 Gennaio** si è tenuto un Coordinamento Istituzionale per illustrare le linee programmatiche propedeutiche al nuovo Piano Sociale di Zona. Si è, inoltre, definita come prioritaria l'attivazione del servizio sociale professionale e del servizio di segretariato sociale di Ambito. Nella stessa seduta si sono calendarizzati i successivi appuntamenti della Concertazione.
- In data **18 Gennaio** si è riunito l'Ufficio di Piano così composto: referenti dei sette Servizi Sociali Comunali, rappresentate ASL e Provincia, operatori dell'UdP, Coordinatore tecnico e responsabile UdP. In quest'incontro si sono definite nuove modalità operative e ruoli. Si è ritenuto opportuno rimodulare le aree di intervento, nominare un referente di area coincidente con la figura delle assistenti sociali in ruolo presso i Comuni e attribuire le relative mansioni.
Nella stessa data si è riunito il C.I. per esaminare lo schema del Piano Sociale 2010-2012 ed approvare il regolamento del tavolo della concertazione con il quale si è avviato un nuovo percorso partecipativo in grado di favorire maggiore inclusività.
A seguire, il C.I. ha incontrato i sindacati per condividere lo schema del PdZ 2010-2012 con annesse le relative risorse economiche.
- In data **19 Gennaio**, presso il C.i.s.i. Puglia di Casarano si è tenuta la prima sessione di Concertazione Conclusiva per la condivisione dello schema del Piano Sociale 2010-2012. A seguire, l'Assemblea plenaria si è articolata nei Tavoli Tematici per Aree così riformulate:
 - Famiglia e Minori
 - Anziani
 - Disabilità e Salute Mentale
 - Dipendenze
 - Inclusione Sociale
 - Immigrazione
- In data **20 Gennaio**, presso la medesima sede (C.i.s.i. Puglia) si sono insediati nuovamente i tavoli tematici per verificare e condividere le proposte emerse il giorno precedente. I lavori si sono chiusi con un'assemblea Plenaria conclusiva durante la quale, alla presenza del C.I., è stato illustrato tutto il lavoro svolto e condiviso lo schema di Piano Sociale di Zona.
- In data **25 Gennaio**, il C.I. ha approvato all'unanimità il Piano Sociale di Zona 2010-2012, i regolamenti, lo schema di Convenzione per la gestione associata dei servizi, ed ha indetto la Conferenza dei Servizi in data 17 Febbraio.

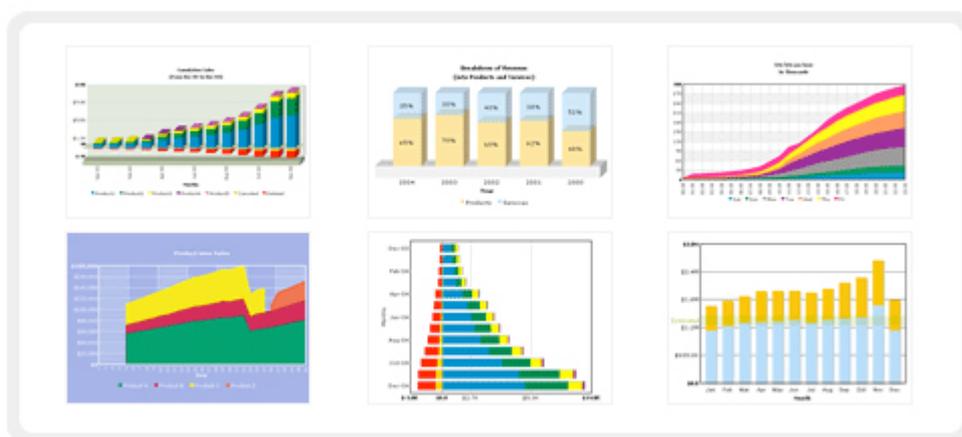
Vedi allegati in Appendice:

- **Allegato 1** - Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano 2010-2012 e Manifestazione d'interesse
- **Allegato 2 (Parte 1)** - Verbale di istituzione del tavolo di concertazione
- **Allegato 2 (Parte 2)** - Delibera schema di Convenzione per la Gestione Associata
- **Allegato 2 (Parte 3)** - Delibera Adozione dell'Accordo per l'Integrazione Socio Sanitaria
- **Allegato 2 (Parte 4)** - Delibera Progettazione del piano dei tempi e degli spazi

- **Allegato 2 (Parte 5)** - Delibera adozione Piano di Zona Ambito Casarano 2010-2012 e approvazione regolamenti
- **Allegato 3 (Parte 1)** - Verbale dell'esito della concertazione 19/01/2010
- **Allegato 3 (Parte 2)** - Verbale dell'esito della concertazione 20/01/2010
- **Allegato 4** – Accordo con ASL

CAPITOLO 1

L'ANALISI DEL CONTESTO



1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni

Il Piano di Zona, definito anche '*Piano Regolatore del funzionamento dei servizi alla Persona*', è lo strumento di cui si dota una comunità per leggere, definire, programmare e guidare lo sviluppo di un territorio ai fini della soddisfazione dei bisogni dei suoi cittadini. È in questa prospettiva che nasce il nuovo **Piano Sociale di Zona 2010-2012** che, partendo dal modificato contesto sociale e territoriale rilevato nella prima triennalità 2005-2007 ed in coerenza con la normativa nazionale e regionale, si richiama ai seguenti principi cardine:

- ✓ **equilibrio territoriale** sostanziale (eterocentrato rispetto alla dimensione, via via più vasta, provinciale, regionale, nazionale, comunitaria), inteso sia come macrocosmo umano complesso e complementare, sia come base e centro delle politiche sociali fondato su un rapporto più diretto, 'cittadino - rete di servizi'. Tale impostazione consente di effettuare la più diretta e concreta lettura dei bisogni e al tempo stesso di calibrare le strategie di risposta;
- ✓ **universalismo**, inteso come la promozione della dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia; ha carattere di omogeneità in quanto è volto a garantire alla generalità dei soggetti, l'accesso ai servizi ed alle prestazioni socio-sanitarie, preservando la priorità di accesso ai servizi alle persone in condizioni di fragilità, con limitata capacità di provvedere alle proprie esigenze, tra le quali coloro che sono sottoposti a provvedimenti giudiziari, ai minori, agli anziani soli e/o non autosufficienti, ai diversamente abili, e, non per ultime, alle donne escluse, ai migranti e le persone con dipendenze patologiche;
- ✓ **promozione** intesa nella capacità di rigenerare il '*clima culturale*' al fine di superare la tradizionale logica del modello 'assistenzialista', per un nuovo sistema integrato di responsabilità sociale diffusa, che investa sull'*empowerment* individuale e sociale. Per realizzare tale processo è necessario costruire relazioni significative, all'interno delle quali si implementa, e solo così, il senso vero della sussidiarietà, dell'inclusione e della coesione. L'*empowerment* è pratica di società basata sulla democrazia, sui diritti civili, sul superamento degli squilibri sociali, economici e culturali, sull'eliminazione delle discriminazioni etniche e religiose, sulla assunzione, appunto, di responsabilità individuale

e collettiva, dell'ente pubblico e delle imprese, di ogni corpo sociale intermedio a partire dal Terzo Settore.

- ✓ **sussidiarietà verticale e orizzontale** rappresentano la strategia per sostenere e diffondere, tra i vari soggetti, la concezione della '*rete sociale*' nel sistema dei servizi e degli interventi, come concezione organizzativa del sistema integrato sul territorio, così come è previsto dalla legge 328/00 e dall'art. 118 come modificato nel Titolo V della Costituzione, che introduce il principio di *sussidiarietà*.

L'analisi di contesto e l'evoluzione del sistema dei bisogni è stata condotta con l'intento di rispondere a specifici obiettivi di servizio come indicato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali. A tal fine si è tenuto conto di tutte le fonti socio-statistiche, messe a disposizione degli Ambiti Territoriali, dagli Osservatori, Regionale e Provinciale sulle Politiche Sociali e dall'ISTAT. Tale analisi ha seguito la seguente articolazione:

- territorio e caratteristiche strutturali della popolazione
- dinamica demografica e sociale dell'Ambito: il carico sociale
- inquadramento generale e collegamento con il piano di Zona 2005-2007

La presente parte costituisce, pertanto, un'**analisi di tipo generale** sulle caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni. Vale sottolineare che tale analisi è stata condotta a partire dalle linee guida regionali contenute nel PRPS, pubblicato sul Burp n.167 del 26/10/2009, in connessione con la base conoscitiva del primo PdZ. Infatti, il processo di elaborazione dei dati si è articolato, nel tentativo di condividere ed allineare i dati provenienti dalle diverse banche del territorio nazionale, con i dati della triennalità 2005-2007 ed il modificato contesto sociale e territoriale. I dati raccolti costituiscono la base dalla quale partire per la costruzione di un "*Sistema di interventi e servizi sociali*" che, riconoscendo la "centralità della persona", sia realmente corrispondente ai bisogni di una comunità.

1.1.1 Territorio e caratteristiche strutturali della popolazione

L'Ambito di Casarano è composto da 7 Comuni (Casarano Capofila, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano) con una popolazione complessiva di **75.129 abitanti**. Il tessuto economico dei Comuni dell'Ambito è incentrato sull'agricoltura, sulle attività artigianali e commerciali, con una diffusione sul territorio stimata al di sopra della media nazionale; la dimensione delle Imprese manifatturiere appare ancora eccessivamente dominata da micro-unità con struttura finanziaria debole.¹

L'elaborazione dei dati consente di ricavare alcuni indicatori particolarmente significativi per l'analisi del contesto: dalla comparazione delle due tabelle seguenti, si può osservare infatti come la crescita della popolazione, dal 2003 al 2007, si presenta pressoché stazionaria, pur registrando un modesto incremento (+0,38%). Altresì, la composizione della popolazione, continua a far registrare una evidente prevalenza femminile, in linea con il trend nazionale, regionale e provinciale.

Tabella n. 1: Territorio e caratteristiche strutturali della popolazione

N. Comuni Ambito Territoriale	Superficie	Totale popolazione residente		Densità demografica (Ab/Kmq)	
		2003	2007	2003	2007
7 Comuni	1.580,56	74.840	75.129	381,43	382,9

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007 e PdZ 2005-2007

Tabella n. 2: Caratteristiche strutturali della popolazione per sesso

Comuni	31/12/2003			31/12/2007		
	Popolazione	M	F	Popolazione	M	F
Casarano	20528	9836	10692	20453	9872	10671
Collepasso	6667	3182	3485	6578	3156	3422
Matino	11672	5584	6088	11801	5667	6134
Parabita	9393	4462	4931	9457	4484	4973
Ruffano	9594	4573	5021	9710	4630	5080
Supersano	4502	2160	2342	4464	2156	2308
Taurisano	12484	6050	6434	12666	6151	6515
Totale Ambito	74840	35847	38993	75129	36116	39103
Totale in %	100%	47,90%	52,10%	100%	48,00%	52,00%

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007 e PdZ 2005-2007

¹ Incidenza ditte individuali pari all'83,5% contro il 68% della media nazionale. Nel 2007 la struttura imprenditoriale salentina ha registrato un tasso di crescita dello 0,71% leggermente più contenuto rispetto al 2006 (0,76%) (Fonte: Camera di Commercio Lecce)

1.1.2 Dinamica demografica e sociale dell'Ambito: il Carico Sociale

Osservando la distribuzione per fasce di età, comparata con i dati del 2003, si nota una maggiore incidenza della popolazione compresa tra i 30 e 64 anni (46,58%). Dalla rilevazione dei dati sulla popolazione in età 'non lavorativa'(da 0-17 anni e da 65 in poi) si evidenzia, invece, una lieve diminuzione percentuale dello 0,98% (dal 38,59% del 2003 al 37,61% del 2007), che interessa la fascia di età 65-74 (-0,84%) ed un lieve incremento della fascia di età 75-100 anni (+0,53%). Con riferimento alla popolazione minorenni, compresa tra i 6 e i 17 anni, si registra una diminuzione pari all'1,02% (passando dal 14,22% del 2003 al 13,25% del 2007). Inoltre, nella fascia di età 0-5 anni si rileva un modesto incremento rispetto al dato del 2003 (+0,13%). Sostanzialmente il Target più alto è dato dalla popolazione in 'età lavorativa' che riguarda giovani e meno giovani, studenti al termine del percorso formativo e/o alla ricerca del primo impiego, disoccupati da lungo termine, famiglie appena formatesi, donne sole con figli a carico.

Tabella n. 3: Distribuzione della popolazione per fasce di età

Anno Riferimento/ Comuni	FASCE D'ETA'																2007	
	0 - 5		6 - 10		11 - 14		15 - 17		18 - 29		30 - 64		65 - 74		75 - 100		M	F
	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007		
Casarano	1258	1149	1149	1110	928	821	705	729	3659	3100	9453	9840	1959	1939	1417	1663	9872	10671
Collepasso	346	329	344	322	309	275	262	238	1064	970	2902	2936	740	715	700	793	3156	3422
Matino	669	691	620	558	529	518	455	398	2075	1963	5280	5541	1077	1133	967	999	5667	6134
Parabita	499	474	453	448	445	384	280	337	1446	1318	4360	4440	1060	1057	850	999	4484	4973
Ruffano	585	678	627	540	479	436	387	287	1498	1385	3376	4504	1591	961	1053	919	4630	5080
Supersano	250	271	260	211	251	194	185	154	819	748	2012	2061	434	429	301	396	2156	2308
Taurisano	780	888	758	776	728	678	540	549	2836	2216	5502	5715	1078	1073	720	771	6151	6515
Totale Ambito	4.387	4480	4.211	3965	3.669	3306	2.814	2692	13.397	11700	32.885	35037	7939	7307	6008	6540	36116	39103
Totali in %	5,83	5,96	5,60	5,27	4,88	4,40	3,74	3,58	17,81	15,55	43,72	46,58	10,55	9,71	7,99	8,69	48,01	51,99

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007 e PdZ 2005-2007

Tabella n. 4: Indicatori demografici: confronto tra Ambito di Casarano, Provincia di Lecce e Italia

Anno	Indice di vecchiaia ²			Indice di dipendenza strutturale ³			Indice di dipendenza strutturale degli anziani ⁴		
	Ambito di Casarano	Provincia di Lecce	Italia	Ambito di Casarano	Provincia di Lecce	Italia	Ambito di Casarano	Provincia di Lecce	Italia
2003	114	117,7	133,8	53	50,2	49,8	28	27,1	28,5
2007	116,7	138,0	142,8	51,52	51,34	51,68	27,75	29,77	30,39

Fonte dati relativi all'ambito di Casarano: uffici demografici comunali al 31.12.2003

Fonte dati relativi alla Provincia di Lecce e alla Nazione: ISTAT al 31.12.2003 e al 31.12.2007

1.1.2.1 Stato civile

La composizione della popolazione, suddivisa per stato civile, conferma l'incidenza della popolazione femminile in linea con il trend nazionale, regionale e provinciale. Altresì, tale incidenza, rileva complessivamente, nell'indice 'vedovi/e', una netta prevalenza delle vedove (84,01%) rispetto alla componente maschile (15,99%). La considerazione, che sorge immediata, è che sul totale della popolazione anziana, il numero di vedovi/e costituisce il 6,91 %. Ciò comporta una maggiore considerazione nell'erogazione di interventi di cura a carattere sociale e socio-assistenziale a domicilio. L'invecchiamento della popolazione ha fatto emergere due problemi principali a cui il sistema assistenziale è chiamato, con urgenza, a far fronte. Il primo problema riguarda l'aumento del numero dei 'grandi anziani', cioè quelli che vivono soli o per i quali la rete di sostegno familiare si è indebolita; il secondo è l'aumento progressivo del numero degli anziani esposti al rischio di perdere la propria autosufficienza fisica e psichica. E' noto che l'anziano vive

² L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, per cento. Si tratta di un indicatore di grande utilità per valutare gli equilibri economici e produttivi, in quanto permette di stabilire una relazione tra la popolazione non più produttiva, dal punto di vista economico, e quella che entrerà a breve termine a far parte della forza lavoro. Dall'analisi dei dati riportati sopra si evidenzia che la popolazione, nell'ambito di Casarano, è più giovane rispetto alla media provinciale e nazionale.

³ L'indice di dipendenza strutturale rapporta la popolazione che per ragioni demografiche si presume non autonoma (fino a 14 anni e di 65 anni e più) alla popolazione che, con la propria attività, dovrebbe sostenerla (tra 15 e 64 anni), per cento. Dall'analisi dei dati inerenti l'indice di dipendenza strutturale attuale, nell'ambito di Casarano si evidenzia che, tale indice è diminuito rispetto al 2003 allineandosi ai valori provinciali e nazionali.

⁴ L'indice di dipendenza strutturale degli anziani rapporta la popolazione in età da 65 anni in poi alla popolazione che, con la propria attività, dovrebbe sostenerla (tra 15 e 64 anni), per cento. Il dato di Ambito rilevato al 2007, è leggermente diminuito rispetto alla precedente proiezione del 2003, scendendo al di sotto delle proiezioni provinciali e nazionali che invece sono aumentati entrambi di oltre 2 punti percentuali

meglio nel proprio domicilio e nel contesto di una famiglia ma, sempre più spesso, l'attuale famiglia ha serie difficoltà logistiche per la presa in carico.

Nella tabella che segue, sono riportati i dati relativi alla popolazione dell'Ambito, distinta per sesso e stato civile.

Tabella n. 5: Caratteristiche strutturali della popolazione per stato civile

Comuni	Celibi/ Nubili	M	F	%	Coniug ati/e	M	F	%	Divorzi ati/e	M	F	%	Vedo vi/e	M	F	%
				su tot popol.				su tot popo l.				su tot popol.				su tot popo l.
Casarano	8769	4424	4345	42,90	10214	5084	5130	49,9	101	28	73	0,5	1373	226	1147	6,7
Collepasso	2526	1279	1247	38,3	3553	1782	1771	53,8	21	8	13	0,3	500	81	419	7,6
Matino	4826	2489	2337	41,40	5902	2958	2944	50,6	94	29	65	0,8	836	117	719	7,2
Parabita	3741	1888	1853	39,70	4926	2458	2468	52,3	58	24	34	0,6	699	104	595	7,4
Ruffano	3999	1998	2011	41,50	4915	2448	2467	51,5	61	28	33	0,6	670	128	542	6,9
Supersano	1859	946	913	41,80	2253	1128	1125	50,6	19	11	8	0,4	321	55	266	7,2
Taurisano	5600	2280	2720	44,50	6254	3093	3161	49,7	54	24	30	0,4	686	102	584	5,4
Totali/Med ia	31320	11322	15426	41,97	38017	18951	19066	51,2	408	152	256	0,51	5085	813	4272	6,91

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007

1.1.2.2 Disoccupazione

L'Ambito Territoriale è interessato da un elevato e persistente tasso di disoccupazione, caratterizzato sia dalla crisi del Tessile – Abbigliamento – Calzaturiero sia dall'attuale crisi economica internazionale che, aggravando ulteriormente la situazione, ha fatto emergere nuove forme di povertà.

Vale ricordare che la condizione economica delle famiglie residenti nell'Ambito di Casarano, non è molto diversa da quella di tante famiglie italiane che vivono in condizioni di "povertà assoluta". La relazione sociale del PdZ 2005-2007, riconduce il tasso di disoccupazione medio dell'Ambito al 35,28% della popolazione attiva, comprensivo di centinaia di cittadini in mobilità e/o in cassa integrazione, interessando spesso due soggetti nella stessa famiglia. Osservando i dati riportati nella tabella successiva (v. Tab. 6), comparandoli con quelli precedenti, emerge un sostanziale incremento del tasso di disoccupazione medio dell'Ambito che è pari al 41,64%.

La stima dell'incidenza della 'povertà assoluta' viene calcolata sulla base di una "soglia" di povertà che corrisponde all'incapacità di spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato

paniere di beni e servizi. Tale paniere, rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, sono considerati essenziali a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Esaminando i dati della prima triennalità, emerge che una quota di popolazione residente nei Comuni dell'Ambito, vive in condizioni di povertà relativa e di povertà assoluta. Tale condizione crea un circolo vizioso che incide sulla capacità di soddisfacimento dei bisogni primari quali: l'alimentazione, l'abitazione comprensiva di servizi, utenze, arredamento e suppellettili, la possibilità di vestirsi, di muoversi sul territorio, di curarsi, l'accesso all'istruzione; queste rappresentano le principali aree di consumo relative ai bisogni minimi che necessariamente devono essere soddisfatti per mantenere uno standard di vita dignitoso. Le linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013 sanciscono che per *“sostenere la crescita economica, promuovere una società inclusiva e combattere la povertà è indispensabile ampliare la base dell'attività economica, innalzare i livelli di occupazione e ridurre la disoccupazione”*. Come si rileva dalla tabella seguente, i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono complessivamente 19.460 pari al 41,64% della popolazione 'in età lavorativa'.

Tabella n. 6: Indice di disoccupazione

	Classe di età							Totale	% di disoccupazione
	Fino a 18 anni	tra 19 e 25 anni	tra 26 e 35 anni	tra 36 e 45 anni	tra 46 e 60 anni	tra 61 e 65 anni	oltre 65 anni		
Totale Femmine	217	1.436	2.995	2.939	3.189	680	230	11.686	25,00%
Totale Maschi	235	1.277	2.183	1.487	1.737	536	319	7.774	16,63%
Totale Maschi e Femmine	452	2.713	5.178	4.426	4.926	1.216	549	19.460	41,64%

Fonte: Provincia di Lecce - Ufficio Statistica su dati del Servizio e Politiche del Lavoro - Anno 2008

1.1.3 Analisi di contesto per area di intervento

1.1.3.1 Famiglia e minori

Molti studi sono concordi nel definire la famiglia la prima e più importante "Istituzione sociale" per la formazione della "Persona"; la famiglia è il principale nucleo di appoggio e di gratificazione affettiva per l'armonioso sviluppo e la maturazione dei figli. Sul piano sociale, il suo ruolo è fondamentale nella promozione del benessere fisico, psichico e materiale dei suoi componenti, a prescindere dalla posizione sociale.

La famiglia è portatrice, a volte, di molteplici elementi di problematicità e difficoltà, poiché al suo interno si confrontano e convivono diverse generazioni (genitori, figli di età diverse e, spesso,

nonni), portatrici di istanze differenti alle quali non è in grado di fornire autonomamente delle risposte.

Dall'analisi dei dati forniti dai Comuni dell'ambito emerge una situazione quasi invariata rispetto alla precedente triennalità; esaminando i cambiamenti tra il 2003 e il 2007, si può notare una leggera incidenza (+5.19) del numero delle famiglie, mentre rimane quasi invariato il numero medio di componenti per famiglia. Altro aspetto da sottolineare è la diminuzione del numero delle convivenze che passa da 19 nel 2003 a 14 nel 2007.

Tabella n. 7: Caratteristiche strutturali della popolazione per famiglie

Comuni	Al 31/12/2003			Al 31/12/2007		
	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Casarano	7123	5	2.9	7.383	4	2.8
Collepasso	2.366	2	2.8	2.421	2	2.7
Matino	4.111	3	2.8	4.300	3	2.7
Parabita	3.536	4	2.7	3.669	3	2.6
Ruffano	3.133	3	3	3.619	1	2.7
Supersano	1.588	2	2.8	1.607	1	2.8
Taurisano	3.831	0	3.3	4.022	0	3.1
Totale						
Ambito Casarano	25.688	19	2.9	27021	14	19.4

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007

Per quanto riguarda i minori, il precedente piano di zona ha rilevato, dall'analisi sociale, quelli che possono essere i loro potenziali bisogni e rileva l'insufficienza di interventi di prevenzione primaria e secondaria per i minori a rischio di devianza.

I dati forniti dall'USSM nei primi sei mesi del 2005, documentano la presa in carico di 15 minori/neomaggiorenni. In generale, si rileva la presenza di fenomeni di disagio conclamato che si manifesta con atteggiamenti devianti quali: bullismo, uso e abuso di bevande alcoliche e droga, già in preadolescenti, microcriminalità, dipendenza da videopoker, scommesse, lotto ecc. L'attuale situazione del fenomeno della devianza minorile assume un carattere preoccupante per l'aumento dei reati contro la persona, la tendenza all'aggressività e all'aggressione. Da tale relazione emerge, inoltre, che una strategia di contrasto alla povertà e di contenimento della devianza, deve

promuovere politiche integrate che tengano conto dell'intero nucleo familiare esposto al rischio di emarginazione ed esclusione sociale e non del singolo individuo, attivando un patto di collaborazione tra comunità ed istituzioni sulla cui base è possibile concordare modalità di realizzazione degli interventi coerenti alle situazioni di bisogno.

Tabella n. 8: Caratteristiche strutturali della popolazione minorile in carico USSM

Comune	ITALIANI		STRANIERI		Totale CARICO al 31.12.2008	Minori in comunità 2008
	M	F	M	F	MF	MF
Casarano	9	1	1	0	11	5
Collepasso	1	0	0	0	1	
Matino	5	0	0	0	5	
Parabita	5	2	0	0	7	
Ruffano	8	0	0	0	8	
Supersano	2	0	0	0	2	
Taurisano	4	1	0	0	5	
Totale	34	4	1	0	39	

Fonte: ns elaborazione su dati USSM al 31.12.2008

Tabella n. 9: Caratteristiche strutturali della popolazione minorile

Comuni	31/12/2003							31/12/2007						
	0-5 anni	6-10 anni	11- 14 anni	15- 17 anni	Totale	Totale popolazione	incidenza sulla popolazione	0-5 anni	6-10 anni	11- 14 anni	15- 17 anni	Totale	Totale popolazione	incidenza sulla popolazione
Casarano	1258	1149	928	705	4040	20528	19,68	1149	1110	821	729	3809	20453	18,62
Collepasso	346	344	309	262	1261	6667	18,91	329	322	275	238	1164	6578	17,70
Matino	669	620	529	455	2273	11672	19,47	691	558	518	398	2165	11801	18,35
Parabita	499	453	445	280	1677	9393	17,85	474	448	384	337	1643	9457	17,37
Ruffano	585	627	479	387	2078	9594	21,66	678	540	436	287	1941	9710	19,99
Supersano	250	260	251	185	946	4502	21,01	271	211	194	154	830	4464	18,59
Taurisano	780	758	728	540	2806	12484	22,48	888	776	678	549	2891	12666	22,82
Totali	4387	4211	3669	2814	15081	74840	20,15	4480	3965	3306	2692	14443	75129	19,06

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007 e PdZ 2005-2007

Si rilevano, inoltre, quali bisogni evidenti nell'area specifica:

- ricettività delle infrastrutture di accoglienza della prima infanzia (Nidi e Scuole dell'Infanzia);
- disagio familiare e carente rete per la mediazione;
- disagio esistenziale espresso in forme molto prossime alla pre-devianza o alla devianza

- bisogni derivanti dalle condizioni di disabilità, molto consistente nella realtà dell'Ambito.

1.1.3.2 Area Povertà e disagio adulti

Negli ultimi anni il fenomeno dell'esclusione sociale ha assunto una connotazione multidimensionale, includendo non solo la povertà economica, che rimane sempre la più rilevante, ma nuove povertà derivanti dall'indebolimento della famiglia e del sistema di welfare tradizionale. Questi sistemi capaci di produrre, in passato, benessere in ogni individuo, si sono trasformati nel tempo, a tal punto da essere spesso fonti di malessere, creando delle forti ripercussioni a livello sociale.

La famiglia, ad esempio, risorsa principale su cui è stata da sempre costruita una politica attiva per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, da anni, è messa a dura prova da vari fattori contingenti: l'indebolimento delle reti familiari allargate per il supporto delle giovani coppie nella cura e crescita dei figli; l'assenza di infrastrutture per la prima infanzia che possano sostenere la donna nell'inserimento lavorativo; la crisi del settore manifatturiero con relativo svilimento del mercato del lavoro, fonte di un alto tasso di disoccupazione.

Volendo analizzare lo scenario socio-economico nell'ambito di Casarano, non si può non fare riferimento alla grave crisi che coinvolge tutti i settori dell'economia cosiddetta tradizionale.

Tutti i settori manifatturieri sono ormai in ginocchio e non solo il cosiddetto Tac e l'industria del mobile imbottito. Con la crisi del comparto produttivo, il Salento sta vivendo una drammatica emergenza. Alle migliaia di posti di lavoro, persi negli ultimi anni, nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero, si aggiunge anche la crisi dei comparti della meccanica e dell'edilizia. I segnali che vengono dal mondo delle imprese non sono incoraggianti nonostante la leggera ripresa dell'ultimo trimestre del 2009.

Lecce si colloca al 6° posto nella graduatoria nazionale, riguardante la natalità-mortalità delle imprese: il bilancio demografico dei mesi estivi, anno 2009, evidenzia che tra le imprese hanno dichiarato la cessazione dell'attività, 886 unità, anche se, secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Lecce, c'è stato un saldo attivo di 390 imprese. Risultato ottimo, considerando quelli realizzati nel primo e nel secondo trimestre del medesimo anno, chiusi rispettivamente con -1.534 e +29 imprese, ma anche il saldo del terzo trimestre degli ultimi tre anni.

Serie storica delle imprese registrate,attive, iscritte, cessate e relativo tasso di crescita nel III trimestre di ogni anno

Anno	Localizzazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
2006	85.346	76.066	64.891	1.236	692	544	0,72
2007	85.178	75.529	64.468	1.360	1.061	299	0,40
2008	83.339	73.383	62.881	1.246	1.088	158	0,22
2009	82.029	72.118	62.577	1.276	886	390	0,54

*dati pubblicati dalla camera di commercio di Lecce

A ben vedere, il flusso delle nuove iscrizioni nel terzo trimestre degli ultimi sei anni, è sempre più elevato di quello relativo alle cessazioni, garantendo un risultato sempre positivo.

Dai dati appena analizzati il sistema imprenditoriale leccese sembra tenere, pur tra le tantissime difficoltà e, a fine periodo, le imprese registrate toccano quota 72.118, mentre le localizzazioni sono 82.029.

In particolare nell'Ambito di Casarano, nell'ultimo trimestre dell'anno 2009 si registra, così come si evince nella sotto indicata tabella, che sono attive 5661 aziende; hanno cessato attività 91 con una maggiore incidenza nei comuni di Casarano, Matino e Taurisano.

Tabella n. 10: Imprese nell'Ambito Sociale di Casarano

COMUNE	IMPRESE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE
CASARANO	1913	1596	29	27
COLLEPASSO	488	439	11	12
MATINO	1132	924	16	19
PARABITA	767	670	12	7
RUFFANO	948	852	13	7
SUPERSANO	372	333	9	2
TAURISANO	936	847	9	17

Dati della Camera del Commercio di Lecce nell'ultimo triennio dell'anno 2009

In termini di tassi di crescita, dai dati della Camera del Commercio di Lecce si evince che, nella media provinciale (+0,54%), il comune di Taurisano si colloca insieme ad altri 47 Comuni al di sotto della media con -0,85%.

Analizzando i dati settoriali dei macro settori, segni positivi, in provincia, si ritrovano nell'agricoltura, che ha registrato la migliore performance sia in termini assoluti che relativi, con un tasso di crescita dell'1,09% e un saldo di 115 imprese.

Segue il comparto dell'edilizia con 25 imprese in più e un tasso di crescita dello 0,24%.

Anche i servizi nel trimestre considerato realizzano saldi positivi: i servizi alberghieri e ristorativi + 18 imprese (+0,42%), servizi di informazione e comunicazione con un saldo di 10 imprese (+1,18), noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese + 11 aziende (+0,92%), altre attività di servizi + 12 imprese (+0,40%).

Chiudono il trimestre negativamente le attività manifatturiere con un saldo di -35 imprese e un tasso di crescita pari a -0,45%. Al saldo negativo hanno contribuito maggiormente le industrie alimentari (-11), le tessili (-3), l'abbigliamento (-6) e il calzaturiero (-3), nonché l'industria relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo (-5).

Sostanzialmente invariata la situazione del comparto commercio, che chiude il trimestre con un saldo di n. 2 imprese in meno.

In questo momento, nonostante la lenta ripresa delle aziende, l'emergenza è quella della disoccupazione, soprattutto in provincia di Lecce, che risulta essere al 6° posto fra le 103 province italiane per la mancanza di lavoro, e su questo devono essere puntati i riflettori.

Nello specifico nell'Ambito di Casarano Comune Capofila, si rileva la presenza di un elevato tasso di disoccupazione il cui valore medio è pari al 41,64%, così come si evince dal grafico che segue

Tabella n. 11: Indice di disoccupazione

	Classe di età							Totale	% di disoccupazione
	Fino a 18 anni	tra 19 e 25 anni	tra 26 e 35 anni	tra 36 e 45 anni	tra 46 e 60 anni	tra 61 e 65 anni	oltre 65 anni		
Totale Femmine	217	1.436	2.995	2.939	3.189	680	230	11.686	25,00%
Totale Maschi	235	1.277	2.183	1.487	1.737	536	319	7.774	16,63%
Totale Maschi e Femmine	452	2.713	5.178	4.426	4.926	1.216	549	19.460	41,64%

Fonte: Provincia di Lecce - Ufficio Statistica su dati del Servizio e Politiche del Lavoro - Anno 2008

La difficoltà a trovare un posto di lavoro è più diffusa soprattutto tra le donne, in quasi tutte le fasce d'età, con eccezione di quella fino ai 18 anni. Detta situazione va imputata non solo al fenomeno della delocalizzazione produttiva ma anche alla presenza nel nostro territorio di immigrati, anche clandestini, utilizzati come manodopera nelle aziende o nel compito di "care" per gli anziani, soli e privi di rete parentale che, precedentemente al fenomeno immigratorio, costituivano risorsa di lavoro per molte donne disoccupate.

Il tasso di disoccupazione che interessa questa categoria è pari al 25% e, certamente, non può essere dissociato dal molteplice ruolo sociale che investe la donna: lavoratrice, moglie e madre, spesso obbligata a rinunciare a lavorare, in quanto non supportata da reti familiari di sostegno o da strutture adeguate per l'accoglienza dei propri figli in orario di lavoro.

La disoccupazione è un problema dilagante anche tra le fasce deboli della popolazione che oltre le donne comprendono:

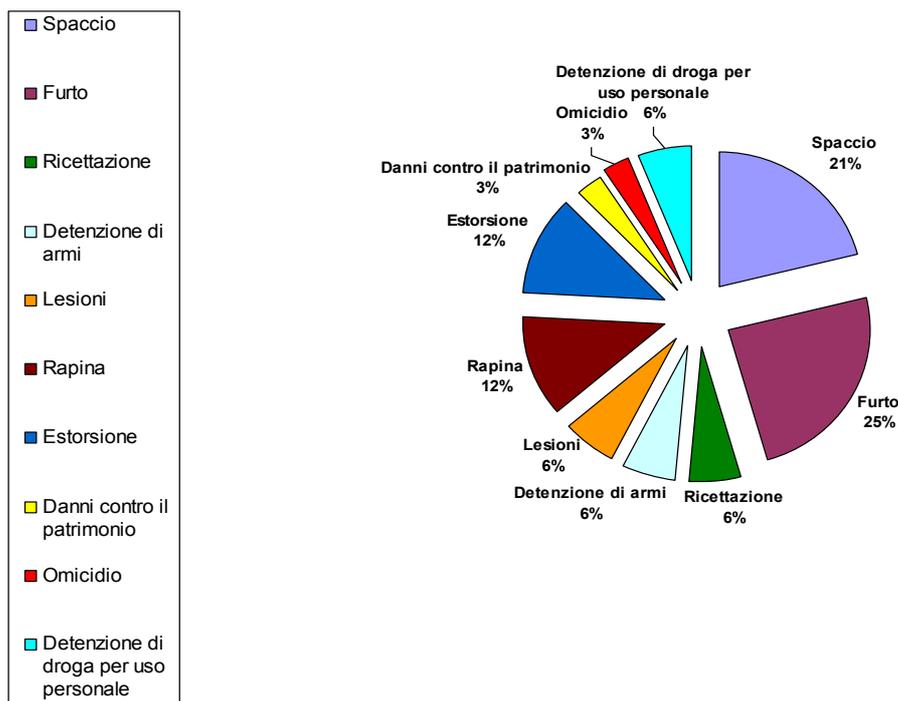
- Ex detenuti;

- Tossicodipendenti;
- Famiglie numerose e monoreddito;
- Famiglie multiproblematiche.

Questa enorme piaga sociale favorisce anche un aumento della micro e media criminalità, perché la malavita trova *humus* in una situazione di disagio e disperazione, che spinge, a volte, alcuni individui, portatori di bisogni, a commettere reati per soddisfare le proprie necessità.

Dal grafico successivo è rilevabile la classificazione delle diverse tipologie di reato, che interessano i 7 comuni dell’Ambito Territoriale, ascrivibili ai beneficiari dei Tirocini formativi del progetto “Senza Scarti”, che ha interessato i Comuni facenti parte del Pit9. Come si può notare il dato decisamente rilevante è lo spaccio di sostanze stupefacenti. Di rilievo ancora furti e detenzione di droga per uso personale, estorsione e detenzione di armi. Marginali il riciclaggio, la concussione e l’emissione di assegni a vuoto. (Cfr. grafico 1.).

*** Grafico 1. Tipologie di reato dell’Ambito Territoriale di Casarano**



*La percentuale è stata calcolata su n. 18 Adulti presenti al colloquio, del progetto “Senza Scarti”, sul totale delle n. 25 istanze pervenute nei termini.

Nel Comune di Casarano è attivo lo sportello territoriale dell’UEPE (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia); nelle due tabelle successive sono riportati i dati relativi sia al numero di utenti presi in carico dal su indicato servizio sia la fascia di età.

Tabella n. 12: Distribuzione utenza per Comune nell'Ambito dal 01.01.2006 al 31.12.2008

Comune	N° utenti	Inchieste	Misure in esecuzione
Casarano	24	13	11
Collepasso	10	6	4
Matino	42	33	9
Parabita	21	18	3
Ruffano	27	21	6
Supersano	6	6	0
Taurisano	31	23	8
Totale	161	120	41

Fonte: ns elaborazione su dati Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria UEPE – Lecce

Tabella n. 13: Distribuzione utenza per fasce di età dal 01.01.2006 al 31.12.2008

Fascia d'età	N° utenti
oltre 60	8
da 56 a 60	20
da 51 a 55	7
da 46 a 50	14
da 41 a 45	15
da 36 a 40	49
da 31 a 35	31
da 26 a 30	14
da 21 a 25	3
Totale	161

Fonte: ns elaborazione su dati Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria UEPE – Lecce

Si nota che le fasce di età maggiormente coinvolte nel circuito penale, sono quelle dai 31 ai 35 anni e dai 36 ai 40, sulle quali incide sicuramente la difficoltà di entrare nel mondo del lavoro.

Il basso livello di scolarizzazione, poi, in particolare diffuso tra le donne e tra coloro che hanno perso il posto di lavoro per crisi del settore manifatturiero, la presenza di varie forme di lavoro sommerso a cui si aggiungono la scarsa crescita economica del contesto con il rischio di stagnazione produttiva, le carenze infrastrutturali e la minore competitività del comparto produttivo artigianale/industriale hanno contribuito nel tempo a peggiorare una situazione già molto critica.

Pertanto è necessario muoversi sulle seguenti direttrici:

- Promuovere percorsi di riqualificazione per donne, disoccupati e cassaintegrati;
- Agevolare l'accesso a beni e servizi per favorire condizioni di vita più decorose;

- Potenziare le strutture per la prima infanzia per favorire l'inserimento della donna nel mercato del lavoro;
- Creare degli inserimenti lavorativi facilitati.

1.1.3.3 Area Disabili e Salute Mentale

Nell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano, il fenomeno della disabilità si presenta particolarmente diffuso, sebbene non si disponga, ancora oggi, di dati ufficiali esaustivi.

Secondo l'analisi quantitativa, riportata nel Piano Sociale di Casarano 2005-2007, gli invalidi civili risultavano **1530** e i diversamente abili **461**. Si tratta, indubbiamente, di dati indicativi, non assolutizzabili.

I dati forniti dal **Distretto Socio-Sanitario ASL di Casarano**, relativi al 2009, con riferimento agli invalidi, ai diversamente abili sensoriali e fisici, precisano quanto riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 14: Caratteristiche strutturali della popolazione riconosciuta invalida

	Invalidi 100% senza indennità	Invalidi 100% con indennità	Invalidi dal 67% al 99%	Invalidi minori di 18 anni	Ciechi assoluti	Sordomuti	Nati con gravi deficit fisici
Totale Ambito	1956	1969	1060	21	68	25	22

Fonte: ns elaborazione su dati ASL al 31/12/2009

In tal senso, la nota⁵ di trasmissione ASL precisa che *“si rende necessario evidenziare quanto segue”*

- la segreteria della Commissione Invalidi Civili non è in grado di poter fornire dati relativi alle fasce 74%-100% e 100% con accompagnamento, come pure non è in condizioni di fornire dati relativi alla legge 104, in considerazione del fatto che sino al 2006 i dati erano tutti centralizzati presso la sede di Maglie, dal 2006 a Novembre 2009 il processo è stato gestito presso il comune di Casarano, dal Novembre 2009 le competenze sono passate a Gallipoli;
- eventuali dati relativi alle fasce 74%-100% e 100% con indennità di accompagnamento potrebbero essere richiesti all'INPS o presso i rispettivi Comuni di residenza;

⁵ nota della ASL Lecce del 17.12.2009 Prot. n. 31083

- la ricerca per fasce di età risulta particolarmente indaginosa e le relative operazioni sono al momento in corso;

Dati più puntuali attengono, invece, l'integrazione scolastica ed extrascolastica dei diversamente abili relativi all'anno 2009, come evidenziato dalla tabella seguente:

Tabella n. 15: Alunni diversamente abili

Scuole Comune	N° Alunni disabili	N° Alunni con Assistente specialistico a scuola	N° Alunni frequentanti il Centro di Riabilitazione
Casarano	63	15	16
Collepasso	3	2	2
Matino	9	3	1
Parabita	21	7	3
Ruffano	18	3	7
Supersano	4	1	3
Taurisano	27	6	7
Totale	145	37	39

Fonte: ns elaborazione su dati ASL Distretto Casarano al 31/12/2009

I disabili psichici, secondo i dati del Dipartimento di Salute Mentale riferiti all'anno 2009, ammontano a 1928, di cui 793 in carico. Allo stato attuale, non è possibile disporre di dati epidemiologici analitici, ma solo quantitativi.

In riferimento ai contributi economici erogati dal CSM di Casarano per il 2009, hanno riguardato 53 utenti suddivisi nei 7 Comuni dell'Ambito. Di seguito si riporta la ripartizione.

Tabella n. 16: Contributi Disabili Mentali

Numero di contributi economici erogati dal CSM nel 2009 (ex sussidi)	
Casarano	12
Collepasso	11
Matino	7
Parabita	10
Ruffano	6
Supersano	5
Taurisano	2

Fonte: ns elaborazione su dati ASL

Il Dipartimento di Salute Mentale, oltre alle prestazioni istituzionali (visite ambulatoriali e domiciliari, progettazione di percorsi riabilitativi in CRAP, CD, Case Alloggio, sia pubbliche che private, l'elaborazione di progetti terapeutici territoriali in rete), realizza attività psicoeducazionali con familiari di giovani utenti, affetti da grave psicopatologia, ed attività di riabilitazione psicologica di gruppo, presso il Servizio, destinata a giovani utenti affetti da grave psicopatologia.

L'offerta dei servizi di assistenza, sia socio sanitari che sociali, alle persone disabili ha l'obiettivo di facilitare l'integrazione sociale del soggetto, sostenendo il nucleo familiare nel lavoro di cura.

La residenzialità, il "dopo di noi", che si traduce anche in un "durante noi", bisogno espresso di tante famiglie si correla con il problema dell' "abitare" e della "qualità della vita" della persona disabile. Anche in quest'area specifica è necessario un raccordo con ASL, Presidio Ospedaliero e Terzo Settore.

Tenendo conto della legislazione vigente e delle linee guida previste dal nuovo Piano Regionale 2009-2011, i partecipanti ai tavoli tematici, hanno fatto emergere la necessità di programmare modalità innovative d'intervento al fine di favorire l'inserimento lavorativo, l'integrazione sociale del soggetto diversamente abile, nonché di garantire il sostegno anche psicologico alle loro famiglie.

In particolare, i bisogni rilevati, sia sulla base dei molteplici indicatori disponibili, che di un confronto con i servizi pubblici e le associazioni delle famiglie, risultano essere i seguenti:

Bisogni di persone affette da disabilità fisica:

- Sostegno all'autonomia e all'inclusione
- Sviluppo di potenzialità differenti o residue
- Mobilitazione sul territorio, fruizione dei servizi e accesso alle informazioni
- Sostegno alle relazioni intrafamiliari ed extrafamiliari
- Integrazione scolastica

Bisogni di persone affette da disabilità psichica:

- Sostegno nella socializzazione primaria e secondaria
- Potenziamento delle azioni di integrazione orientate all'inclusione sociale e lavorativa
- Sostegno alle relazioni intrafamiliari ed extrafamiliari

- Integrazione scolastica

1.1.3.4 Area Anziani

Nel corso degli ultimi anni le trasformazioni, demografiche e sociali, hanno modificato i comportamenti e gli stili di vita delle persone anziane e delle loro famiglie, tanto da indurre a ripensare e riprogrammare, a diversi livelli, i processi sociali e socio-sanitari, in un'ottica di redistribuzione delle risorse per venire incontro alle nuove necessità. La comparazione dei dati, tra gli esiti della prima triennalità e l'analisi del contesto attuale, consente di ricavare alcuni indicatori rilevanti in funzione dell'attivazione di adeguati servizi ed interventi sociali. L'aumento del numero di anziani non autosufficienti, con problemi sanitari rilevanti e con problematiche di demenza senile, sono indicatori dai quali non si può prescindere nell'attuale programmazione.

Dall'esame dei dati forniti dal Distretto Socio Sanitario di Casarano sui ricoveri di anziani in Residenze Protette per l'anno 2009 si evidenzia la seguente situazione:

Tabella n. 17: ricoveri di anziani in Residenze Protette per l'anno 2009

Comuni	Residenza Protetta "Casa Serena"	Fondazione "E.Filograna"	R.S.A "Montesardo Alessano"	R.S.A "S.Rita"	totale
Casarano	9	13	3	2	27
Collepasso	1	0	1	3	4
Matino	31	2	1	1	35
Parabita	3	2	0	2	7
Ruffano	0	4	4	1	9
Supersano	0	0	0	0	0
Taurisano		5	0	0	5
Totale Ambito di Casarano	44	26	9	9	87

Tabella n. 18: Caratteristiche strutturali della popolazione anziana

Comuni	Densità demografica (ab/Kmq)	Popolazione 0-2 anni su totale	Popolazione 0 - 17 anni su totale	Indice di anzianità	Indice di carico sociale	Incidenza "Grandi anziani" su totale popolazione	Incidenza "Grandi anziani" su popolazione anziana
Casarano	537,1	2,68%	19,12%	17,61%	58,06%	8,13%	46,17%
Collepasso	518,8	2,36%	17,70%	22,92%	68,41%	12,06%	52,59%
Matino	449	2,70%	18,35%	18,07%	57,26%	8,47%	46,86%
Parabita	453,8	2,39%	17,37%	21,74%	64,24%	10,56%	48,59%
Ruffano	250,1	3,33%	19,99%	19,36%	64,88%	9,46%	48,88%
Supersano	123,3	2,78%	18,59%	18,48%	58,92%	8,87%	48,00%
Taurisano	543,1	3,34%	22,82%	14,56%	59,70%	6,09%	41,81%
Totale Ambito Casarano	382,90	2,80%	19,13%	18,43%	60,75%	8,71%	47,23%

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT al 31.12.2007

Dall'analisi dei dati, rilevabili nella tabella 18, emerge che l'attuale indice di 'carico sociale' è del 60,75%⁶, l'incidenza dei grandi anziani su totale della popolazione è dell'8,71% e l'incidenza dei grandi anziani su popolazione anziana è del 47,23%.

Da questi dati, emerge la necessità di differenziare gli interventi e puntare da un lato sulla programmazione di interventi miranti all'erogazione di servizi socio – sanitari, per favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, dall'altro, su una serie di interventi volti a favorire la socializzazione, puntando sul rafforzamento delle capacità residuali dell'anziano e sull'utilizzo di tali capacità come risorse.

Bisogni di anziani non autosufficienti con problemi sanitari irrilevanti e con problematiche di demenza senile:

- Sostegno domiciliare per evitare l'ospedalizzazione o l'istituzionalizzazione
- Sostegno ai familiari che prestano assistenza continua all'anziano non autosufficiente e dare loro consigli e indicazioni personalizzate, sulle modalità di intervento più adeguate alle diverse situazioni
- Sostegno economico diretto e indiretto per i nuclei familiari di persone non autosufficienti, per favorire l'acquisizione di prestazioni domiciliari (assegno di cura), al fine di sostenere la permanenza a domicilio degli anziani non autosufficienti

Bisogni dell'anziano solo con capacità residuali:

- Socializzazione e mantenimento delle capacità funzionali
- Superare la solitudine e la marginalità, indotta dal sopravvenire della terza età e dalla conseguente estromissione dal tessuto produttivo comunitario
- Informazione accessibile ed adeguata sulla salute ed i servizi
- Mantenimento e recupero delle capacità psicofisiche ed intellettive

⁶ l'indice del carico sociale è uguale al rapporto tra la popolazione non attiva (inferiore a 15 e superiore a 64 e la popolazione attiva compresa tra i 18 e i 64 anni

1.1.3.5 Area Dipendenze

L'andamento crescente del fenomeno della tossicodipendenza nell'Ambito di Casarano, richiede sempre più urgenti nuove forme di intervento e di verifica al fine di fronteggiare le richieste e i bisogni emergenti.

I Comuni facenti capo all'Ambito Territoriale avvertono in modo sempre più consapevole in relazione al manifestarsi di espressioni diversificate del disagio preadolescenziale ed adolescenziale, la necessità di attuare forme di prevenzione più strutturate legate al proprio contesto sociale e strategie, che unitamente a quelle già messe in atto, ne contrastino l'aggravarsi. Le Dipendenze Patologiche sono una branca della medicina ad altissima ricaduta sociale, il numero dei soggetti coinvolti in maniera diretta o indiretta nelle problematiche delle dipendenze (tabagismo, abuso e dipendenza da alcol, tossicodipendenza da eroina – cocaina – cannabis – *extasy*, *gambling* ed altre condizioni di *addiction* senza sostanze, comprendendo anche le patologie correlate di natura infettiva e degenerativa) è largamente superiore a quello di qualsiasi altra singola patologia, rappresentando uno dei massimi problemi di salute pubblica in termini di disabilità e di morte prematura. Non è da sottovalutare l'impatto che determina sulle famiglie, sui fenomeni di violenza individuale e sulla criminalità organizzata, sul numero di detenuti, sull'usura, sulla devianza giovanile in genere, sul riciclaggio di denaro sporco, sul mondo del lavoro. La dipendenza è una "malattia cronica recidivante" secondo la dizione dell'OMS e, pertanto, il sistema dei servizi dovrebbe essere organizzato per seguire il decorso di una malattia cronica con importanti ricadute sociali (carcerazione, difficoltà lavorative, alterazione del ruolo genitoriale e familiare, disabilità temporanea o permanente).

D'altro canto, i servizi devono confrontarsi con il "consumo" di sostanze psicotrope, fenomeno che tocca gran parte della popolazione giovanile ed adulta, in cui le metodiche di intervento sono completamente diverse da quelle della dipendenza in senso stretto.

Altre tematiche principali sono rappresentate da :

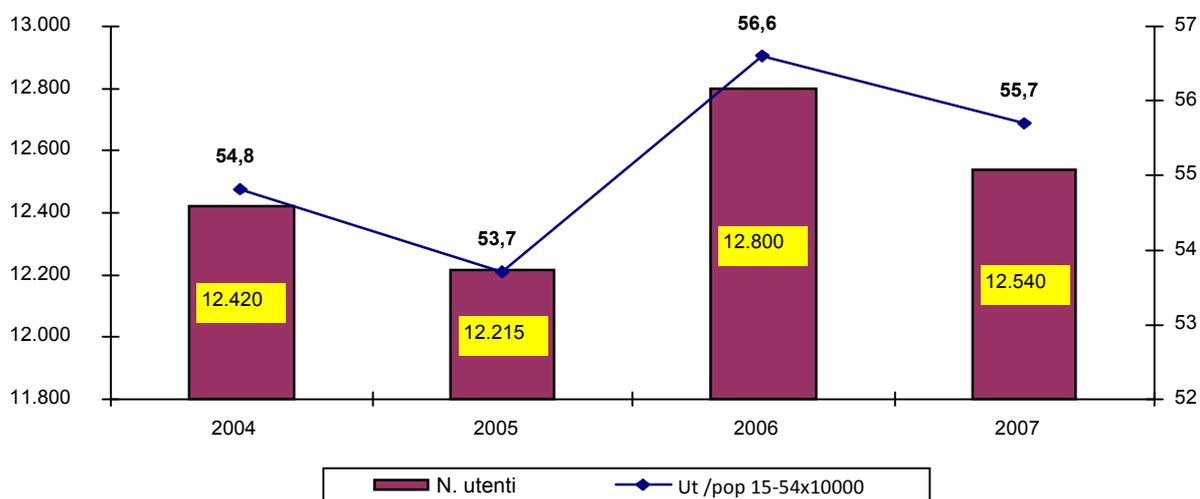
- diffusione sempre maggiore della cocaina quale droga illegale d'abuso emergente, con carenza di servizi e trattamenti dedicati;
- incremento dei consumi di alcol nei giovani;
- servizi di alcologia poco strutturati con personale in gran parte a tempo parziale;
- diffusione di cannabis e droghe sintetiche tra i giovanissimi;
- mono offerta riabilitativa rappresentata dalle comunità residenziali regionali;

- assenza nel territorio regionale di comunità per doppia diagnosi;
- presenza di un numero sempre maggiore di pazienti tossicodipendenti portatori di comorbidità psichiatrica.

Dal report fornito dall'Osservatorio Regionale, riguardante gli utenti in carico nel 2007, emerge che le persone in trattamento presso 56 servizi territoriali per le tossicodipendenze (Ser.T.) della Regione Puglia risultano pari a 12.540. Rispetto al 2006, si registra un calo del 2 %. Nel corso degli anni, l'andamento degli utenti in carico è risultato altalenante, ma comunque all'interno di un range di variazione limitato (tra i 12.215 e i 12.800 utenti).

Se si rapporta il numero degli utenti in carico ogni anno alla popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 54 anni (registrata alla data del 1° gennaio di ogni anno), si contano nel 2004 54,8 soggetti in carico presso i servizi ogni 10 mila abitanti, mentre nel 2007 il dato si attesta su 55,7 utenti ogni 10 mila abitanti. Il dato complessivo italiano per il 2007 fa registrare 54 utenti ogni 10 mila abitanti.

Grafico 2 - Tossicodipendenti in carico ai Ser.T della Puglia e prevalenza su 10.000 residenti pop 15 - 54 anni - anni 2004 - 2007



- l'87,5% dell'utenza in carico è stata trattata presso le sedi dei Ser.T pugliesi;
- il 3% nelle strutture riabilitative;
- il restante 9,5% in carcere.

Il numero totale degli utenti che si sono rivolti al Ser.T. dell'Ambito ed hanno effettuato uno o più programmi terapeutici dal 1989 (data di istituzione del Servizio) al dicembre 2008 è di 1.442.

Nel 2008 il numero totale degli Utenti presi in carico per “Disturbo di Dipendenza” è di 412 così suddivisi per fascia d’età a per sesso.

Tabella n. 19: Utenti Ser.T.

Età	Nuovi Utenti		Già in Carico o rientrati		Totale
	M	F	M	F	
< 15					0
15 – 19	6	4	2	0	12
20 – 24	7	2	23	3	35
25 – 29	11		34	3	48
30 – 34	10		74	8	92
35 – 39	6		72	9	87
> 39	12	1	108	17	138
TOT.	52	7	313	40	412

Fonte: ns elaborazione su dati Ser.T.

Il numero dei soggetti in carico al Servizio con misura alternativa alla detenzione nel periodo 1° gennaio 2009 – 31 luglio 2009 è di 27 (25 maschi, 2 femmine) così suddivisi per fascia d’età:

Tabella n. 20: Soggetti in carico al Servizio con misura alternativa alla detenzione

Età	maschi	Femmine
< 15		
15 - 19	2	
20 -24	2	
25 - 29	1	
30 – 34	8	
35 - 39	7	2
> 39	5	
TOT.	25	2
TOT.	27	

Fonte: ns elaborazione su dati Ser.T.

L’uso di sostanze sta cambiando progressivamente negli anni, così come sono cambiati i significati e la percezione del comportamento a rischio. Da qui la necessità di ripensare strategie di prevenzione e cura nonché l’organizzazione del sistema dei servizi, offrendo trattamenti differenziati, flessibili, accoglienti e prossimi alla domanda.

1.1.3.6 Area Immigrati

Le migrazioni hanno rappresentato e rappresentano un aspetto rilevante della globalizzazione.

A partire dagli anni '70, il controllo nell'attraversamento delle frontiere è stato sconvolto dai fenomeni di crescita via via più consistente degli ingressi di extracomunitari nelle aree metropolitane, specie dell'Europa continentale, dove erano più agevoli e concrete le opportunità di reddito.

Il quadro complessivo è andato modificandosi allorquando, nei paesi frontalieri (e tra questi l'Italia), le vie del mare sono divenute le più percorribili, anche a prezzo altissimo di vite umane e sotto il controllo di centrali internazionali del crimine.

La questione delle politiche migratorie ha assunto, pertanto, rilevanza nella realtà continentale quando il problema si è manifestato in tutta la sua ampiezza e drammaticità come problema di ordine pubblico e di criminalità, in quanto gli immigrati hanno importato modelli esistenziali inaccettabili, quali la questua, lo sfruttamento di minori e di donne e la violenza.

D'altro canto, gli immigrati sono divenuti una risorsa, sia costituendo manodopera, altrimenti irreperibile, al mercato del lavoro produttivo industriale, agricolo e dei servizi alla persona (ed oggi, continuano a costituire una considerevole parte dell'economia sommersa), sia perché hanno invertito il trend demografico del nostro paese.

Dai dati sotto riportati, si rileva che la presenza di stranieri, nei Comuni dell'Ambito di Casarano, non assume dimensioni rilevanti, anche se, negli ultimi due anni, l'incremento della popolazione immigrata è pari al 27%.

Gli immigrati extracomunitari residenti nel territorio considerato sono n° 1.046 che, su una popolazione di Ambito di n°75.129, rappresentano l'1,4% della stessa, con una presenza abbastanza equilibrata di entrambi i sessi sia tra gli adulti che tra i minori.

Tabella n. 21: Caratteristiche strutturali della popolazione immigrata

Comuni	Uomini	Donne	Minori		
			Maschi	Femmine	Totale
Casarano	110	100	30	21	210
Collepasso	9	10	1	1	19
Matino	104	93	19	11	197
Parabita	35	62	4	7	97
Ruffano	96	91	15	17	187

Supersano	44	32	7	8	76
Taurisano	10	28	2	3	38
Totale	408	416	78	68	824

Fonte: ISTAT dati al 31/12/2007

Tabella n. 22: Caratteristiche strutturali della popolazione immigrata

Comuni	Uomini	Donne	Minori		
			Maschi	Femmine	Totale
Casarano	109	123	34	30	296
Collepasso	10	16	2	1	29
Matino	88	93	28	15	224
Parabita	43	57	9	7	116
Ruffano	109	94	24	2	248
Supersano	40	24	6	5	75
Taurisano	11	33	9	5	58
Totale	410	440	112	84	1.046

Fonte: uffici demografici comunali dell'Ambito al 31/12/2009

Inoltre, si riscontra un'elevata presenza di immigrati, in termini numerici, nei comuni di Casarano, Ruffano, Matino e Parabita, con provenienza in particolare dall'Albania (extracomunitari) e dal Marocco (comunitari).

Tabella 23: Provenienza immigrati

	Casarano	Collepasso	Matino	Parabita	Ruffano	Supersano	Taurisano
Austria							1
Bulgaria	5		1	5	1		10
Belgio	2		1				
Germania	6	3	3		3		4
Francia	5		1	3			
Grecia	2						
Regno unito	7		3	1	2		
Polonia	1	4	6	6	5		3
Rep. Ceca	1						
Portogallo					3		1
Romania	97	12	98	47	34+8		10
Ungheria	1						
Spagna	2			1	1		3
Svizzera	3	1	4	6	4		2
Slovenia						1	
Albania	58	1	12	9	14+5	1	1
Argentina	3						

Bosnia	2						
Brasile	3	1	2		1		2
Cina	20	5	18	5	7		13
Colombia			1				
Croazia	4						
Ecuador	2				2		
Eritrea						1	
Filippine	2		1	4		1	
Giappone	1						
India	2				1		4
Indonesia					1		
Libano					1		
Marocco	46		60	15	118+32	71	2
Messico	1				1		
Moldavia			2				
Rep. Dominicana	1						1
Ruanda					1		
Russia	1						1
Serbia	2						
Stati uniti	1		1				
Thailandia		1			1		
Tunisia	2		7	9			
Turchia	10						
Ucraina	3	1	3	5	2		
Totale	296	29	224	116	248	75	58

Fonte: uffici demografici comunali dell'Ambito

Un altro dato importante, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria, cui il presente Piano sociale tende in aderenza alle disposizioni nazionali, al Piano regionale sociale e alla recente Legge Regionale n°32 del 04/12/2009 "Norme per la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", è quello relativo al numero di immigrati extracomunitari, con permesso di soggiorno, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, alla data del 31/12/2009, ai quali è stata rilasciata la tessera sanitaria TEAM (Tessera Europea Assistenza Malattia).

In un'ottica interculturale, occorre garantire, in ambito distrettuale, l'erogazione delle prestazioni sanitarie, come previsto dalle normative nazionali e regionali, e supportare gli immigrati con azioni di sostegno sociale, ascolto e informazione, ai fini dell'integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali, intesa come connessione tra due sistemi che vivono autonomamente e che devono incontrarsi per attuare un sistema a rete, in cui diventa necessaria una forma di interdipendenza per mutuo adattamento reciproco.

Tabella n. 24: Immigrati di Ambito iscritti al Servizio Sanitario Nazionale

Comuni	N° iscritti al Servizio Sanitario Nazionale sulla base del permesso di soggiorno (rilascio tessera TEAM)
Casarano	138
Collepasso	3
Matino	88
Parabita	30
Ruffano	177
Supersano	74
Taurisano	12
Totale	522

Il dato rilevato dall'ASL di LECCE – Area Sud Maglie, è riferito agli immigrati extracomunitari.

Salvo rare eccezioni, gli immigrati sono sufficientemente inseriti nel tessuto sociale, svolgono attività lavorativa sia autonoma che dipendente in forma stabile, alcuni hanno anche ottenuto la carta di soggiorno e hanno stabilito la residenza insieme agli altri componenti della famiglia.

Appare utile, tuttavia, in linea con i bisogni emersi nei tavoli tematici, promuovere maggiormente la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione sociale attraverso interventi che si possono così delineare:

- Informare e orientare i cittadini stranieri per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi territoriali, supportandoli nell'utilizzare in modo idoneo i servizi e le attività offerte sul territorio;
- Promuovere, anche in collaborazione con le scuole e il terzo settore, iniziative volte all'integrazione socio-culturale ed alla promozione dei diritti di cittadinanza, tutelando l'identità culturale, religiosa e linguistica;
- Favorire l'accesso degli immigrati al mercato delle abitazioni e/o degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Promuovere corsi di lingua e cultura italiana, a tutti i livelli, per favorirne l'integrazione, in collaborazione con il CRIT – Centro Risorse per Immigrati Territoriali, sito presso l'Istituto

Scolastico 2°Polo di Gallipoli, che opera in favore degli Istituti scolastici in rete nell'Area Sud Salento;

- Incrementare la conoscenza delle norme vigenti nello Stato ospitante;
- Fornire informazioni su corsi di formazione professionale finalizzato all'inserimento lavorativo degli immigrati;
- Agevolare l'incontro fra domanda e offerta in campo lavorativo.

1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità

L'offerta di servizi sociali e sociosanitari nell'Ambito Territoriale di Casarano, risulta parzialmente cambiata nell'ultimo triennio, sia per effetto dell'evoluzione dei bisogni della popolazione dell'Ambito, sia per una maggiore propensione da parte di soggetti privati e del terzo settore, all'investimento in infrastrutture sociali e socio-sanitarie.

La tabella relativa alla presenza di strutture autorizzate o in corso di autorizzazione, consente di avere una visione di insieme sulla presenza di strutture, suddivise per aree di intervento, e sulla loro dislocazione territoriale.

Tabella n. 25: Elenco strutture in possesso di autorizzazione

Territorio di riferimento		Struttura			Numero Posti
Ambito	Comune	Nome	Tipologia	Art Reg (1)	
Casarano	Casarano	Le Giovani Marmotte	Asilo Nido	53	62
Casarano	Casarano	Paola e Daniela Bastianutti	Comunità Educativa	48	6
Casarano	Casarano	Il Coccodrillo	Centro Socio Educativo diurno	52	20
Casarano	Casarano	Gioca,Giocando, Imparando	Asilo Nido	53	In corso definizione
Casarano	Casarano	Don Bosco	Asilo Nido	53	In corso definizione
Casarano	Casarano	Miryam di Nazaret	Comunità Familiare	95	In corso definizione
Casarano	Casarano	La Magnolia	Casa Famiglia	70	8
Casarano	Casarano	SPITZ	Casa Famiglia o Casa per la Vita	70	6
Casarano	Casarano	Il Giglio	Casa Famiglia o Casa per la Vita	70	12
Casarano	Casarano	Casa di Riposo Euritalia	Casa di Riposo	65	66
Casarano	Casarano	Casa di Riposo e Residenza Protetta "Edoardo Filograna"	Casa di Riposo e Residenza Protetta	65 e 66	60 Casa riposo 60 Residenza protetta In corso definizione

Casarano	Collepasso	Il Piccolo Principe	Casa Famiglia	70	4
Casarano	Matino	Le Coccinella	Asilo Nido		In corso definizione
Casarano	Matino	Romano S.p.a.	Asilo Nido		In corso definizione
Casarano	Matino	Peter Pan	Centro Socio Educativo diurno		In corso definizione
Casarano	Matino	Caggiula Rosita	Asilo Nido		In corso definizione
Casarano	Matino	Finestra sul Mondo	Asilo Nido		In corso definizione
Casarano	Matino	Casa Serena			54 In corso definizione
Casarano	Matino	L'Albatro	Centro Soc. Poliv. Per diversam. Abili	105	20
Casarano	Matino	Mirabilia Dei Apulia	Casa Famiglia per disabili	60 bis	18 Residenziali
Casarano	Parabita	Il Girasole	Asilo Nido	53	In corso definizione
Casarano	Parabita	Baby Birba	Ludoteca	89	In corso definizione
Casarano	Parabita	Centro di Solidarietà Madonna della Coltura	Residenza Sociale per anziani	67	28 In corso definizione
Casarano	Ruffano	Stellinfanzia	Asilo Nido		In corso definizione
Casarano	Supersano	Gesù Eucaristico	Sezione Primavera	53	14
Casarano	Taurisano	Fuori di zucca	Asilo Nido		
Casarano	Taurisano	Fate e Folletti	Asilo Nido		
Casarano	Taurisano	Saly	Gruppo appartamento		

Legenda

	Minori
	Disabili
	Anziani
	Disabilità mentale

Dati di Ambito relativi al 31/12/2009

Il volume di offerta complessivamente presente nell'Ambito, evidenzia una parzialità di risposta globale al bisogno socio-sanitario di minori, anziani, disabili e disabili mentali.

Inoltre, alla necessità di capillarità nel territorio dei servizi, si aggiunge la necessità di ampliamento di offerta di *welfare* residenziale, domiciliare, comunitario e diurno, nelle diverse aree, inclusi immigrati e soggetti con dipendenze patologiche.

Come evidente, il sistema dell'offerta socio-assistenziale dell'Ambito, appare alquanto migliorabile nella dimensione quantitativa e in relazione alla domanda di servizi già riscontrata formalmente. Parimenti, si registra una congrua concentrazione di strutture educative per la prima infanzia (in particolare Asili Nido), nel cui settore alla storica e qualificata presenza comunale, si affiancano alcune esperienze del privato. In riferimento all'area Minori, inoltre, è stata rilevata, una sola struttura residenziale (Comunità Familiare), una Comunità Educativa e un unico Centro Socio-Educativo Diurno, tutti concentrati a Casarano.

Relativamente all'area responsabilità familiari, meglio articolato appare il sistema dei servizi consultoriali, con sei sedi di Consultori Familiari su sette Comuni afferenti l'Ambito.

In riferimento all'area anziani, il quadro analitico evidenzia una considerevole presenza di Centri Aperti Polivalenti, comunali o privati, la presenza di n.3 Case di Riposo, una Residenza Sociosanitaria Assistenziale e una Residenza Sociale Assistenziale, entrambe con autorizzazioni in corso di definizione.

L'area Disabili Mentali si avvale di n.3 Case Famiglia in tutto l'Ambito mentre l'area Disabili dispone di un unico Centro Sociale Polivalente e di una Casa Famiglia, entrambe accentrate a Matino. L'offerta complessiva di strutture per persone disabili appare visibilmente ridotta e inadeguata rispetto al bisogno del territorio; a ciò si aggiunge l'inesistenza di strutture per il "dopo di noi", rivolte all'accoglienza di soggetti con disabilità per le quali non vi sono possibilità di permanenza presso il proprio domicilio.

L'elemento paradigmatico da cui parte la seguente analisi è il *gap* tra la domanda di servizi specifici e la dimensione dell'offerta globale da parte dei soggetti privati e del privato-sociale.

A ciò si è cercato di dare una risposta, seppure parziale, mediante l'implementazione, nel triennio 2005-2007, di servizi domiciliari, di integrazione, socializzazione e sostegno, attivati con il I Piano sociale di Zona.

Complessivamente il sistema di offerta dei servizi risulta parziale e non esaustivo dei bisogni espressi, evidenziando le seguenti criticità:

- Necessità di capillarità nel territorio;
- Integrazione con le risorse istituzionali;
- Mancanza di sinergia e di forme di *partnership* con le risorse e con gli stakeholders territoriali di ambito;
- Numero esiguo di strutture e servizi;
- Mancanza di lavoro di co-progettazione e di verifica dei requisiti strutturali, professionali e di qualità dei servizi.

Da quanto esposto, si evince che, il raggiungimento del macro-obiettivo di sistema, relativo alla presa in carico globale della persona, e nel raggiungimento dello stato di *Ben-essere*, nell'accezione di salute fisica, psichica e sociale, può essere conseguita attraverso una pianificazione di sistema più estesa e partecipata, mediante sinergie interistituzionali, che implementino e qualificano l'offerta dei servizi.

1.3 Stato di attuazione del primo piano di zona: punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare

Il sistema integrato del territorio dell’Ambito Sociale di Casarano, si configura come un insieme complesso di servizi che deve trovare supporto e coordinamento non solo nelle sedi istituzionali opportunamente organizzate, ma in reti strutturate di attori sociali e del terzo settore che interagiscono e presidiano le diverse aree di intervento. A tal fine è utile evidenziare dei punti strategici che sono cardine del sistema integrato, mettendone in luce, allo stato attuale, sia le debolezze che le criticità.

Si distingue, ai fini di una maggiore chiarezza di analisi, una prima parte relativa all’articolazione dell’istituzione Ambito e dei processi di partecipazione del territorio, ed una seconda parte relativa alla strutturazione ed offerta dei servizi.

1.3.1 L’Istituzione Ambito e i processi di partecipazione del territorio

Ridefinire la peculiarità dell’Ambito come **soggetto istituzionale ‘nuovo’**, avente senso ben al di là della sommatoria di sette comuni, per l’attualizzazione della capacità di costituire una comunità allargata e coesa, nella quale lo stare insieme faciliti le risposte, non penalizzi e non generi ulteriori necessità di risarcimenti, e la dimensione sovra comunale non crei nuove periferie. Questa architettura si traduce nella concretezza del quotidiano, considerando anche l’eventualità, in corso d’opera, di andare oltre la sperimentata forma dell’Accordo di Programma e della Convenzione, attraverso il Consorzio ad esempio o altra modalità consentita dalla norma, il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ufficio di Piano	Dotazione di propria componente organica stabile (tre unità con profili amministrativo, contabile ed informatico)	Scarso presidio dei servizi sociali comunali e mancanza di una strutturazione stabile del personale
Tavoli di concertazione	Partecipazione dei soggetti istituzionali e del terzo settore ai lavori di programmazione del PdZ della prima triennialità	Sporadicità nel coinvolgimento di realtà del terzo settore, associazioni e parrocchie. Mancanza di dialogo costante e scarsa comunicazione con Ufficio di Piano.

Interazione interistituzionale	<p>Attivazione di rapporti stabili con ASL, attivazione U.V.M. Co-progettazione con USSM nell'attivazione di percorsi in favore di minori seguiti dal tribunale (progetto "Saper Fare"). Attivazione sportello USSM presso l'Ambito. Partecipazione ai coordinamenti interistituzionali provinciali</p>	Assenza di protocolli operativi con ASL. Mancata attivazione della PUA.
---	---	--

Nel corso di questa prima esperienza, si è gradualmente acquisita la consapevolezza dell'importanza di una chiara definizione del governo di questo nuovo sistema partecipativo: come partecipare, con quale ruolo, per quali obiettivi. Nonostante i risultati raggiunti, molto resta da fare perché cresca l'interesse a concorrere attivamente a una reale promozione della partecipazione dei cittadini, alla programmazione e alla fruizione delle politiche sociali del territorio quale oggetto di valore da mantenere e valorizzare anche attraverso le responsabilità individuali.

L'Ambito di Casarano è particolarmente ricco di soggetti del Terzo Settore, dell'Associazionismo e del volontariato.

Dopo la fase iniziale che ha preceduto la stesura del primo Piano di Zona, però, questi attori sociali non sono più stati coinvolti per un lavoro congiunto di analisi sulle possibili risposte ai bisogni del territorio. Il carico di lavoro dell'UdP, condizionando il continuum del processo, ha comportato anche evidenti difficoltà nella gestione del processo programmatico condiviso con il mondo della Cooperazione e dell'Associazionismo. Frequenti sono stati, comunque, il confronto e i percorsi condivisi su casi presi in carico dai Servizi dei singoli Comuni. Sono stati altresì attivati servizi a valenza sovra-comunale, come il Centro di Sostegno alla Genitorialità ("Il Coccodrillo"), il Progetto ITINERA, di contrasto e prevenzione delle dipendenze (gestito in collaborazione con il SERT), che hanno consentito di rafforzare, con esiti assolutamente apprezzati, la dimensione di Ambito come la più idonea a fornire risposte di sistema, in forte collaborazione con il terzo settore, l'Associazionismo, il volontariato.

Pratica positiva per l'Ambito di Casarano è rappresentata dall'attivazione del progetto "Saper Fare" che, avviando percorsi di sostegno per i minori entrati nei circuiti penali, ha creato un filo diretto di collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Lecce.

I tavoli permanenti di area, insieme con la necessaria adozione di una Carta dei Servizi che sia cassetta degli attrezzi per ogni cittadino dell'Ambito, e per ciò stesso agile, comprensibile e utilizzabile, costituiranno l'altra risorsa strategica per l'attuazione ed il monitoraggio valutativo in continuum delle azioni poste in campo.

Definire in maniera chiara i livelli di responsabilità che vanno a comporre il quadro delle titolarità di ruoli e delle funzioni degli attori comunitari nell'attuazione del Piano di Zona è, oltre che un dovere istituzionale, una necessità metodologica scaturita dalla valutazione del lavoro svolto nella precedente programmazione.

Per quanto riguarda la strutturazione dell'Ufficio di Piano, è necessario ripercorrere alcune tappe fondamentali che permettono di definire i suoi attuali punti di forza e debolezza.

Nella fase di avvio, è stato costituito da operatori dipendenti dei Comuni dell'Ambito, con la partecipazione della ASL e dell' Assistente Sociale della Provincia per le competenze nei progetti sovra-ambito. La responsabilità dell'Ufficio di Piano è stata affidata al Responsabile del settore del Comune capofila.

La partecipazione ai lavori dell'Ufficio di Piano, in particolar modo da parte dei Servizi Sociali Comunali è stata quasi sempre occasionale e, la mancanza dell'attivazione di servizi quali il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale di Ambito, hanno altresì contribuito a rendere lento e farraginoso il processo di attivazione e gestione del sistema integrato di servizi del territorio. In virtù di ciò, dal febbraio 2008, il Coordinamento Istituzionale ha deliberato per l'individuazione di tre unità esterne contrattualizzate, al fine di creare una struttura operativa che a tempo pieno garantisca la piena funzionalità dell'Ufficio. La iniziale organizzazione dell'Ufficio di Piano ha conservato il proprio ruolo nella *governance* dei percorsi, attraverso riunioni convocate per esigenze specifiche.

La consapevolezza di avere dato avvio ad un processo di cambiamento culturale, con ricadute dirette, sia sul modo di operare le scelte programmatiche sia sull'organizzazione dei servizi, deve fungere da stimolo per proseguire, a livello metodologico, attraverso la "concertazione". A tale proposito si è iniziato ad introdurre una nuova prassi che ha permesso di avviare la reale messa in rete di responsabilità e di risorse tra tutti i soggetti coinvolti nell'analisi dei bisogni del territorio.

In questo senso l'Ente Locale, chiamato dalla normativa a svolgere un ruolo di regia, ha teso a promuovere la partecipazione al governo delle politiche sociali di tutti i soggetti interessati nel dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e, in particolar modo a quelli più fragili.

1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008

1.4.1 Spesa Sociale media di Ambito

I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano nel triennio 2006 – 2008 hanno sostenuto una spesa sociale media di **€ 3.111.535,36**, e una spesa sociale complessiva di € 9.334.606,08, differenziata per anno, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella n. 26 - Spesa sociale media triennio 2006-2008

ANNO	SPEA SOCIALE NEL TRIENNIO 2006-2008
2006	€ 3.217.128,89
2007	€ 3.091.622,65
2008	€ 3.025.854,54

I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano nel periodo 2001 – 2003 hanno sostenuto una spesa media complessiva pari ad **€ 2.269.544,64**, e una spesa sociale complessiva di € 6.808.632,14, entrambe inferiori al triennio 2006 - 2008, differenziata per anno come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella n. 27 - Spesa sociale media triennio 2001-2003

ANNO	SPEA SOCIALE NEL TRIENNIO 2001-2003
2001	€ 2.191.496,94
2002	€ 2.269.074,68
2003	€ 2.348.060,52

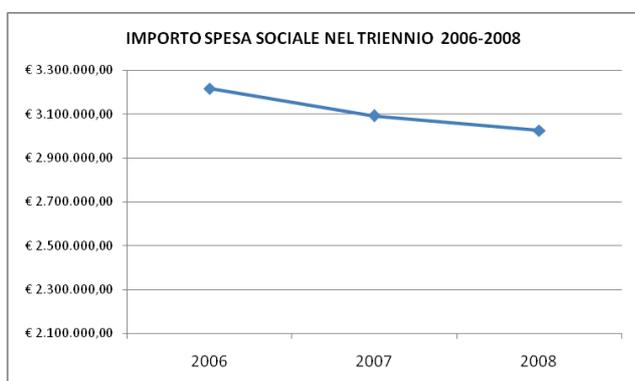


Grafico n. 3: spesa sociale nel triennio 2006-2008

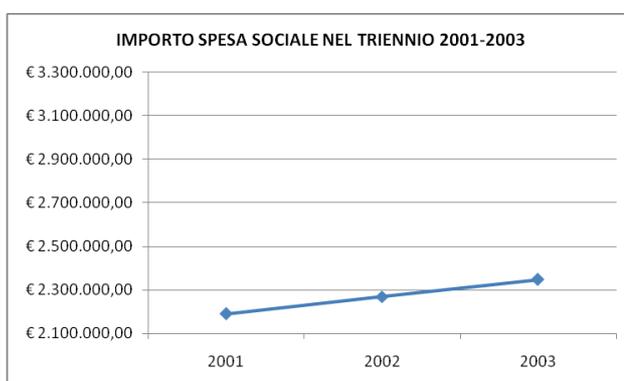


Grafico n. 4: spesa sociale nel triennio 2001-2003

Dal confronto tra le spese sociali relative ai due triennio, si osserva che nel triennio 2006-2008 c'è stato un abbassamento minimo della spesa sociale complessiva, a differenza del triennio 2001-2003 in cui vi è stato un positivo incremento della stessa. Però nonostante questo, la spesa sociale media dal triennio 2001-2003 al triennio 2006-2008, è aumentata di € 841.991,31, ossia del 27,06%.

1.4.2 Spesa Sociale media dei singoli Comuni nel triennio 2006-2008

Nel dettaglio si analizza la spesa sociale dei singoli Comuni nel triennio 2006-2008, nonché la spesa media del triennio, riportata nella tabella e nel grafico che seguono:

Tabella n. 28 – Spesa Sociale Media 2006-2008 per Comune

Comuni	Spesa sociale triennio 2006-2008				Spesa sociale media triennio 2006-2008
	Totale spesa sociale anno 2006	Totale spesa sociale anno 2007	Totale spesa sociale anno 2008	Totale spesa sociale 2006-2008	
CASARANO	€ 1.665.092,84	€ 1.611.400,38	€ 1.658.090,58	€ 4.934.583,80	€ 1.644.861,27
COLLEPASSO	€ 110.828,00	€ 93.216,00	€ 88.575,00	€ 292.619,00	€ 97.539,67
MATINO	€ 324.818,43	€ 305.989,33	€ 260.653,89	€ 891.461,65	€ 297.153,88
PARABITA	€ 337.400,75	€ 258.531,69	€ 238.667,76	€ 834.600,20	€ 278.200,07
RUFFANO	€ 349.607,87	€ 353.139,25	€ 357.481,31	€ 1.060.228,43	€ 353.409,48
SUPERSANO	€ 71.972,00	€ 79.522,00	€ 74.189,00	€ 225.683,00	€ 75.227,67
TAURISANO	€ 357.409,00	€ 389.824,00	€ 348.197,00	€ 1.095.430,00	€ 365.143,33
TOTALE AMBITO	€ 3.217.128,89	€ 3.091.622,65	€ 3.025.854,54	€ 9.334.606,08	€ 3.111.535,36

La tabella n. 28 dettaglia la Spesa Sociale Media per Comune nel triennio 2006-2008. Si evidenzia la marcata differenza tra i comuni dell'Ambito: da una spesa sociale media massima di € 1.644.861,27 del Comune di Casarano, a quella minima di € 75.227,67 del Comune di Supersano.

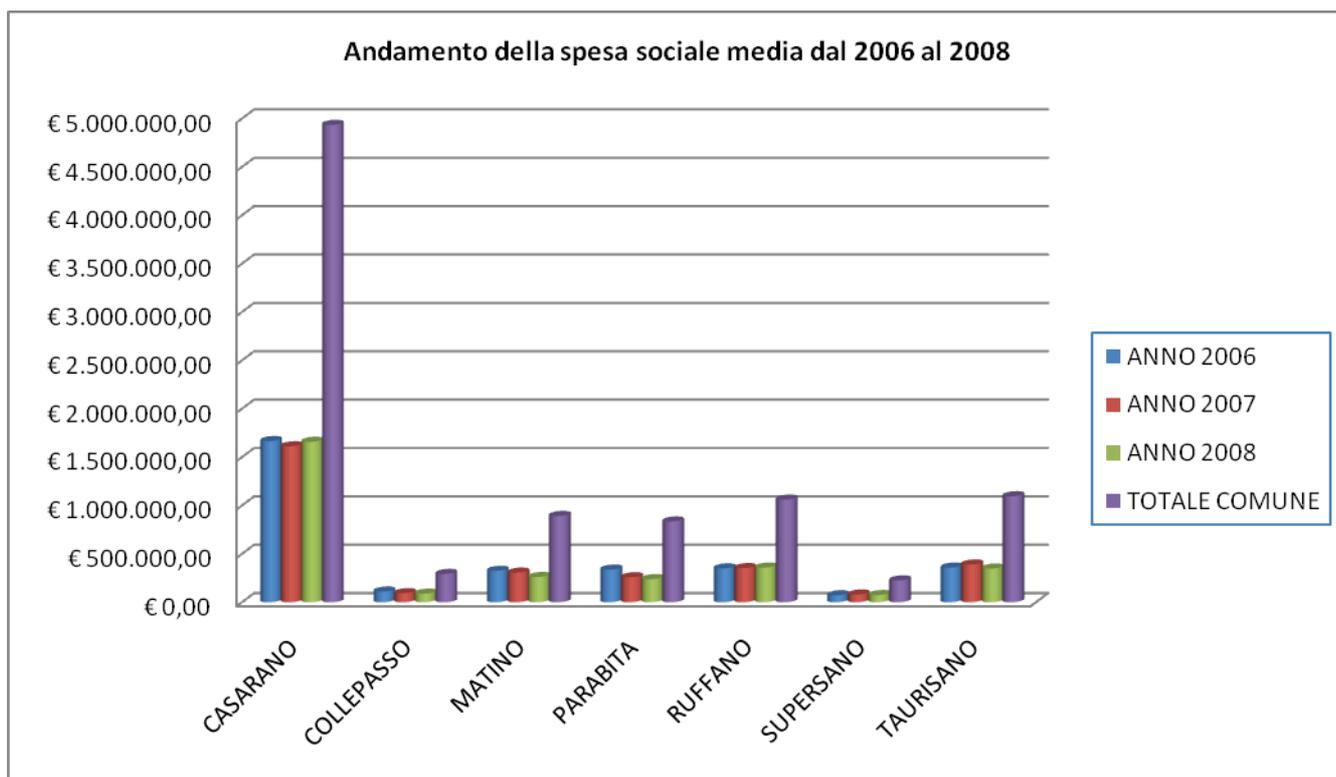


Grafico n. 5: Andamento della spesa sociale media dal 2006 al 2008 per comune

Il grafico n. 5 illustra l'andamento della spesa sociale media per comune dal 2006 al 2008. È evidente che i comuni dell'Ambito, dal 2006 al 2008, hanno mantenuto più o meno la stessa spesa sociale. In particolare una diminuzione si presenta nei comuni di: Matino, Parabita e Collepasso.

1.4.3 Spesa sociale media per aree d'intervento

Le attestazioni della spesa sociale comunale, del triennio 2006-2008, redatte dai vari comuni, allegate al presente Piano, evidenziano che il maggior impegno di risorse finanziarie è quello rivolto verso l'area dei minori. Altri dati sicuramente interessanti sono quelli riguardanti le aree: "Famiglia", "Anziani", "Disabili", e "Azioni di sistema". Meno consistente, ma ugualmente rilevante, è il dato relativo alle "Azioni di inclusione sociale"; un dato minimo è quello destinato agli "interventi per gli immigrati" e agli "interventi per i soggetti con dipendenze", mentre completamente nulli sono i dati relativi alle "azioni a sostegno della tutela della salute mentale".

1.4.4 La spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito Territoriale Sociale

La Spesa Sociale pro-capite di Ambito, per il triennio 2006-2008, si configura in € **41,42** ed è emersa dalla spesa sociale sostenuta dai sette comuni dell'Ambito (pari ad € **9.334.606,08**), la cui media (pari ad € **3.111.535,36**) è stata poi divisa per il numero complessivo dei cittadini residenti nell'Ambito (n. **75.129**).

Nel dettaglio, è stato possibile rilevare la spesa sociale pro-capite di ciascun Comune, nel triennio 2006/2008, come si evince dalla tabella e dal grafico di seguito riportati.

Tabella n. 29 - Spesa sociale pro-capite per comune

COMUNI	Spesa Sociale media 2006- 2008	Popolazione al 31.12.2007 (abitanti)	Spesa Pro-Capite 2006-2008 (€)
CASARANO	€ 1.644.861,27	20.453	80,42
COLLEPASSO	€ 97.539,67	6.578	14,83
MATINO	€ 297.153,88	11.801	25,18
PARABITA	€ 278.200,07	9.457	29,42
RUFFANO	€ 353.409,48	9.710	36,40
SUPERSANO	€ 75.227,67	4.464	16,85
TAURISANO	€ 365.143,33	12.666	28,83
TOTALE AMBITO	€ 3.111.535,36	75.129	41,42

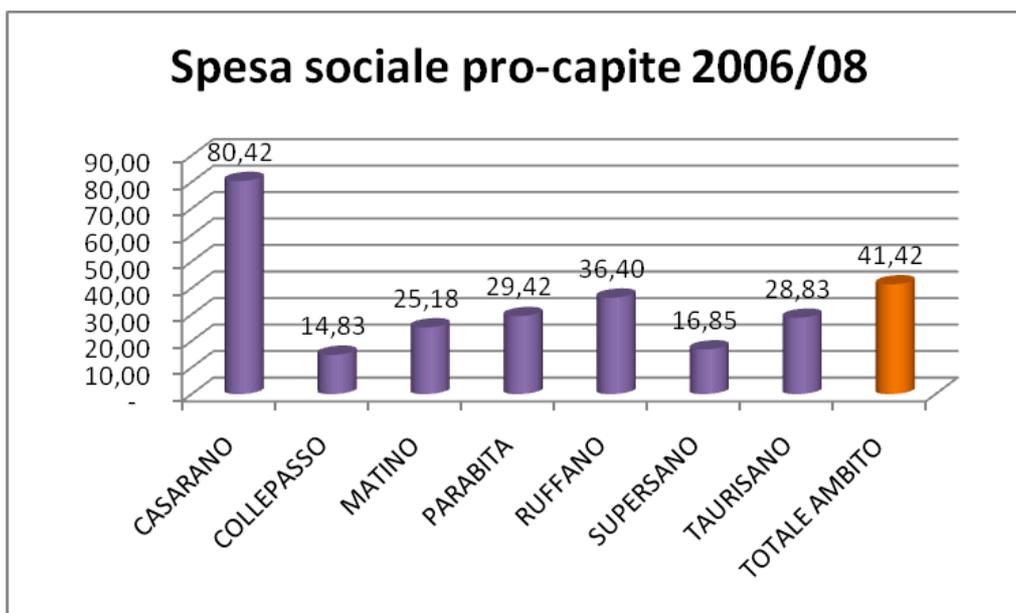


Grafico n. 6 : Spesa sociale pro-capite dei comuni e dell'Ambito Sociale

È evidente che il Comune di Casarano ha una spesa sociale pro-capite pari a € 80,42, che, non solo è la più alta fra i sette Comuni, ma risulta essere superiore anche a quella media di Ambito pari a €41,42; un'incidenza determinante riviene dai costi di funzionamento dell'Asilo Nido a valenza Comunale.

L'attenzione particolare, da sempre, rivolta alle Politiche Sociali, dal Comune di Casarano, che si è tradotta nell'allocazione di congrue risorse all'interno del proprio bilancio comunale, ha determinato questa evidente differenza nella spesa pro-capite.

Inoltre, è evidente che, i Comuni di Collepasso e di Supesano hanno la spesa sociale pro-capite rispettivamente pari a € 14,83 e € 16,85, non solo tra le più basse dei i sette Comuni, ma inferiori anche, rispetto a quella media di Ambito, pari ad €41,42.

Abbastanza vicini alla media di Ambito, ma al di sotto, sono, invece, i dati dei Comuni di Parabita, Ruffano, Taurisano e Matino (oscilla tra € 25,18 e € 36,40).

La situazione così emersa, era, più o meno, anche quella che si presentava nel triennio 2001-2003. Precisamente, la tabella che segue, consente di comparare le spese sociali pro-capite nei due trienni: 2001-2003 e 2006-2008.

Tabella n. 30 - Tabella riassuntiva della spesa pro-capite per singolo comune nel triennio 2001-2003 e nel triennio 2006-2008

COMUNI	Triennio 2001-2003			Triennio 2006-2008		
	Spesa Sociale media 2001 - 2003	Popolazione al 31.12.2003	Spesa media Pro Capite 2001-20	Spesa Sociale media 2006-2008	Popolazione al 31.12.2007	Spesa media Pro Capite 2006-200
CASARANO	€ 1.189.523,38	20.528	57,94	€ 1.644.861,27	20.453	80,42
COLLEPASSO	€ 50.860,10	6.667	7,62	€ 97.539,67	6.578	14,83
MATINO	€ 261.000,65	11.672	22,36	€ 297.153,88	11.801	25,18
PARABITA	€ 190.004,48	9.392	20,23	€ 278.200,07	9.457	29,42
RUFFANO	€ 214.948,03	9.594	22,40	€ 353.409,48	9.710	36,40
SUPERSANO	€ 56.594,67	4.502	12,57	€ 75.227,67	4.464	16,85
TAURISANO	€ 306.613,33	12.484	24,56	€ 365.143,33	12.666	28,83
TOTALE	€ 2.269.544,64	74840	30,32	€ 3.111.535,36	75.129	41,42

Dal confronto tra i due trienni, si nota: la spesa sociale pro-capite di Ambito è aumentata di € 11,10 ossia del 36,61%; quella del Comune di Casarano, la più alta spesa sociale pro-capite, è

aumentata di € 22,48, ossia del 27,95%; anche quella del Comune di Collepasso, la più bassa spesa sociale, è aumentata di € 7,21 ossia del 17,41%; mentre nel Comune di Supersano è aumentata di € 4,28 ossia del 10,33%. Nonostante Collepasso e Supersano si attestano come Comuni con il minore investimento sociale pro-capite (con valori inferiori alla media dell'Ambito), hanno aumentato la spesa pro-capite, rispettivamente, del 17,41% e del 10,33% rispetto al triennio 2001-2003. Si nota, inoltre, che anche gli altri comuni hanno aumentato la spesa sociale pro-capite cercando di avvicinarsi alla media di Ambito.

Colmare questa disparità, pertanto, è uno degli obiettivi che, su indicazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, il Piano di Zona dell'Ambito, nel triennio 2006-2008, intende perseguire, al fine di favorire l'omogeneità e l'uniformità nel Sistema di offerta dei Servizi Socio-sanitari locali.

La realizzazione di tale obiettivo non può prescindere da una pianificazione e programmazione pluriennale delle Politiche Sociali, nonché da economie di scala, già previste nel Piano di Zona, che i Comuni intendono adottare, per allineare le spese pro capite inferiori a quella media di Ambito.

Vedi allegati in Appendice:

- **Allegati 5** - Quadri riassuntivi (attestazione) della spesa sociale 2006/2008 dei comuni.
- **Allegato 6** - Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del PdZ 2005-2008.

CAPITOLO 2

LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO



2.1 Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per politiche di intervento:

Sin dall'avvio dei lavori del nuovo Piano di Zona 2010-2012 dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano, la definizione delle linee strategiche di indirizzo delle politiche socio-sanitarie e sono state svolte sviluppate attraverso un costante rapporto di partecipazione con i diversi organismi della Comunità, partendo dall'assunto che è solo la pluralità di attori presenti nel territorio e la condivisione delle scelte ad essere garanzia della loro efficacia.

La **partecipazione** presuppone costruzione di percorsi condivisi e la precisazione di reciproci livelli di riconoscimento e titolarità.

Per questo si possono identificare due livelli di espressione di partecipazione:

- il livello della “rappresentanza” espresso nei diversi luoghi, con la funzione di ampliare il più possibile la capacità di ascolto dei diversi soggetti del territorio;
- il livello consultivo, organizzato nei tavoli tematici, che ha visto la presenza di operatori degli Enti e di rappresentanti, per le diverse aree, del Terzo settore.

Il dato strategico consiste nella comprensione che solo una condivisione di intenti tra i diversi attori sociali, pur nel rispetto dei livelli di responsabilità e delle differenze reciproche, può portare quel valore aggiunto essenziale al benessere collettivo e individuale dato dalla coesione sociale.

Il nuovo strumento programmatico mira a rendere le politiche sociali più snelle, partecipative e soprattutto operative.

I principi cardine, quali coinvolgimento, integrazione, deistituzionalizzazione e domiciliarizzazione non solo sono presenti in ogni area di intervento ma puntano a favorire l'offerta pubblica dei servizi nel pieno rispetto della dignità umana.

Al “**terzo settore**”, invece, viene riconosciuta una propria identità ben definita che, essendo in contatto con il territorio, i cittadini e i loro problemi, assume un ruolo propositivo nei tavoli tematici che, a differenza della prima triennalità, diventano gruppi di lavoro/progetto in itinere, per tutto il percorso di progettazione partecipata e non solo, diventando protagonisti nella fase di attivazione dei servizi.

Il soggetto pubblico assume un ruolo di produttore, acquirente e regolatore dei servizi e delle prestazioni sociali, aspirando e promuovendo maggiori livelli qualitativi dell'offerta dei servizi.

L'Ambito Territoriale Sociale di Casarano ha ritenuto esplicitare ed accorpate le priorità strategiche, dopo una lunga azione di ascolto e di osservazione a livello locale, nelle seguenti aree di intervento:

- Famiglie e Minori
- Disabili e Salute mentale
- Anziani
- Dipendenze
- Immigrati
- Inclusione Sociale
- Azioni di sistema

2.1.1 Famiglia e Minori

Dall'analisi effettuata nel precedente capitolo, la famiglia emerge come risorsa dotata di capacità e positività da attivare, coinvolgere e sostenere per la costruzione di una politica inclusiva volta ad affrontare e risolvere situazioni di fragilità sociale.

Relativamente all'area famiglie e minori si intendono attivare i seguenti servizi:

1. Educativa domiciliare

Il servizio di educativa domiciliare, previsto nella prima progettualità di ambito, consente di intervenire nella famiglia per un certo numero di ore al giorno o alla settimana al fine conoscerne le problematiche e avviare percorsi correttivi e di sostegno con particolare attenzione ai bisogni dei minori presenti. L'educativa domiciliare nata come naturale estensione degli analoghi interventi nei settori anziani e disabili, se ne differenzia per la peculiare funzione che assume nei confronti degli utenti adulti e soprattutto minori che si trovano nella famiglia. Sono previsti infatti non solo prestazioni di primo livello, ma soprattutto interventi professionali a carattere socio-educativo che saranno garantiti dall'educatore professionale. L'opportunità di avviare e confermare progetti di educativa domiciliare nasce dalla necessità di:

- contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione;
- controllare e valorizzare nuclei familiari disgregati con presenza di minori;

- produrre sostegno e collegamento tra le strutture sociali scolastiche e ricreative presenti sul territorio;
- stimolare il processo di crescita sociale dei minori e delle loro famiglie.

Gli interventi di educativa domiciliare verranno messi in atto nel momento in cui la famiglia pur presentando grosse difficoltà costituisce, se opportunamente supportata, un significativo punto di riferimento per il minore. Pertanto tutti gli interventi scaturiscono da un progetto globale sul minore e sulla famiglia da parte degli operatori che devono necessariamente lavorare in stretta collaborazione con il sistema dei servizi scolastici, culturali e per il tempo libero.

2. Affidamento Familiare

L'intervento di affidamento deve essere attuato mediante una progettazione capace di contemperare le esigenze del minore, del suo nucleo, della famiglia affidataria e di predisporre le condizioni per il rientro del minore nella famiglia di origine.

In merito all'intervento di affidamento familiare si intendono:

- promuovere interventi di solidarietà sociale;
- attuare e potenziare tutte le possibili azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alle famiglie, avvalendosi di materiale informativo, mediante la organizzazione di convegni, seminari, dibattiti o trasmissioni radiofoniche; reperire famiglie disponibili all'affidamento familiare e costituire una apposita banca dati delle famiglie affidatarie;
- prevedere specifici e indispensabili momenti di formazione degli operatori sociali che saranno impegnati in una riflessione positiva circa la recuperabilità delle capacità genitoriali del nucleo di provenienza del minore;
- promuovere gli interventi di affidamento familiare prevedendo specifici contributi economici in favore delle famiglie affidatarie finalizzati al sostegno ed alla cura dei minori ivi inseriti.

3. Interventi in favore di minori entrati nel circuito penale

Tenendo conto dei dati relativi ai minori sottoposti ai provvedimenti giudiziari e considerato che presso il Comune capofila è già istituito ed è attivo il servizio territoriale dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) di Lecce, si ritiene opportuno dare continuità agli interventi realizzati nella prima progettualità di ambito, prevedendo:

- percorsi terapeutici di gruppo in favore di minori entrati nel circuito penale;
- supporto psicologico alle famiglie;

- inserimenti formativo – lavorativi con il coinvolgimento delle realtà produttive presenti sul territorio.

4. Centro Diurno Socio-Educativo

Il Centro Diurno Socio-educativo, già previsto nella prima progettualità, si configura come struttura a carattere semiresidenziale rivolta prioritariamente ai minori in carico ai servizi socio-assistenziali e sanitari dell'ambito di Casarano. Risponde alle esigenze di minori che si trovino in situazione di disagio socio-ambientale, di ritardo scolastico e rappresenta un punto di incontro e aggregazione per tali soggetti in favore dei quali sono elaborati progetti di sostegno individuale educativo e scolastico finalizzati al superamento di situazioni di disagio psico-sociale. Gli interventi da attuare nell'ambito del Centro diurno socio-educativo si sviluppano lungo una doppia direttrice:

- prevenzione secondaria del disagio e promozione dei diritti dei minori;
- risposte mirate e calibrate a fronteggiare il disagio conclamato del minore e della famiglia;

e si porranno i seguenti obiettivi:

- garantire la permanenza dei minori nel proprio ambiente familiare e sociale;
- educare e sostenere le famiglie in difficoltà;
- promuovere i diritti dei minori e la loro autonomia;
- recupero e cura del rapporto minore-famiglia;
- educazione alla tolleranza e alla pacifica convivenza;
- orientamento lavorativo.

Il Centro, individuato nell'immobile ex casa d'infanzia Alessandro Lopezy Royo, è ubicato in Taurisano alla via Rimembranze. Tale immobile è stato ristrutturato con i fondi previsti per le infrastrutture sociali.

I servizi previsti saranno rivolti a n. 30 minori di età compresa tra i 6 ed i 15 anni, residenti nei comuni dell'Ambito di Casarano che vivono situazioni di oggettivo disagio familiare.

Il centro funzionerà in orario pomeridiano, dalle ore 14 alle ore 19, per 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con possibilità, di offrire un servizio di refezione scolastica, il cui costo sarà ripartito tra i Comuni di provenienza dei minori in ragione del numero degli stessi, residenti in ogni Comune.

Il trasporto dei minori che frequenteranno il Centro, sarà assicurato dallo stesso Ente gestore a cui sarà appaltato il servizio.

Dal punto di vista organizzativo, l'equipe operativa sarà costituita dalle seguenti figure professionali:

- n. 5 educatori professionali;
- n. 1 assistente sociale coordinatore;
- n. 1 psicologo;
- n. 1 animatore;
- n.1 ausiliario;
- giovani del volontariato appartenenti ad associazioni sportive e/o culturali disponibili a dedicare in modo sistematico parte del loro tempo ad attività con i minori;
- giovani inseriti in progetti di servizio civile.

PRIORITA' STRATEGICHE	OBIETTIVI DI SERVIZIO
<ul style="list-style-type: none"> • Deistituzionalizzazione • Domiciliarizzazione dell'intervento e personalizzazione dell'intervento • Qualificazione dei servizi e delle prestazioni 	<p>Educativa Domiciliare: servizio domiciliare con prestazioni di primo livello, con interventi professionali a carattere socio-educativo, garantiti dall'educatore professionale.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione • Deistituzionalizzazione • Promozione ed inclusione sociale 	<p>Implementazione e consolidamento del servizio di Affido Familiare, con attività di sensibilizzazione e informazione, reperimento di persone o coppie disponibili all'affido, corsi di formazione ed erogazione contributi economici per le famiglie accoglienti.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale • Integrazione • Deistituzionalizzazione • Promozione ed inclusione sociale 	<p>Interventi in favore di minori entrati nel circuito penale attraverso percorsi terapeutici di gruppo in favore di minori entrati nel circuito penale, interventi di supporto psicologico alle famiglie e inserimenti formativo – lavorativi con il coinvolgimento delle realtà produttive presenti sul territorio.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale • Integrazione • Deistituzionalizzazione • Promozione ed inclusione sociale • Qualificazione dei servizi e delle prestazioni 	<p>Centro Diurno Socio-Educativo: struttura a carattere semiresidenziale rivolta prioritariamente ai minori in carico ai servizi socio-assistenziali e sanitari dell'ambito di Casarano. Ha l'obiettivo di garantire la permanenza dei minori nel proprio ambiente familiare e sociale e di educare e sostenere le famiglie in difficoltà.</p>

2.1.2 Povertà e disagio adulti

L'esperienza della precedente triennalità ha dimostrato che si rende necessario affrancare i soggetti fragili dalle misure di sostegno sociale ed economico, promuovendo politiche attive che sappiano valorizzare le risorse di ogni individuo, anche quello più fragile, ed uscendo da un'ottica prettamente assistenziale.

I 22 percorsi di inserimento lavorativo attivati nella vecchia programmazione, nell'area "contrasto alla povertà" e quelli relativi al progetto "Senza Scarti", ricadenti nei Comuni del Pit 9 hanno dimostrato l'efficacia degli interventi di una politica inclusiva che mira a far sentire ogni individuo facente parte di una società che lo comprende, lo coinvolge e non lo domina.

L'intervento nell'area "Responsabilità Familiari" del precedente strumento programmatico, riguardante il potenziamento degli asili nido, con cui si andranno ad attivare delle convenzioni con i comuni dell'Ambito per favorire l'inserimento di minori svantaggiati in strutture per la prima infanzia con pagamenti di rette agevolate, favorirà, se adeguatamente utilizzato, e rimpinguato, l'inserimento delle donne, sprovviste di rete familiare, nel mondo del lavoro.

Per non parlare dei percorsi professionalizzanti per l'accesso al mercato del lavoro previsti in altre aree prioritarie che, rimpinguate di altre risorse, serviranno a creare dei percorsi di riqualificazione professionale per la formazione di nuovi profili professionali che potranno essere spesi in nuovi settori in cui i nostri imprenditori cominciano ad investire anche se con molto ritardo rispetto al settentrione (energia rinnovabile, turismo, etc.).

Già esiti dei tavoli tematici, in linea con le direttive regionali, hanno favorito lo sviluppo per la prossima triennalità di un intervento innovativo che coinvolge il pubblico e il privato nella costituzione di una sorta di contenitore, il fondo di "micro credito", che aiuterà a combattere la povertà e l'esclusione sociale, con concessione di piccoli prestiti a coloro che hanno difficoltà di ottenere credito dal sistema tradizionale.

Pertanto l'obiettivo che si propone di perseguire in quest'area è quello di integrare varie politiche di settore con altre fonti di finanziamento che insieme possono concorrere alla qualificazione dei servizi, formando nuovi profili professionali, creando percorsi di inclusione sociale e lavorativa (piccoli sussidi e microcredito, contrasto alla povertà, conciliazione tempi di vita e di lavoro, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, percorsi di prevenzione e contrasto della devianza e della marginalità sociale, formazione, tutoraggio e inserimento lavorativo), anche mediante la

valorizzazione del Terzo settore e la “diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa nel tessuto imprenditoriale pugliese.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo delle priorità strategiche e degli obiettivi di servizio previsti:

PRIORITA' STRATEGICHE	OBIETTIVI DI SERVIZIO
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale • Integrazione • Promozione ed inclusione sociale 	Attivazione di percorsi professionalizzanti per donne con bassa scolarizzazione, disoccupati e cassaintegrati; costituzione di un fondo di microcredito , con finanziamenti pubblico/privato, per la concessione di piccoli prestiti a coloro che hanno difficoltà di ottenere credito dal sistema tradizionale.
<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione • Promozione ed inclusione sociale 	Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa per soggetti incappati nel circuito penale, donne in difficoltà, disoccupati, inoccupati etc.
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale • Integrazione • Promozione ed inclusione sociale 	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia, con l'avviamento e successivo potenziamento di convenzioni da attivare con le strutture private e autorizzate dell'Ambito, che possano accogliere minori svantaggiati in assenza di asili nido comunali

2.1.3 Disabili e salute mentale

Relativamente all'area delle persone affette da disabilità fisica e psichica è emerso che gli interventi già attivati, relativi a S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare) e A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata), non sono stati sufficienti a soddisfare le esigenze di un numero adeguato di utenti. In questa nuova programmazione, si ritiene opportuno investire in modo più incisivo in questi servizi di tipo domiciliare programmando interventi che mirino a mantenere il disabile nel proprio ambiente di vita, al fine di ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali, garantire adeguate forme di assistenza socio-sanitaria, assicurare risorse destinate alla realizzazione di attività ricreative e socializzanti.

La rappresentazione tabellare che segue, indica le specifiche relative a:

- Definizione delle Priorità Strategiche
- Definizione degli obiettivi di servizio

DISABILITA' FISICA	
PRIORITA' STRATEGICHE	OBIETTIVI DI SERVIZIO
- Potenziare e qualificare il servizio A.D.I. con l'obiettivo di mantenere il disabile, che si trova in condizioni di autonomia ridotta o compromessa, nel proprio ambiente di vita (garantendo prestazioni sociali: pulizia della casa, disbrigo pratiche, aiuto nell'igiene personale) e sanitarie (mediche, infermieristiche e riabilitative).	A.D.I. Servizio di assistenza domiciliare Integrata
- Potenziare e qualificare il servizio S.A.D. (prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane) configurandolo anche come servizio di "sollevio leggero" al fine di ridurre il carico di cura che grava quasi esclusivamente sulla famiglia. Prevedendo la permanenza nell'ambito familiare per soggetti in condizioni di autosufficienza o ridotta autosufficienza.	S.A.D. Servizio di Assistenza Domiciliare
- Favorire e promuovere le relazioni tra i soggetti con disabilità incrementando forme di interazione che privilegiano l'accoglimento in forma diurna prevedendo creazione di laboratori e organizzazione di attività educative indirizzate all'autonomia, attività di socializzazione ed animazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche, attività culturali e di formazione, per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate	Attivazione Centro Diurno Polivalente (Reg. R.P. n.4/07 e s.m.i., art. 60 e 105)
- Favorire e potenziare la disponibilità di servizi di trasporto sul territorio anche attraverso la voucherizzazione (assegno monetario per le destinazioni fuori ambito) - Realizzazione di misure di sostegno e assistenza economica, quale rimborso per il servizio di trasporto effettuato a proprio carico presso i centri socio-riabilitativi.	Trasporto Sociale
- Potenziare i percorsi di integrazione e di reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso il coinvolgimento attivo di aziende del territorio e del privato sociale e consolidando la rete con l'Amministrazione Provinciale – Sezione Circoscrizionale per il pubblico impiego.	Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa
Promuovere la frequenza delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dei minori con diverse abilità, attraverso il loro accompagnamento educativo e l'impiego di personale specializzato, favorendo l'integrazione e la rimozione degli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio.	Servizio integrazione scolastica e sociale dei diversamente abili

DISABILITA' PSICHICA	
<p>-Promozione di misure di sostegno delle responsabilità familiari, attraverso il coinvolgimento della persona disabile, come soggetto attiva e partecipante alle iniziative del suo contesto di vita.</p> <p>- Sviluppo e consolidamento di una cultura degli interventi destinati alla cura e riabilitazione dei soggetti interessati dalla disabilità.</p>	Servizio di Educativa Familiare e Territoriale
<p>- Potenziare le azioni di integrazione sociale e lavorativa, attraverso il coinvolgimento di aziende presenti sul territorio e organismi appartenenti alla realtà del privato sociale, prevedendo nuovi tirocini formativi e/o borse lavoro.</p>	Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa

2.1.4 Anziani

Relativamente all'area anziani è emerso che gli interventi effettuati negli anni precedenti, relativi al S.A.D (Servizio Assistenza Domiciliare) e A.D.I. (Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata), non sono stati sufficienti a garantire l'assistenza domiciliare ad un numero adeguato di persone. L'invecchiamento demografico non è l'unico fattore che ha influito e peserà sulla domanda di servizi di assistenza da parte dei non autosufficienti. Bisognerà anche considerare, l'evoluzione di una serie di altri fattori demografici e sociali, che incidono sulla composizione dei nuclei familiari estesi, tra cui il numero medio di componenti le famiglie, che fanno diminuire la possibilità/disponibilità delle stesse ad offrire al proprio interno, quell'assistenza di cui la persona anziana non autosufficiente necessita.

Per questo motivo, si rileva la necessità di investire in maniera significativa sulla realizzazione di un mix equilibrato di interventi, che parta proprio dalla domiciliarità, attivando interventi in favore dell'anziano che mirino al mantenimento dello stesso nel proprio contesto sociale, garantendo adeguate forme di assistenza sociosanitaria nel contesto familiare, nonché il reperimento di risorse destinate al soddisfacimento di esigenze ricreative e socializzanti. Ciò premesso, a beneficio degli anziani non autosufficienti si intendono potenziare e consolidare i seguenti servizi:

PRIORITÀ STRATEGICHE	OBIETTIVI DI SERVIZIO
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale; • Integrazione; • Deistituzionalizzazione • Domiciliarizzazione e personalizzazione dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • A.D.I. (Assistenza domiciliare Integrata) con l'obiettivo di mantenere l'anziano nel proprio domicilio. Il Servizio è rivolto all'anziano che si trova in condizioni di autonomia ridotta o compromessa, per il quale vengono garantite prestazioni sociali (pulizia della casa, disbrigo pratiche) e sanitarie (mediche, infermieristiche e riabilitative)
<ul style="list-style-type: none"> • Domiciliarizzazione e personalizzazione dell'intervento; • Promozione e inclusione sociale; • Qualificazine del Servizio e delle prestazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare) con l'obiettivo di mantenere l'anziano nel proprio domicilio. Il Servizio è rivolto all'anziano che si trova in condizioni di autonomia ridotta o compromessa, per il quale vengono garantite prestazioni di tipo socio assistenziale (pulizia della casa, disbrigo pratiche, preparazione dei pasti ect)
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e inclusione sociale; • Integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliare e welfare leggero, Telesoccorso, Teleassistenza, volto a limitare le condizioni di isolamento della popolazione anziana ed in particolare dei soggetti non autosufficienti, consentendo l'immediato soccorso in caso di necessità e il controllo a distanza. ;
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e inclusione Sociale; • Integrazione; • Deistituzionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Welfare leggero, volto ad attivare con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato, i seguenti interventi: • Accompagnamento dell'utente, nel caso in cui i familiari siano impossibilitati, ad eventuali visite mediche, per disbrigo di pratiche, per ulteriori spese e altre necessità che si potrebbero verificare nel corso dello svolgimento del servizio. • disbrigo pratiche quotidiane (pagamenti bollette, acquisto farmaci e prodotti alimentari, ecc.); • aiuto dell'utente nella preparazione dei pasti; • coinvolgimento di parenti, vicini, volontari; • rapporto con le strutture socio-ricreative e culturali del territorio; • partecipazione agli interventi di socializzazione e/o di recupero che impegnano l'utente;

2.1.5 Dipendenze

Dall'analisi dei dati relativi al sistema dei bisogni e dai lavori del tavolo tematico emerge :

- un aumento dell'abitudine alle sostanze psicoattive e la constatazione che le famiglie non sono in grado di riconoscere i sintomi considerato che il primo contatto con la manifestazione del disagio si ha quando si vive in famiglia
- la necessità di strutturare interventi di incontro e di prevenzione attraverso un'attività capillare sul territorio

- la scarsità di opportunità professionalizzanti/lavorative per soggetti in carico al Ser.T.
- la necessità di garantire le condizioni di sicurezza e di tutela della salute agli adolescenti e ai giovani nei diversi contesti di vita e nei luoghi del tempo libero e del divertimento.

La prevenzione dell'uso di cocaina, psicostimolanti ed alcol in fasce d'età sempre più giovani, deve essere ritenuta una priorità. L'adolescenza è un periodo particolarmente delicato per lo sviluppo cerebrale poiché le strutture ed i meccanismi di funzionamento neuro – cognitivo sono estremamente sensibili e vulnerabili alle sollecitazioni derivanti dall'uso di sostanze psicoattive ed alcoliche. E' dimostrato infatti che più l'uso è precoce e frequente maggiori sono le possibilità di sviluppare negli anni successivi disturbi dell'umore, ansia e depressione. L'obiettivo è quello di incentivare e preparare i giovani ad elaborare in anticipo una forte consapevolezza dell'opportunità di mantenere comportamenti e stili di vita preventivi evitando anche la sperimentazione "per curiosità" delle sostanze in circolazione. La prevenzione dell'uso di alcol, tabacco ed anche cannabis dovrebbe costituire il primo terreno di convergenza tra prevenzione universale aspecifica e prevenzione specifica da realizzare già fin dalla scuola dell'obbligo adottando su larga scala il progetto di prevenzione e di educazione alla salute.

Sono, pertanto, necessarie efficaci politiche di prevenzione che sviluppino sistemi di individuazione precoci e di tempestivo intervento, al fine di realizzare interventi selettivi e mirati ai gruppi e ai nuclei familiari vulnerabili, ad alto rischio di incorrere in modelli di consumo problematico e per target specifici di consumatori.

E' opportuno, inoltre, intervenire con attività di prevenzione nelle fasi di transizione attraverso il rafforzamento dei fattori protettivi come la resistenza socio – culturale all'uso di sostanze, il possesso di abilità di autocontrollo, la capacità di essere assertivi e non passivi che possono essere favoriti dalla partecipazione ai **laboratori di peer education** attivati in alcuni Istituti d'Istruzione di 2° grado che, nell'ottica di una sempre più forte integrazione sociosanitaria, potrebbero ora essere implementati ed estesi anche in altri circuiti aggregativi.

La parola chiave è prevenzione intesa come protezione della salute a livello fisico, psichico e sociale, attraverso la definizione di progetti d'intervento che utilizzeranno approcci universali con interventi considerati "desiderabili" per l'intera popolazione senza valutare profili di rischio; approcci selettivi rivolti a sottogruppi di popolazione il cui rischio di sviluppare un qualsiasi disturbo risulta significativamente maggiore e approcci mirati, applicabili cioè ad individui

identificati come portatori di chiari segni o sintomi, tali da doverli considerare vulnerabili e ad alto rischio.

Nell'ambito degli obiettivi di servizio, si intende

- implementare le iniziative per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti con dipendenze patologiche
- favorire il collegamento trasversale, programmatico, gestionale ed operativo tra le molteplici politiche che influenzano la promozione di stili di vita positivi e la prevenzione delle dipendenze
- attuare metodologie d'intervento partecipativo, mediante adeguata formazione rivolta agli adulti che hanno responsabilità educative verso bambini, adolescenti e giovani, e che favoriscano le modalità orizzontali di trasmissione delle informazioni, quali l'educazione tra pari negli adolescenti
- programmare percorsi formativi mirati quale strumento primario per favorire ed accompagnare la crescita professionale e di integrazione della rete dei servizi
- promozione di stili di vita sani attraverso l'individuazione di codici etici per i gestori di luoghi di aggregazione, l'allestimento di unità di strada per la riduzione del danno
- rendere maggiormente visibile e strutturata la rete informale presente tra il privato sociale ed istituire momenti di coordinamento e confronto con i servizi istituzionali anche mediante il raccordo, potenziamento e/o l'attivazione di sportelli ascolto territoriali.

PRIORITÀ STRATEGICHE	OBIETTIVI DI SERVIZIO
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale; • Integrazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare la collaborazione tra servizi diversi attraverso la conoscenza reciproca delle attività delle attività e l'adozione e il rispetto di protocolli organizzativi intersettoriali • rendere maggiormente visibile e strutturata la rete informale presente tra il privato sociale e istituire momenti di coordinamento e confronto con i servizi istituzionali • aumentare la sicurezza nei luoghi di divertimento rafforzando la rete di soggetti istituzionali e informali che operano nel mondo del divertimento promuovendo la conoscenza dei diversi servizi ed opportunità rivolte al mondo giovanile del territorio (sinergia con forze dell'ordine, gestori locali) • promozione di stili di vita sani attraverso l'individuazione di codici etici per i gestori di luoghi di aggregazione, l'allestimento di unità di strada di riduzione del danno

<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del Servizio e delle prestazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere al centro gli interventi di riabilitazione sociale rivolti ai giovani in trattamento nella fase di reinserimento sociale • Attivare interventi di sensibilizzazione diversificati in base ai contesti e ai target di popolazione sui rischi connessi alla guida sotto effetto di sostanze psicoattive
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e inclusione sociale; 	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare il mondo dell'imprenditoria per sviluppare una maggiore responsabilità sociale attraverso il potenziamento degli inserimenti lavorativi • favorire il reinserimento sociale attraverso il potenziamento degli inserimenti lavorativi

2.2 Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target proposta Ambito T.
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale	€ 255.528,00	N. 16
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	€ 332.387,95	N. 7
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti		N. 7
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale	€ 46.541,48 e RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASL QUANTIFICABILI IN € 51.570,00	N. 1
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM	€ 90.176,04 e RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASL QUANTIFICABILI IN € 36.728,00	N. 1
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito	n. 1 per Ambito territoriale	€ 67.026,00	

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target (proposta Ambito T.)
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	€ 303.272,00	N. 30
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani	€ 918.060,00	N. 190
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi)	€ 384.374,00	N. 127

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104 r.r. 4/2007	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni 20.000 ab.	€ 245.605,65	N. 1 /30 POSTI
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.	€ 300.000,00	N. 1 /30 POSTI
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.		
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 posti utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette		
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media	€ 420.000,00 AMBITO RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASL QUANTIFICABILI IN € 23.648,00	N. 27
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale		
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia		N. 1

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)		
		Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi)	€ 164025,41 (COM2 comune di Casarano)	1/64
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102 r.r. 4/2007	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi	€ 230.400,00	N. 40

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale		
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette		
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri antiviolenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia		

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affido-adozioni/ambito n. percorsi affido da attivare ne triennio	n. 1 ufficio affido/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affido ogni 50.000 ab.	€ 240.000,00 PIU' RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASL QUANTIFICABILI IN € 32.950,00	N. 1 UFFICIO N. 20 PERCORSI AFFIDO
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale		
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	€ 225.903,60	N. 1 PROVINCIA
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	€ 40.000,00 partecipazione bando regionale	

CAPITOLO 3

LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO



3.1 - Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

L'Associazione tra i Comuni, formalizzata mediante Convenzione (ex art. 30 del DLgs 267/2000), è la forma giuridica intercomunale scelta dal Coordinamento Istituzionale, costituito dai sette Comuni di Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative e della gestione unitaria del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali.

Tale forma associativa resterà in vigore per l'intero periodo di attuazione del Piano Sociale di Zona, se non si determinerà una scelta di forma associativa differente, anche alla luce di una più attenta valutazione della forma di gestione associata dei servizi, operata all'interno dell'Ambito.

L'Associazione dei Comuni, così determinatasi, garantirà che l'esercizio delle funzioni amministrative in materia sociale, di cui ciascun Comune è titolare, avvenga attraverso:

- la condivisione del sistema di regole, dell'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti;
- la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali;
- la condivisione delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e di rendicontazione.

Inoltre, per l'esecuzione delle procedure che definiranno in maniera puntuale le aree, la funzione, le azioni, le risorse professionali ed economiche, saranno seguite le linee guida che si pongono alla base del sistema convenzionale e che sono dirette a garantire uniformità e regolarità di procedimenti.

Il Comune di Casarano, in quanto sede del Distretto socio-sanitario, è individuato quale **Comune capofila** dell'Ambito Territoriale, per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali.

Detto Comune, pertanto, unicamente attraverso l'Ufficio di Piano, appositamente costituito, salva la direzione politica del Coordinamento Istituzionale di Ambito, è deputato alla gestione delle procedure per la realizzazione del sistema integrato dei servizi attraverso l'Ambito di Casarano.

A quest'ultimo viene riconosciuto un ruolo di coordinamento e di raccordo per l'esercizio delle funzioni dirette a realizzare quel sistema locale di servizi socio assistenziali, che il Piano Sociale di

Zona prevede e che dovrà tradursi in realtà operativa, attraverso quelle modalità gestionali che la Convenzione avrà determinato, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

L'azione di governo, che il Comune Capofila svolge all'interno del proprio Ambito, comporta, anche, il riconoscimento da parte della Regione Puglia di unico referente, e, di conseguenza, responsabile del riparto dei fondi, così come indicato nel Piano di Zona, secondo quanto convenuto dal Coordinamento Istituzionale che lo ha adottato, previa approvazione da parte dei Consigli Comunali di tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale .

Il Comune Capofila, sempre sulla base di quanto formalizzato in convenzione, potrà avvalersi della propria struttura amministrativa per le competenze connesse alla gestione delle risorse previste per gli interventi/servizi, funzione attribuitagli dal Coordinamento Istituzionale, in nome e per conto di tutto l'Ambito. L'esercizio connesso a tale gestione avviene nelle forme e secondo modalità definite e formalizzate nella Convenzione, e, comunque, nel rispetto del sistema regolamentare adottato dall'Ambito.

Gli Enti firmatari della Convenzione si impegnano, con spirito di leale collaborazione, a raggiungere gli obiettivi prefissati, attivandosi per realizzare le azioni necessarie al conseguimento dei risultati. Con successivi protocolli, o deliberazioni adottate dal coordinamento Istituzionale di Ambito, potranno ulteriormente essere puntualizzati obblighi finanziari e professionali, a cui ciascun ente firmatario dovrà attenersi, nonché l'impegno a svolgere i rispettivi compiti loro affidati, secondo le modalità previste dal PdZ e da eventuali successive modifiche ed integrazioni, apportate ai predetti atti ed adottate nel rispetto del sistema delle regole sancite dalla legge.

3.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento

Il Coordinamento Istituzionale, per l'espletamento delle sue importanti funzioni di *governance* dei processi funzionali del Sistema, ha avvertito, fin dall'inizio, l'esigenza di munirsi di uno strumento operativo flessibile che fosse in grado di tradurre in azioni attuative gli indirizzi politico istituzionale.

Esso è costituito, da uno *Staff* tecnico-amministrativo-contabile, composto da personale esterno e supportato da personale in ruolo presso i Comuni, a cui il Coordinamento Istituzionale ha affidato l'attività di gestione del Piano Sociale di Zona, da elaborare nel rispetto di tutte quelle fasi procedurali relative a:

- l'elaborazione della proposta di Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione partecipata;
- la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso;
- il supporto alle procedure di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di Zona e delle relative risorse;
- l'elaborazione di regolamenti;
- la gestione delle procedure di affidamento;
- la definizione delle modalità e degli strumenti per le attività di monitoraggio e valutazione;
- la gestione finanziaria, contabile e la rendicontazione;
- la promozione delle forme di collaborazione tecnica fra i diversi Comuni dell'Ambito;
- la facilitazione dei rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano sociale di Zona;
- ogni altra competenza attribuita in sede di Convenzione o con indirizzo politico-istituzionale, nell'ambito delle attività specifiche relative all'attuazione del Piano sociale di Zona;
- la direzione, sotto il profilo amministrativo, del Servizio Sociale Professionale di Ambito e del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, articolato in n. 7 *front-office* municipali;
- la organizzazione, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;

Tale percorso operativo è stato eseguito nel rispetto dei criteri di partecipazione e di trasparenza, in conformità a quanto la L.R. 19/06 , ispirandosi ai principi di sussidiarietà, ha stabilito relativamente alla programmazione concertata e partecipata.

L'Ufficio di Piano diviene lo strumento operativo, attraverso il quale l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie

all'implementazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona nonché eventuali altre progettazioni a valere sui cofinanziamenti regionali, nazionali e comunitari. L'Ufficio di Piano, come *staff* di lavoro, conformemente agli indirizzi individuati dal Coordinamento, proseguirà la sua attività di progettazione esecutiva, di gestione, monitoraggio, di attuazione di tutti gli atti amministrativi necessari a realizzare, sul territorio, il sistema a rete dei servizi socio-sanitari, previsti nel Piano sociale di zona, per fornire ai cittadini interventi di elevata qualità. La progettazione vera e propria, coordinamento tecnico e supervisione degli interventi e Servizi ricade, invece, sul Servizio Sociale Professionale di Ambito, costituito da Assistenti Sociali in ruolo dei Comuni afferenti, e da sette assistenti sociali a contratto, da intendersi quale parte integrante della macrostruttura dell'Ufficio di Piano.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Locale, un referente individuato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario di Casarano, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche un' unità tecnica con specifiche competenze riguardanti il Servizio Sociale della Provincia. Più in generale, l'Ufficio di Piano, nel rispetto dell'indirizzo ad esso fornito, in sede di approvazione del Piano sociale di Zona, promuove periodicamente momenti di confronto con i referenti tecnici degli altri Enti pubblici, operanti sul territorio, al fine di facilitare il perseguimento degli obiettivi di integrazione delle politiche sul proprio territorio.

3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

La realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Socio Sanitari non può prescindere dal modello organizzativo, auspicato anche dalla legge 328/00 e dalla L.R.19/2006, l'unico in grado di poter assicurare ai propri cittadini un'assistenza socio sanitaria che, in termini di efficienza ed efficacia, risponda ai loro bisogni.

Il modello organizzativo dell'Ambito, coincidente con il Distretto Sanitario di Casarano dell'ASL LE, fa propri i principi della sussidiarietà, intesa sia in senso verticale, tra le istituzioni, che orizzontale, tra le istituzioni e la società civile, e, quindi, si articola su due diversi livelli operativi:

- *politico/istituzionale*, laddove l'integrazione prevede che gli Enti locali coinvolti costituiscano insieme un **Coordinamento Istituzionale**, per programmare, indirizzare e coordinare interventi sociali, nonché si impegnino affinché la realizzazione di tali interventi

avvenga anche mediante l'utilizzo congiunto di risorse economiche, patrimoniali ed umane, per una migliore razionalizzazione della spesa.

- *politico/concertativo*, finalizzato, attraverso la costituzione del **Tavolo di Concertazione**, a garantire che gli enti locali espletino l'esercizio delle loro funzioni secondo modalità che assicurino: corretta lettura dei bisogni, pianificazione e programmazione dei servizi, definizione dei livelli di esigibilità, valutazione della qualità dei servizi e dei risultati conseguiti. Il Tavolo di Concertazione è regolato da uno specifico **Disciplinare di Funzionamento**, adottato dal Coordinamento Istituzionale, che ne assicura la permanenza, e ne prevede l'articolazione funzionale in **Tavoli Tematici** di coprogettazione.

Nelle comunità locali, l'attività di programmazione e realizzazione del sistema integrato comporta l'adozione di una strategia delle connessioni degli interventi, realizzati dai soggetti che operano nel sistema delle politiche sociali, combinando la logica di protezione con quella di promozione, ricercando un corretto equilibrio tra interventi di sostegno alle situazioni di disagio ed interventi di promozione del benessere.

Occorrono, dunque, **politiche di comunità** che, attraverso la partecipazione, favoriscano nei singoli, come nei nuclei familiari, il sentirsi parte di una comunità estesa, di una società civile con regole comuni, da tutti rispettate e condivise.

La L. 328/2000 e la L.R. 19/2006 delineano, in tal senso, un Welfare di comunità, con poteri e responsabilità condivise, in cui le risorse disponibili siano pienamente valorizzate e la crescita del sistema favorita, responsabilizzando i cittadini sia nel processo di riconoscimento e di selezione delle proprie necessità e bisogni, che nella programmazione, gestione e verifica dei servizi.

La qualità dei servizi alle persone e alle famiglie, infatti, non può realizzarsi se non si promuove una cittadinanza attiva e competente, una *cittadinanza sociale*.

I Comuni, pertanto, sono chiamati a:

- tutelare il **diritto soggettivo dei cittadini**, soprattutto più deboli e disagiati, di beneficiare di prestazioni, non solo di natura economica, ma più estesamente sociale.
- **promuovere la cittadinanza**, superare i deficit economici e sociali dei cittadini, senza svilirne la dignità, senza che questi ultimi si sentano o siano succubi, dipendenti dal sistema.

L'Ambito di Casarano, al fine di assicurare la migliore implementazione e funzionamento del sistema integrato nel senso anzidetto, istituisce, preliminarmente, in virtù della convenzione tra

Comuni per la Gestione Associata, due servizi essenziali di Ambito, individuati, peraltro, quali livelli essenziali di assistenza (LIVEAS) dal Piano Regionale delle Politiche Sociali: il **Servizio Sociale Professionale** e il **Segretariato Sociale Professionale**, con funzioni, quest'ultimo, di Sportello Unico di Accesso ai Servizi e Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario.

3.3.1 Il Servizio Sociale Professionale di Ambito

Con sede presso il Comune Capofila, ma proiezione dinamica sul territorio, consta di un'equipe o staff di Assistenti Sociali, operanti a livello complessivo di Ambito. È servizio strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. È costituito da un numero di unità professionali, in rapporto ad un numero di ore destinate, definito in ragione della copertura del fabbisogno percepito o rilevato a livello di ambito territoriale.

Si compone:

- di Assistenti Sociali, in ruolo presso i singoli Comuni, distaccati, secondo tempi e modi stabiliti, con appositi ordini di servizio;
- di Assistenti Sociali, incaricate presso i singoli Comuni, destinati professionalmente, secondo tempi e modi stabiliti, all'Ambito territoriale;
- di eventuali unità integrative di Assistenti Sociali, incaricate a contratto, in ragione del fabbisogno riscontrato.

È coordinato, sotto il profilo tecnico-organizzativo, con avvicendamento periodico, da uno degli Assistenti Sociali in ruolo presso i singoli Comuni.

Compete al Coordinamento Istituzionale regolarne il funzionamento, individuarne e sostituirne i componenti ed il coordinatore tecnico pro-tempore.

Tra i compiti specifici, salvo quanto può di norma attribuirsi, o, comunque, ulteriormente assegnarsi da parte del Coordinamento Istituzionale, sentito l'Ufficio di Piano, si richiamano:

- coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito, secondo le indicazioni dell'UdP;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;

- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati, secondo le indicazioni dell'UdP;
- rilevazione, monitoraggio ed analisi di nuovi bisogni, valutazione, anche con l'ausilio di esperti esterni, ed elaborazione di proposte di intervento, secondo le indicazioni dell'UdP.

Il Servizio Sociale Professionale ha il compito di individuare non solo gli effetti dell'esclusione, ma anche le cause, adoperandosi per rimuoverle anche attraverso il coinvolgimento degli altri attori, pubblici e privati, coinvolti nel sistema delle politiche sociali.

Per rimuovere e superare le condizioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita (art. 128 del D. Lgs. N. 112/98) è necessario che le prestazioni assistenziali (o di servizio sociale) siano fornite in modo da assicurare la massima autonomia dei soggetti e, nello stesso tempo, da promuovere il corretto utilizzo delle risorse, rese disponibili dal sistema delle politiche sociali nel suo complesso.

3.3.2 Il Segretariato Sociale Professionale

Con la L. 328/2000, e la L.R. 19/2006, si è introdotto un sistema integrato di interventi e di servizi sociali, che fissi i livelli essenziali dei servizi e le priorità, unifichi le diverse fonti di finanziamento, e indichi i margini per la programmazione della spesa. E' un sistema di servizi universalistico, aperto a tutti, ma a cui accedano prioritariamente i soggetti in condizione di povertà, di difficoltà.

Per evitare che i cittadini, specialmente deboli, o meno informati, o, ancora, che si trovino temporaneamente in situazioni di fragilità, esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni, scoraggiati nella ricerca di aiuto, a causa di barriere organizzative e burocratiche, e per rimuovere le disuguaglianze nell'accesso, questo Ambito, come previsto dal Piano Regionale, istituisce e assicura lo Sportello di cittadinanza (Sportello unico d'accesso)- Segretariato Sociale Professionale.

Con sede presso il Comune Capofila, esso si sviluppa e si articola funzionalmente in **sette front-office territoriali**, uno per ciascun Comune dell'Ambito, attivi secondo tempi e modi definiti dal Coordinamento Istituzionale, sentito l'Ufficio di Piano.

Ha funzioni di:

- informazione, orientamento, consulenza, relazioni con i cittadini/utenti anche con l'ausilio dei diversi segretariati sociali non professionali tra cui i patronati, ed altri;

- sportello di tutela dei diritti di cittadinanza, anche attraverso la diffusione della Carta di Cittadinanza, e l'accoglimento di eventuali reclami dei cittadini circa la gestione dei servizi del sistema integrato;
- Sportello Unico di Accesso ai Servizi, con ricezione e filtro delle domande, e riscontro formale delle medesime;
- Porta Unica di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario, d'intesa con l'ASL, e con l'apporto di risorse professionali da quest'ultima individuate.

Consta di un'equipe o staff di assistenti sociali appositamente selezionati, e formati, quali addetti di segretariato, oltre che, allorquando si realizzi la PUA, di operatori specifici, individuati dall'ASL.

È coordinato, sotto il profilo tecnico-organizzativo, con avvicendamento periodico semestrale, da uno degli Assistenti Sociali facenti parte del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Compete al Coordinamento Istituzionale regolarne il funzionamento, individuarne e sostituirne i componenti ed il coordinatore tecnico pro-tempore.

Il Segretariato Sociale Professionale, come articolato, è connesso in rete da un sistema informativo unitario che permetta un continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed, in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad approntare la risposta alle istanze pervenute, attraverso l'offerta di prestazioni e interventi specifici.

Quindi, mentre compete al Segretariato la ricezione della domanda e il riscontro formale a quest'ultima, è impegno del Servizio Professionale di Ambito, provocato dall'istanza giunta al front-office del Segretariato, predisporre e gestire l'intervento mirato richiesto e darne comunicazione al front-office medesimo.

In virtù del monitoraggio delle informazioni di flusso, è possibile strutturare una banca dati comune, implementabile da parte degli operatori di tutti gli enti coinvolti, oltre che individuare regole e procedure condivise evolute per l'accesso e l'erogazione dei servizi all'utenza.

Lo scambio di informazioni si attua, allo stato, mediante utilizzo della tecnologia disponibile (connessione internet), in attesa di disporre di un unico database e una rete intranet, che consenta un efficiente flusso informativo .

L'Ambito, inoltre, intende promuovere la creazione di un vero e proprio portale, che, oltre a garantire una efficiente gestione dei flussi informativi a livello di *back office*, tramite la definizione di diversi profili accessibili con *password*, possa anche fungere da sportello on line per gli utenti,

che, contemporaneamente, potranno essere ragguagliati sulla gamma di servizi offerti e presentare le istanze per l'accesso agli stessi.

Vedi allegati in Appendice:

- **Allegato 7** - Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000)
- **Allegato 8** - Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- **Allegato 9** - Il Regolamento di funzionamento del Tavolo della concertazione
- **Allegato 10** - Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano
- **Allegato 11** - Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- **Allegato 12** - Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- **Allegato 13** - Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)
- **Allegato 14** – Regolamento Segretariato Sociale Casarano
- **Allegato 15** - Regolamento Servizio Sociale Professionale Casarano

CAPITOLO 4

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA



4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali stabilisce che, in ogni Ambito territoriale, il sistema integrato dei servizi alla persona sia costruito con il concorso di risorse provenienti da diversi attori, sia pubblici che privati.

Le risorse finanziarie assegnate dalla Regione Puglia, per il secondo Piano Sociale di Zona (Del. G.R. n.1875/2009) riconfermano l'ammontare complessivo di risorse analogo a quello reso disponibile per il primo Piano Sociale di Zona. Ciò al fine di assicurare stabilità e promuovere il consolidamento dei servizi già attivati, a garanzia degli investimenti in strutture e servizi, a sostegno dei livelli di qualità e dei volumi occupazionali conseguiti nel settore dei servizi alla persona da enti locali, imprese e altre organizzazioni del privato sociale.

Le fonti di finanziamento che concorrono a determinare il Fondo Unico Globale di Ambito per il nuovo PdZ si suddividono nelle seguenti categorie:

Risorse base:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006-2009 (FNPS);
- Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali della Regione Puglia 2007-2009 (FGSA);
- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2007-2009 (FNA) ,utilizzabile specificatamente solo per le azioni a titolarità di ambito territoriale (ADI, PUA, UVM);
- Risorse proprie dei Comuni;
- Risorse provenienti dal Primo Piano Sociale di Zona non utilizzate e indicate come residui di stanziamento ovvero economie di scala;

Ulteriori risorse:

- Altre Risorse Pubbliche o Private (Es. Provincia di Lecce per i progetti sovrambito);
- Risorse dell'Asl per il cofinanziamento dei Servizi Socio Sanitari inclusi nei PdZ, oggetto di specifico Accordo;
- Altre Risorse derivanti dall'eventuale compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti.

4.1.1 - Le risorse base

Nell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano, le risorse base che finanziano il Piano Sociale di Zona 2010-2012, sono così sintetizzabili:

- **Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006-2009**, del quale è certo l'ammontare, essendo stato quantificato dallo stesso Piano Regionale in € **2.582.725,78**;
- **Fondo Globale per i Servizi Socio-assistenziali anni 2007-2009**, pari ad € **907.796,55**;
- **Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2007-2009**, pari ad € **527.101,52**;
- **Cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito**, che è fissato per ciascun Comune, in una somma pari al 30% del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) 2006/2009 assegnato e pari ad € **774.817,73**;
- **Residui di stanziamento**, ossia risorse provenienti dalla dotazione finanziaria del primo Piano Sociale Regionale Politiche Sociali (approvato con DGR n. 1104/2004), non utilizzate e quindi economie vincolate, pari ad € **2.088.146,93**.

4.1.1.1 Cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito

La programmazione finanziaria prevede una compartecipazione del singolo comune pari al 30% del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006-2009. Per l'Ambito Sociale di Casarano, tale somma ammonta ad € 774.817,73.

La seguente tabella evidenzia la quota di finanziamento a carico di ognuno dei sette comuni dell'Ambito:

Tabella n. 31: Cofinanziamento dei comuni dell'Ambito di Casarano

COMUNI	SPESA SOCIALE MEDIA DEL TRIENNIO 2006-2008	FNPS 2006-2007-2008-2009	COFINANZIAMENTO PER IL TRIENNIO 2010-2012
CASARANO	€ 1.644.861,27	€ 670.625,47	€ 201.187,64
COLLEPASSO	€ 97.539,67	€ 233.187,15	€ 69.956,14
MATINO	€ 297.153,88	€ 401.197,72	€ 120.359,32
PARABITA	€ 278.200,07	€ 309.190,12	€ 92.757,04
RUFFANO	€ 353.409,48	€ 336.354,00	€ 100.906,20
SUPERSANO	€ 75.227,67	€ 160.977,76	€ 48.293,33
TAURISANO	€ 365.143,33	€ 471.193,56	€ 141.358,07
TOTALE AMBITO CASARANO	€ 3.111.535,36	€ 2.582.725,78	€ 774.817,73

Dalla tabella 31 si evince che nessun comune ha sostenuto nel triennio 2006 – 2008 una spesa sociale annua media, inferiore al 30% del Fondo Nazionale Politiche Sociali assegnato.

I comuni dell’Ambito si impegnano, comunque, a prevedere nei propri bilanci un costante impegno finanziario pari alla spesa sociale media sostenuta nel triennio 2006 – 2008 e, pertanto, nel triennio 2010-2012, saranno previste sui rispettivi bilanci comunali risorse non inferiori a tale importo.

Le risorse proprie dei Comuni, infatti, sono aggiuntive rispetto a quelle del FNPS e alle altre risorse regionali, per il cofinanziamento degli interventi e servizi previsti nel Piano Sociale di Zona: le risorse del FNPS non possono essere considerate sostitutive rispetto alle spese sostenute dai Comuni negli anni precedenti con fondi propri.

I Comuni, per ogni annualità del Piano Sociale di Zona, dovranno destinare complessivamente risorse proprie dei bilanci comunali per l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali non inferiori alla media della spesa sociale di ciascun Comune nel triennio 2006-2008 per la realizzazione:

- dell’insieme di interventi e servizi sociali previsti nel Piano Sociale di Zona secondo le decisioni assunte a livello di ambito territoriale;
- degli eventuali interventi che ciascun Comune dovesse decidere di mantenere a titolarità propria, al di fuori di quanto condiviso con il Piano Sociale di Zona.

La programmazione finanziaria del PdZ prevede l’assunzione di impegni specifici da parte dei Comuni dell’Ambito Territoriale quali:

- il finanziamento prioritario degli interventi da realizzare per il conseguimento degli obiettivi di servizio come indicati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- il rispetto della quota minima del 5% fissata dalla Regione (FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009) per l’allocazione delle risorse per l’area salute mentale;
- il rispetto della quota minima del 5% fissata dalla Regione (FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009) per l’allocazione delle risorse per l’area dipendenze patologiche;
- il cofinanziamento delle azioni previste nel Piano Sociale di Zona con risorse proprie dei bilanci comunali con un minimo del 30% rispetto al finanziamento FNPS 2006-2009 delle stesse azioni;

- il cofinanziamento dell'area dipendenze patologiche con risorse proprie dei bilanci comunali con un minimo del 30% rispetto al finanziamento FNPS 2006-2009 della stessa azione;
- il rispetto del limite minimo del 4% e del limite massimo del 10% fissati dalla Regione (FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009) per l'allocazione delle risorse per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, al fine di potenziare lo stesso rendendolo più stabile ed efficiente;
- il mantenimento della spesa sociale media del triennio 2006-2008 sostenuta da ciascun Comune dell'Ambito;
- l'adeguamento della spesa media pro capite più alta tra i Comuni dell'Ambito;
- la definizione congiunta e concertata dei criteri di compartecipazione al costo da parte degli utenti per alcune prestazioni sociali, da garantirsi a livello di ambito territoriale nel Piano Sociale di Zona;
- il cofinanziamento dei servizi afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria avendo cura di attuare, nel triennio, per la priorità assegnata, l'istituzione dell'assistenza domiciliare integrata nelle aree e nei territori in cui essa risulta assente/carente.

4.1.2 Le risorse ulteriori

Rientrano, tra le **ulteriori risorse** per il finanziamento del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali:

- **Risorse ASL**

In qualità di sottoscrittore dell'accordo ha messo a disposizione dell'Ambito, la somma di € **765.506,00** in risorse umane per il funzionamento del Piano Sociale di Zona ed assume l'impegno di assicurare gli aspetti sanitari dei progetti in esso contenuti, nei limiti delle risorse già previste dalla programmazione 2005-2007, che potranno essere ulteriormente implementate nella programmazione delle attività degli anni 2010-2012. In particolare, insieme con gli operatori messi a disposizione dai servizi sociali dei Comuni, assicurerà i servizi nelle seguenti aree:

- Famiglie e minori;
- ADI anziani/disabili;
- Disabilità;

- Salute mentale;
- Dipendenze;
- Azioni di sistema;
- Ufficio di Piano.

- **Risorse Provincia di Lecce**

La Provincia di Lecce ha messo a disposizione la somma di € **69.000,00** in risorse professionali, per l'implementazione di progetti sovrambito condivisi dall'ASL, le cui modalità di gestione saranno definite nella predisposizione dei seguenti progetti esecutivi di dettaglio:

- Servizio di Ascolto per le Famiglie;
- Affidamento e Adozione.

Esaminando le singole voci di finanziamento, la dotazione complessiva finanziaria per il II Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Casarano, ammonta a € **6.880.588,51**, secondo il seguente prospetto riepilogativo.

Tabella n. 32: Fonti di Finanziamento

FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
FNPS 2006-2007-2008-2009	€ 2.582.725,78
FGSA 2007-2009	€ 907.796,55
FNA 2007-2009	€ 527.101,52
RISORSE PROPRIE COMUNALI (30% su FNPS 2006-2009)	€ 774.817,73
RESIDUI DI STANZIAMENTO (RISORSE PROVENIENTI DAL I PDZ)	€ 2.088.146,93
TOTALE RISORSE FINANZIARIE DEL II PIANO DI ZONA	€ 6.880.588,51
ALTRE RISORSE IN RISORSE UMANE	
RISORSE PROVINCIA	69.000,00
RISORSE ASL	765.506,00
TOTALE RISORSE DEL PIANO DI ZONA	€ 7.715.094,51

Si sottolinea come la scelta dei Comuni dell'Ambito sia stata quella di impiegare tutte le fonti di finanziamento del Piano per l'erogazione di servizi da gestire esclusivamente in forma associata, lasciando ai singoli Comuni la titolarità solo di alcuni **servizi ulteriori, a gestione municipale**, non inclusi nel Piano di Zona, ma inseriti nelle schede COM1 e COM2 dei prospetti finanziari, allegati al presente Piano, nei quali i costi, così come previsto dal Piano Regionale, dovranno essere almeno pari alla differenza tra la spesa sociale media annua del triennio 2006-2008 di ogni Comune, e la

quota annuale di cofinanziamento per il triennio 2010-2012 di ogni Comune, pari al 30% del FNPS 2006-2009 assegnato al Comune medesimo.

4.1.3 – Allocazione delle risorse disponibili per aree di intervento

La programmazione dei servizi, a valenza di ambito ed a gestione associata unica obbligatoria, dell'Ambito Sociale di Casarano ha previsto l'allocazione delle risorse disponibili nelle diverse aree di intervento. Tale allocazione ha rispettato la priorità di realizzare gli obiettivi di servizio, tenuto conto anche delle percentuali minime previste dalle disposizioni regionali :

- il 5% di FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009 per l'area salute mentale;
- il 5% di FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009 per l'area dipendenze patologiche aggiungendo il 30% di cofinanziamento calcolato su FNPS 2006-2009;
- il limite massimo del 10% del FNPS 2006- 2009 e FGSA 2007-2009 per il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Le tabelle che seguono sintetizzano l'allocazione delle risorse disponibili per area di intervento, mentre l'allocazione per specifici interventi è esplicitata nelle schede AMB 1 e AMB2, allegate al Piano.

Tabella n. 33: Allocazione delle risorse FNPS 2006-2009 e del FGSA 2007-2009

AREA DI INTERVENTO	FNPS 2006-2009	FGSA 2007-2009	FNPS 2006-2009 E FGSA 2007-2009	% di incidenza su FNPS 2006-2009 e FGSA 2007-2009
FAMIGLIE E MINORI	€ 421.832,91	€ 266.768,08	€ 688.600,99	19,73%
ANZIANI	€ 316.226,11	€ 10.689,55	€ 326.915,66	9,37%
DISABILI	€ 738.367,37	€ 134.365,88	€ 872.733,25	25,00%
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	€ 245.764,38	€ 146.300,20	€ 392.064,58	11,23%
DIPENDENZE	€ 129.136,29	€ 45.389,83	€ 174.526,12	5,00%
SALUTE MENTALE	€ 156.716,00	€ 47.034,15	€ 203.750,15	5,84%
IMMIGRAZIONE	€ 25.159,15	€ 25.795,90	€ 50.955,05	1,46%
AZIONI DI SISTEMA	€ 291.250,98	€ 140.673,31	€ 431.924,29	12,37%
UFFICIO DI PIANO	€ 258.272,58	€ 90.779,66	€ 349.052,24	10,00%
TOTALE	€ 2.582.725,78	€ 907.796,56	€ 3.490.522,33	100,00%

Dalla tabella e, in particolare dalle percentuali di incidenza calcolate sul totale complessivo dei fondi FNPS 2006-2009 e FGSA 2007-2009, si osserva che le risorse maggiori sono state programmate per gli interventi dell'area disabilità, famiglie e minori, azioni di sistema e povertà e

disagio adulti. Da evidenziare che sono stati rispettati i limiti previsti dalla Regione nelle aree: salute mentale, dipendenze patologiche e ufficio di Piano.

Tabella n. 34: Allocazione delle risorse del cofinanziamento

AREA DI INTERVENTO	RISORSE COMUNALI	% di incidenza su totale risorse comunali
FAMIGLIE E MINORI	€ 118.725,55	15,32%
ANZIANI	€ 94.867,84	12,24%
DISABILI	€ 217.319,72	28,05%
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	€ 58.510,22	7,55%
DIPENDENZE	€ 38.740,89	5,00%
SALUTE MENTALE	€ 47.014,80	6,07%
IMMIGRAZIONE	€ 7.547,75	0,97%
AZIONI DI SISTEMA	€ 87.375,29	11,28%
UFFICIO DI PIANO	€ 104.715,67	13,51%
TOTALE	€ 774.817,73	100,00%

Si osserva, altresì, che il cofinanziamento è stato destinato soprattutto nelle aree disabili, famiglie e minori, Ufficio di Piano.

Va precisato che la distribuzione è avvenuta a seguito della ripartizione delle somme, tenuto conto della programmazione prioritaria degli interventi che permettono di conseguire gli obiettivi di servizio previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, dando così continuità ai servizi già attivati nel I Piano di Zona. Le ulteriori risorse sono state poi distribuite sui restanti interventi previsti.

Tabella n. 35: Allocazione delle risorse FNA 2007-2009

AREA DI INTERVENTO	FNA 2007-2009
ANZIANI	€ 212.352,00
DISABILI	€ 178.032,00
AZIONI DI SISTEMA	€ 136.717,52
TOTALE	€ 527.101,52

Relativamente all'allocazione delle risorse del FNA 2007-2009, si nota che è stato utilizzato per le aree anziani, disabili e azioni di sistema, specificatamente per gli interventi di ADI, PUA e UVM.

Il risultato della ripartizione delle risorse complessive disponibili, tenuto conto anche delle somme rivenienti dai residui di stanziamento vincolati solo per l'area dipendenze, viene evidenziato nella seguente tabella:

Tabella n. 36: Risorse disponibili per aree di intervento e percentuale di incidenza sull'importo complessivo delle risorse di ambito

AREA DI INTERVENTO	TOTALE RISORSE DI AMBITO	% DI INCIDENZA
FAMIGLIE E MINORI	€ 1.114.781,25	16,20%
ANZIANI	€ 996.882,00	14,49%
DISABILI	€ 1.862.562,00	27,07%
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	€ 654.736,00	9,52%
DIPENDENZE	€ 537.413,41	7,81%
SALUTE MENTALE	€ 417.504,00	6,07%
IMMIGRAZIONE	€ 67.026,00	0,97%
AZIONI DI SISTEMA	€ 775.915,95	11,28%
UFFICIO DI PIANO	€ 453.767,91	6,59%
TOTALE	€ 6.880.588,52	100,00%

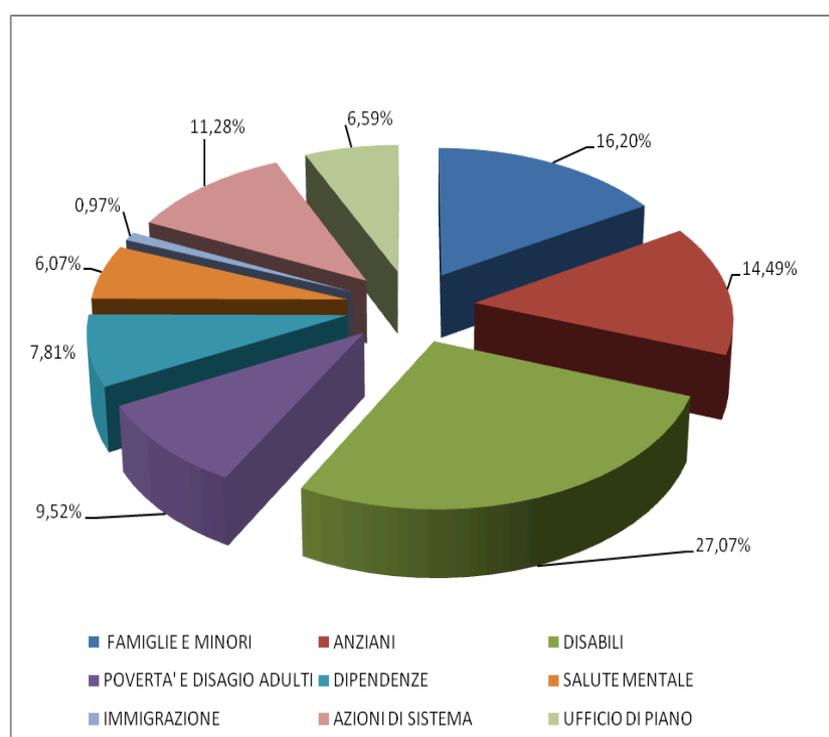


Grafico n. 7: distribuzione percentuale delle risorse del PDZ per area di intervento

Dal grafico n.7 e dalla tabella n. 36, si osserva come le risorse disponibili sono state allocate maggiormente nell'area disabili (27,07%), nell'area famiglie e minori (16,20%) e nell'area anziani (14,49%). Una minima parte è stata destinata nell'area immigrazione.

Vedi allegati in Appendice

- **Allegati 16** - Schede di programmazione finanziaria
 - Allegato 16.1 - Programmazione finanziaria
 - Allegato 16.2 - amb_1
 - Allegato 16.3 - amb_2
 - Allegato 16.4 - com_1
 - Allegato 16.5 - com_2

CAPITOLO 5

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO



5.1 Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

EDUCATIVA DOMICILIARE

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

(CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO RETE DI SERVIZI DI EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE))

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio: **Educativa Domiciliare**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: minori, famiglie

n. utenti: 30

Obiettivi del servizio

Piano Sociale di Zona 2010-2012 - Ambito Territoriale Sociale di Casarano

- Contrasto del fenomeno della istituzionalizzazione
- Controllo e valorizzazione di nuclei familiari disgregati con presenza di minori
- Sostegno familiare e collegamento tra i servizi e le strutture sociali, ricreative e scolastiche presenti sul territorio.
- Sostegno nei processi di crescita sociale dei minori e delle loro famiglie.

Principali attività previste

- Supporto e accompagnamento di minori e famiglie in situazioni di particolare disagio socio-culturale ed ambientale attraverso interventi domiciliari da parte di personale specializzato (educatori);
- Promozione della integrazione sociale e scolastica dei minori con difficoltà di inserimento ed apprendimento anche avvalendosi della collaborazione delle associazioni di volontariato, ove presenti;
- Elaborazione di un progetto personalizzato per ogni minore e famiglia e redazione di protocolli di intesa tra gli attori sociali interessati.
Il servizio sociale professionale di Ambito curerà il coordinamento, la verifica e la supervisione degli interventi realizzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà svolto da personale specializzato: educatori professionali, psicologo e assistente sociale coordinatore.

EDUCATORI PROFESSIONALI

NR FAMIGLIE	ORE TOTALI SETTIMANALI OPERATORE	ORE TOTALI ANNUALI
30	6	9360

ASSISTENTE SOCIALE

ASS. SOCIALE	ORE TOTALI SETTIMANALI OPERATORE	ORE TOTALI ANNUALI
1	12	624

PSICOLOGO

PSICOLOGO	ORE TOTALI SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
1	8	416

Risorse umane messe a disposizione dall'ASL: 1 psicologo e 1 assistente sociale.

Soggetto titolare⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio
--

Comune capofila dell'Ambito Sociale di CASARANO

Il servizio sarà assicurato in tutti i 7 comuni dell'AMBITO.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 436.222,00

Costo a carico Ambito	Euro	403.272,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	151.373,82
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	11.785,18
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	11.785,18
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	11.785,17
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	171.130,50
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	45.412,15

Costo a carico A.S.L. Euro 32.950,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	409.222,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione IVA	Euro	27.000,00

Le figure sanitarie previste (psicologo e assistente sociale) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano.

Per tali professionisti si prevede la spesa di € 32.950,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

Minori entrati nel circuito penale

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI r NO

OFFERTA E CONSOLIDAMENTO DI AZIONI E RISORSE IN FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

Numero progressivo:2

Denominazione servizio: **Azioni in favore di minori entrati nel circuito penale**

Indicare Art. di rif. del r. r 4/2007: ART.93 E ART.102

Destinatari finali:MINORI 14-18 ANNI E LORO FAMIGLIE

n. utenti: 35 famiglie, 20 minori

Obiettivi del servizio

- inserimenti formativo-lavorativi di minori entrati nel circuito penale n. 20;
- sostegno specifico professionale alle famiglie;
- percorsi terapeutici di gruppo in favore dei minori;

Principali attività previste

- colloqui individuali;
- percorsi di gruppo per i ragazzi;
- percorsi di gruppo per genitori;
- inserimenti lavorativi ;
- sostegno pedagogico e tutoraggio durante l'inserimento lavorativo;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

1 pedagogista

1 psicologo

1 assistente sociale u.s.s.m

1 assistente sociale dell'ambito

Soggetto titolare⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune capofila (Casarano)

Il servizio sarà localizzato in tutti i comuni dell'ambito

Enti coinvolti: U.S.S.M. - realtà produttive presenti sul territorio e organismi di privato sociale

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (a cura di una assistente sociale u.s.s.m e una assistente sociale dell'ambito con funzione di coordinamento e una assistente sociale del segretariato sociale)

gestione diretta con affidamento a terzi (conferimento incarico a figure professionali (psicologo, pedagogista, individuati attraverso selezione pubblica)
r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 28 mesi (*): Euro 225.903,60

Costo a carico Ambito	Euro	225.903,60
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	84.796,10
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	35.831,15
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	46.128,98
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	25.640,21
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	20.258,30
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	13.248,86

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	53.760,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	4.143,61
- altri costi generali di gestione	Euro	168.000,00

N.B.: **Residui passivi** in essere pari ad € 131.400,00 per intervento attivato nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

AFFIDO FAMILIARE

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE Le/Distretto socio-sanitario

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Promozione dell'istituto dell'affidamento;

Riduzione numero ricoveri di minori in strutture residenziali e semi-residenziali;

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio: **Servizio integrato territoriale affido e adozione**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 96

Destinatari finali: Minori

n. utenti:20

Obiettivi del servizio

- Promozione e realizzazione dell'istituto dell'affidamento
- riduzione numero ricoveri di minori in strutture residenziali e semi-residenziali
- Promozione e realizzazione dell'istituto dell'adozione nazionale ed internazionale

Principali attività previste

- Sottoscrivere accordo e protocollo operativo con ASL LE e Provincia di Lecce per l'istituzione del Servizio;
- promuovere interventi di solidarietà sociale;
- attuare e potenziare tutte le possibili azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alle famiglie, avvalendosi di materiale informativo, mediante la organizzazione di convegni, seminari, dibattiti o trasmissioni radiofoniche, attraverso la costituzione di una apposita banca dati oltre che attraverso il reperimento di famiglie disponibili all'affidamento;
- prevedere specifici e indispensabili momenti di formazione degli operatori sociali che saranno impegnati in una riflessione positiva circa la ricuperabilità delle capacità genitoriali del nucleo di provenienza del minore;
- promuovere gli interventi di affido familiare, prevedendo specifici contributi economici in favore delle famiglie affidatarie finalizzati al sostegno ed alla cura dei minori ivi inseriti;
- formare, valutare e sostenere quanti sono disponibili all'affido familiare;
- valutare, formare e sostenere le coppie adottive, d'intesa con il TM;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Gli operatori coinvolti saranno: Servizio Sociale Professionale di Ambito, 1 assistente sociale e 1 psicologo dell'ASL, 1 assistente sociale della Provincia di Lecce, ed il Segretariato Sociale di Ambito.

Soggetto titolare⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare è il Comune capofila.

Il servizio ha come bacino di utenza l'Ambito Territoriale Sociale di Casarano

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia: per l'attività del servizio sarà individuato un gruppo di lavoro costituito dalle assistenti sociali del Segretariato Sociale di Ambito, un'assistente sociale e uno psicologo in

⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

servizio presso l'ASL.

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 272.950,00

Costo a carico Ambito	Euro	240.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	79.749,36
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	26.753,31
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	36.979,88
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	16.526,74
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	56.065,90
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	23.924,81

Costo a carico A.S.L.	Euro	32.950,00
------------------------------	-------------	------------------

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 32.950,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 240.000,00

Le figure sanitarie previste (psicologo e assistente sociale) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano.

Per tali professionisti si prevede la spesa di € 32.950,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

Centro Diurno

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali CENTRO EDUCATIVO DIURNO PER MINORI

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO RETE CENTRI APERTI POLIVALENTI PER MINORI

Numero progressivo:4

Denominazione servizio: **Centro Socio-Educativo Diurno con annesso spazio neutro**

Indicare Art. di rif. del r. r 4/2007: **ART. 104**

Destinatari finali: **minori, famiglie**

n. utenti:30

Obiettivi del servizio

- garantire la permanenza dei minori nel proprio ambiente familiare e sociale
- educazione e sostegno delle famiglie in difficoltà
- promozione dei diritti dei minori e della loro autonomia

- recupero e cura del rapporto minore -famiglia
- educazione alla tolleranza e alla pacifica convivenza
- orientamento lavorativo

Principali attività previste

- sostegno scolastico
- attività espressivo- manipolative
- attività ludico-ricreative
- nozioni di cura ed igiene personale
- escursioni sul territorio
- attività di animazione

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà espletato da personale specializzato composto da educatori professionali, assistente sociale, psicologo, animatore, ausiliario oltre che da volontari i quali possono apportare un valido contributo operativo con idee e proposte da concordare con il coordinatore .

N. 3 EDUCATORI PROFESSIONALI

NR. MINORI	ORE TOTALI SETTIMANALI PER 3 EDUCATORI	ORE TOTALI ANNUALI
30	90	4320

N. 1 PSICOLOGO

PSICOLOGO	ORE TOTALI SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
1	6	288

N. 2 ANIMATORI

ANIMATORE	ORE TOTALI SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
2	30	1440

N. 1 AUSILIARIO

ANIMATORE	ORE TOTALI SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
1	20	960

Soggetto titolare¹⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano.

il servizio sarà ubicato in Taurisano, alla via rimembranze, presso la casa d'infanzia
ALESSANDRO LOPEZ Y ROYO

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi (IL SERVIZIO SARA' AFFIDATO AD UN ORGANISMO DEL TERZO SETTORE CON PROCEDURA DI GARA AD EVIDENZA PUBBLICA)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*):	Euro	278.555,64
Costo a carico Ambito	Euro	245.605,64
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	105.913,63
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	14.517,43
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	14.517,42
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	14.517,42

¹⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	60.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	36.139,74
Costo a carico A.S.L.	Euro	32.950,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	195.190,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	83.365,64

Le figure sanitarie previste (psicologo e assistente sociale) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano.

Per tali professionisti si prevede la spesa di € 32.950,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO SOCIALE DI CASARANO

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio: **Servizio di Ascolto per le famiglie**

Regolamento Reg.le 4/2007 art. 93 – linee guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Tipologia di utenti: Nuclei familiari, donne e giovani coppie

n. utenti Nuclei familiari, donne e giovani coppie del territorio dell'intera provincia

Obiettivi del servizio

- Offrire alle famiglie un luogo presso il quale è possibile ottenere informazioni personalizzate e l'accesso alle risorse disponibili;
- Offrire un luogo di ascolto, orientamento, consulenza ed accompagnamento;
- Collaborare con il Centro Risorse per la famiglia nella rilevazione dei bisogni emergenti e nella verifica della funzionalità e rispondenza delle risorse alle necessità dell'utenza;

- Concorrere alla strutturazione della banca dati.

Principali attività previste

Il servizio rappresenta un'articolazione territoriale del Centro Risorse per la famiglia della Provincia di Lecce e si configura quale spazio di ascolto e "Porta d'Accesso" per le famiglie del territorio provinciale. Opera in stretto raccordo con il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce da cui è coordinato, con i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali e con la rete consultoriale della ASL, e svolge le seguenti attività:

- Accoglienza
- Ascolto
- Prima lettura dei bisogni
- Invio ai servizi territoriali
- invio all'Ufficio di Mediazione Familiare, Penale e Civile afferente al Centro Risorse provinciale e/o presso i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, attraverso lo staff delle Assistenti Sociali della propria Società Partecipata "Alba Service" S.p.a., concorrerà alla realizzazione dei Servizi di Ascolto previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare¹¹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consulenti privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie.

Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

¹¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): **Euro 25.000,00**

- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	00,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	00,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	00,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	00,00
- di cui risorse della Provincia di Lecce	Euro	25.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	25.000,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Le figure professionali previste (assistente sociale) sono assicurate dalla Provincia di Lecce. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 25.000,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO SOCIALE DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: x SI

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio: **Servizio Sovrambito Affidamento-Adozione**

Regolamento Regionale 4/2007 art. 96 – Linee Guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Destinatari finali: Famiglie e Minori

Obiettivi del servizio

I principali obiettivi previsti dal servizio sono:

- promuovere l'istituto dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- individuare metodologie comuni (elaborazione di regolamenti e protocolli operativi) ed elementi condivisi nei percorsi di affidamento ed adozione;
- facilitare la collaborazione tra i servizi e le istituzioni presenti sul territorio;
- creare e gestire la banca dati e l'Osservatorio provinciale tematico;
- realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione su affidamento ed adozione;
- programmare e realizzare corsi di formazione ed informazione per gli operatori socio-sanitari pubblici e privati.

Principali attività previste

Il servizio Sovra-Ambito Affidamento-Adozione opererà in stretto raccordo con il Servizio Integrato Affidamento Adozione istituito in ogni Ambito Territoriale Sociale in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Regionale 4/2007 nell'art. 96 e dalle Linee Guida Regionali sull'affidamento familiare dei minori approvato con D.G. R. n° 494/2007.

Nello specifico il servizio svolge funzioni di raccordo, indirizzo, programmazione, coordinamento, studio e ricerca.

Le azioni previste per l'**affidamento Familiare** sono le seguenti:

- Sensibilizzazione, informazione e promozione;
- Formazione ed aggiornamento;
- Raccolta delle disponibilità all'affidamento familiare;
- Omogeneizzazione della progettualità;
- Predisposizione del regolamento o dei protocolli operativi;
- Realizzazione di un Osservatorio e della Banca Dati.

Nello specifico, per ciò che riguarda l'**adozione**, svolge le seguenti azioni:

- Approfondimento ed aggiornamento permanente sulla legislazione del settore;
- Elaborazione e realizzazione di strumenti e materiale di informazione;
- Elaborazione di strumenti tecnici omologati, per le diverse fasi del percorso adottivo;
- Pubblicizzazione delle iniziative, su tutto il territorio, attraverso incontri pubblici, ed elaborazione di materiale informativo e divulgativo;
- Diffusione e scambio di informazioni, relativi all'attività svolta, tra i vari enti, presenti sul territorio, che intervengono nel percorso adottivo;
- Individuazione di indicatori di qualità per la rilevazione del fenomeno e di verifica di standard di qualità previsti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il progetto Sovrambito Affidamento-Adozione, opera in stretto raccordo con l'Ente Provincia ed il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce e prevede al suo interno, il coordinatore e lo staff dello stesso Centro Risorse unitamente alle Assistenti Sociali della Società Partecipata "Alba Service" S.p.A. Quest'ultime concorreranno alla realizzazione dei Servizi Integrati di Ambito previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare¹² ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consultori privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie.

Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

Modalità di gestione del servizio

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): **Euro 44.000,00**

- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	00,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	00,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	00,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	00,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	00,00
- di cui risorse della Provincia di Lecce	Euro	44.000,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	44.000,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Le figure professionali previste (n° 1 Coordinatore per Euro 4.000,00, equipe del Centro Risorse per la Famiglia Euro 15.000,00, n° 1 Assistenti Sociale assistente sociale) sono assicurate dalla Provincia di Lecce. Per tali professionisti si prevede la spesa totale di € 44.000,00.

¹² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 r 2011 2012

AMBITO SOCIALE DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo:7

Denominazione servizio: Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) anziani

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 88

Destinatari finali: anziani

n. utenti: 27

Obiettivi del servizio

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando

l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata, rese a domicilio e secondo piani assistenziali individuali (PAI).

L'ADI persegue i seguenti obiettivi:

- limitare i ricoveri ospedalieri dell'anziano per i tempi necessari alla cura delle acuzie;
- mantenere l'anziano per quanto è possibile nel suo ambiente familiare e sociale, evitandone l'istituzionalizzazione;
- sostenere in maniera significativa le famiglie e gli altri soggetti che prestano assistenza alla persona anziana mediante iniziative varie, tra le quali la trasmissione delle competenze ed abilità per una loro autonomia di intervento;
- ottenere il recupero della persona anziana;
- prevenire la perdita totale dell'autosufficienza e dell'autonomia;
- stimolare la collaborazione sinergica del volontariato territoriale.

Il servizio si rivolge mediamente a n. 27 utenti, ultrasessantacinquenni, residenti nei sette comuni dell'Ambito.

Si tratta di persone non autosufficienti, bisognose di assistenza socio - sanitaria continuativa, valutate dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale).

Principali attività previste

Il servizio di assistenza domiciliare integrata comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario che si articolano per aree di bisogno, con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo - terminali. Sono prestazioni di assistenza domiciliare integrata quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle infermieristiche e quelle riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita.

Il Servizio A.D.I. viene attivato, su richiesta (dell'utente, dei suoi familiari, del medico di medicina generale, del responsabile del reparto ospedaliero all'atto della dimissione e/o dai servizi territoriali), previa valutazione dell'U.V.M.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Figure professionali di assistenza alla persona, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale medico con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. Presenza programmata di assistente sociale e psicologo in relazione al progetto personalizzato.

Tali figure professionali e tutte le figure sanitarie che si dovessero rendere necessarie per lo svolgimento delle attività, in relazione alle patologie degli utenti, saranno messe a disposizione dalla ASL/Distretto socio-sanitario di Casarano.

Per l'espletamento delle prestazioni di tipo domestico e socio-sanitario sono previsti, a regime:

- Operatori Socio-Sanitari;
- Assistente Sociale;
- Psicologo.

OPERATORI SOCIO SANITARI

N.R UTENTI	ACCESSI SETTIMANALI	N.R. ACCESSO	ORE	ORE TOTALI ANNUALI
27	6	6		8.424

ASSISTENTE SOCIALE

N.R UTENTI	ORE SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
27	15	780

PSICOLOGO

N.R UTENTI	ORE SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
27	3	156

Risorse umane messe a disposizione dall'ASL: n. 3 infermieri ,n. 2 fisioterapisti, n.1 medico e n. 1 infermiere.

Soggetto titolare¹³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

ENTE TITOLARE: Comune Capofila

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: L'A.D.I. è un intervento assistenziale e sanitario che interessa l'intero Ambito Territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*): Euro 480.841,97

Costo a carico Ambito	Euro	212.352,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	212.352,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00

Costo a carico A.S.L. Euro **268.489,97**

¹³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 477.841,97
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 3.000,00

Le figure sanitarie previste (infermiere , fisioterapista, medico e coordinatore infermiere) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 268.489,97.

N.B.: **Residui passivi** in essere pari ad € 167.900,00 somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo:8

Denominazione servizio: **Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) anziani**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: anziani

n. utenti: 80

Obiettivi del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e

consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.

Principali attività previste

Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, di sostegno alla mobilità personale, attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali di assistenza alla persona, con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. La attività integrative di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno della mobilità personale) sono parte integrante del servizio di assistenza e possono essere assicurate dall'Ambito e dalla ASL avvalendosi delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, sulla base di apposite convenzioni, ai sensi commi 3 e 4 dell'art. 21 del presente regolamento.

Per l'espletamento delle prestazioni di tipo domestico sono previsti, a regime:

- Operatori Socio-Sanitari;
- Assistente Sociale;
- Psicologo.

OPERATORI SOCIO SANITARI

N.R UTENTI	ORE ACCESSO SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
80	5	20.800

ASSISTENTE SOCIALE

N.R UTENTI	ORE ACCESSO SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
80	15	780

PSICOLOGO

N.R UTENTI	ORE ACCESSO SETTIMANALI	ORE TOTALI ANNUALI
80	3	156

Soggetto titolare¹⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

ENTE TITOLARE: Comune Capofila

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Il S.A.D. è un intervento assistenziale e sanitario che interessa l'intero Ambito Territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

¹⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 30 mesi (*):		Euro 604.530,00
Costo a carico Ambito	Euro	604.530,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	248.660,58
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	281.271,24
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	74.598,18

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	602.030,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	2.500,00

N.B.: Residui passivi in essere pari ad € 58.406,20 somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio: Telesoccorso

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 100

Destinatari finali: PERSONE ANZIANE

n. utenti: 100

Obiettivi del servizio

Il servizio di telesoccorso consiste nell'aiuto rivolto a tutti i cittadini, da assicurare nei tempi e nei modi adeguati al bisogno, per l'accesso alle prestazioni fruibili sul territorio, mediante apparecchiatura telefonica.

Il servizio ha il fine di limitare la condizione d'isolamento nella quale possono trovarsi persone in situazione di difficoltà, per situazioni di disagio ambientale e socio-economiche e/o per precarie condizioni di salute. Il servizio tende ad orientare la persona in difficoltà fornendogli informazioni e strumenti che favoriscano la sua comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari territoriali, nonché con il contesto socioculturale nel quale vive.

Principali attività previste

Il servizio prevede la presenza e funzionamento della centrale d'ascolto su tutto il territorio di competenza, in modo da assicurare la fruizione del servizio da parte delle persone aventi diritto, controllo delle condizioni di salute della persona attraverso un contatto telefonico giornaliero, accesso dell'anziano al servizio di assistenza e teleassistenza presso qualsiasi domicilio in tutto il territorio dell'Ambito.

La durata complessiva del servizio è di tre anni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Gestione del servizio da parte di struttura con adeguata e provata esperienza nel settore della teleassistenza e che, in particolare per la centrale di ascolto, si avvalga di proprio personale dipendente con elevata professionalità.

Soggetto titolare¹⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto Titolare: Comune capofila

Localizzazione del servizio: Il servizio ha come bacino d'utenza l'Ambito territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

¹⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (affidamento diretto ad Ente gestore specializzato nel settore)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 105.000,00

Costo a carico Ambito	Euro	105.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	39.413,23
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	2.687,60
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	2.687,60
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	2.687,60
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	45.700,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	11.823,97

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 0,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 105.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio: **Servizio domiciliare di welfare leggero**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: **PERSONE ANZIANE**

Obiettivi del servizio

Il servizio domiciliare di Welfare leggero consiste nell'aiuto rivolto a tutti i cittadini, da assicurare nei tempi e nei modi adeguati al bisogno, per l'accesso ai Servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Il servizio ha il fine di limitare la condizione d'isolamento nella quale possono trovarsi persone in situazione di difficoltà, per situazioni di disagio ambientale e socio-economiche e/o per precarie condizioni di salute e di favorire l'integrazione e l'inclusione Sociale.

Principali attività previste

Il servizio domiciliare di welfare leggero, avvalendosi delle Associazioni di Volontariato e di promozione Sociale, sulla base di apposite convenzioni, prevede le seguenti attività:

- accompagnamento dell'utente, nel caso in cui i familiari siano impossibilitati, ad eventuali visite mediche, per disbrigo pratiche, per ulteriori spese e altre necessità che si potrebbero verificare nel corso dello svolgimento del servizio;
- disbrigo pratiche quotidiane (pagamenti bollette, acquisto farmaci e prodotti alimentari, ecc.);
- coinvolgimento di parenti, vicini e volontari;
- rapporto con le strutture socio - ricreative e culturali del territorio;
- partecipazione agli interventi di socializzazione e/o recupero, che impegnano l'utente.

Il servizio è da svolgersi prioritariamente nei giorni feriali, anche a supporto del Servizio di Assistenza domiciliare per anziani.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà svolto da operatori volontari facenti parte delle Associazioni di volontariato presenti nell'Ambito.

Soggetto titolare¹⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune capofila

Localizzazione del servizio: Il servizio ha come bacino d'utenza l'Ambito territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

¹⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Enti coinvolti: Associazioni di Volontariato attive nell'ambito.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi

rdelega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 75.000,00

Costo a carico Ambito	Euro	75.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	28.152,31
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	2.626,75
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	35.775,25
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	8.445,69

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 0,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 75.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo:11

Denominazione servizio: Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) in favore di persone con disabilità

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 88

Destinatari finali: Tipologia di utenti: persone con disabilità

n. utenti:22

Obiettivi del servizio

- Mantenere il disabile nel proprio ambiente di vita attraverso prestazioni integrate di tipo sanitario e riabilitativo ed interventi che privilegiano la domiciliarità;

- Sostegno specialistico alle famiglie nelle quali sono presenti disabili, anche di tipo psicologico;
- Ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti, garantendo un miglioramento della qualità di vita;
- Promuovere e sostenere la qualità di vita delle famiglie, e la loro partecipazione attiva, in termini di *welfare community*, alla realizzazione del benessere individuale e collettivo.

Principali attività previste

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata comprende prestazioni di tipo socio-sanitario per disabili. Sono prestazioni di assistenza domiciliare integrata quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle infermieristiche e quelle riabilitative, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico. E'altresì, prevista l'attività di counselling psicologico a sostegno dell'utente e/o del suo nucleo familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. In particolare si manifesta l'esigenza delle seguenti figure:

- n.1 Assistenti Sociali del Servizio Professionale di Ambito
- n.1 Assistente Sociale, con funzione di coordinatore del servizio, per conto del soggetto gestore
- n.1 Psicologo
- Operatori Socio-Sanitari
- Infermieri (a carico ASL)
- Terapisti della riabilitazione (a carico ASL)

Soggetto titolare¹⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'ADI si configura quale servizio di ambito, ed è offerto in tutti 7 i comuni, in collaborazione con lo staff del Distretto Socio-Sanitario di Casarano deputato alle azioni di cura domiciliari.

¹⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*): Euro 403.314,03

Costo a carico Ambito	Euro	178.032,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	178.032,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00

Costo a carico A.S.L. Euro 225.282,03

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 400.314,03
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 3.000,00

Le figure sanitarie previste (infermiere , fisioterapista, medico e coordinatore infermiere) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € **225.282,03**.

N.B.: Residui passivi in essere pari ad € 60.112,00 somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio: **Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD) in favore di persone con disabilità**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti: persone con disabilità senza supporto familiare

n. utenti:40

Obiettivi del servizio

- Favorire la permanenza nell'ambito familiare di soggetti in condizioni di autosufficienza o ridotta autosufficienza temporanea o permanente;
- Incentivare la permanenza di persone autosufficienti in famiglia e nel proprio contesto sociale mediante misure di sollievo;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali esistenti, garantendo un miglioramento della qualità di vita;
- Potenziare la rete dei servizi domiciliari;
- Implementare il sistema dei servizi di prossimità.

Principali attività previste

- Prestazioni di Assistenza Domiciliare con aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane
- Counselling psicologico a sollievo di quelle situazioni personali o di carico familiare che, valutate dal Servizio Sociale Professionale, necessitano di tale intervento

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- n.1 Assistente Sociale del Servizio Professionale di Ambito
- n.1 Componente del Servizio di Segretariato Professionale di Ambito
- n.1 Psicologo
- n.1 Assistente Sociale, con funzione di coordinatore del servizio per conto del soggetto gestore
- Operatori Socio- Sanitari

Soggetto titolare¹⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune capofila

Localizzazione del servizio: Il servizio ha come bacino d'utenza l'Ambito territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

¹⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 30 mesi (*):	Euro	318.530,00
Costo a carico Ambito	Euro	318.530,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	148.885,11
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	124.979,37
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	44.665,52

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	316.030,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	2.500,00

N.B.: **Residui passivi** in essere pari ad € 92.757,80 somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012 r

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

- r WELFARE D'ACCESSO**
- SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio: Centro Socio Educativo Diurno

Art. di rif. del r.r. 4/2007 e s.m. art. 60 e 105

Destinatari finali: Tipologia di utenti: persone con disabilità fisica e psichica stabilizzata

n. utenti:30

Obiettivi del servizio

- Favorire e promuovere le relazioni tra i soggetti con disabilità incrementando forme di interazione che privilegiano l'accoglimento in forma diurna
- Creazione di laboratori e organizzazione di attività di socializzazione, animazione, espressive e ludiche nonché culturali e di formazione

- Erogazione pasti
- Supporto al disabile e alla famiglia alleviandone il carico di cura

Principali attività previste

- Attività didattiche e di formazione, di socializzazione e animazione

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatori professionali
- n.2 Operatori socio-sanitari
- n.1 Psicologo
- n.1 Assistente Sociale

Soggetto titolare¹⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di ambito, e sarà attivato presso una struttura ubicata sul territorio dell'Ambito. Si rivolge ad un'utenza afferente da tutti i comuni dell'ambito ed è realizzato in collaborazione con i consultori familiari, il C.S.M., il servizio riabilitativo del distretto socio-sanitario di Casarano e sarà previsto il Servizio di Trasporto a carico dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare_____)

¹⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*):	Euro	300.000,00
Costo a carico Ambito	Euro	300.000,00
di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	112.609,22
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	13.720,90
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	13.720,90
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	13.720,90
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	112.445,31
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	33.782,77

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	300.000,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo:14

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 92

Denominazione servizio: **Trasporto verso centri socio-rieducativi e riabilitativi**

Destinatari finali: **persone con disabilità**

n. utenti con disabilità:30

Obiettivi del servizio

- Supportare il minore e l'adulto disabile e la famiglia alleviandone il carico di cura;
- Favorire e potenziare la disponibilità di trasporto sul territorio anche

attraverso la voucherizzazione (assegno monetario a destinazione vincolata da erogare direttamente ai familiari degli utenti disabili);

- Realizzazione di misure di sostegno per il servizio trasporto effettuato a proprio carico presso i centri socio-riabilitativi.

Principali attività previste

- Rilascio di voucher (assegno monetario a destinazione vincolata);
- Trasporto verso centri riabilitativi e socio-educativi, presenti nel territorio dell'Ambito, rivolto a persone sia minori che adulte con disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- n.1 Assistente sociale del servizio Sociale Professionale di ambito
- n.2 Assistenti Ausiliari
- n.1 Autista qualificato

Soggetto titolare²⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto Titolare: Comune capofila

Enti coinvolti: ASL LE, organizzazioni del Terzo Settore

Localizzazione del servizio: Il servizio ha come bacino d'utenza l'Ambito territoriale di Casarano, costituito da: Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

- gestione diretta con affidamento a terzi**
(specificare procedure di affidamento : Avviso pubblico)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

- altra modalità di gestione (rilascio di voucher)**

²⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):	Euro	360.000,00
Costo a carico Ambito	Euro	360.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	135.131,06
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	9.709,42
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	9.709,42
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	9.709,42
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	168.391,84
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	27.348,84

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	0,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	360.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio: **Servizio per l'integrazione scolastica e sociale (specialistica) per diversamente abili**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 92

Destinatari finali: minori con disabilità

n. utenti: 40

Obiettivi del servizio

- Rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali;
- Promuovere la frequenza delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dei minori con diversa abilità garantendo accompagnamento educativo attraverso l'impiego di personale specialistico;
- Supportare il minore disabile e la famiglia alleviandone il carico di cura;
- Ottimizzare il sistema dell'offerta dei servizi esistenti;
- Favorire l'integrazione di minori con handicap nelle scuole mediante l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e apprendimento;
- Contrastare fenomeni di marginalità;
- Sviluppare potenzialità espressive e comunicative del minore.

Principali attività previste

- Attività educative di sostegno, realizzate con personale specialistico in ambito scolastico

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- n.1 Assistente sociale del servizio Sociale Professionale di ambito
- n.10 educatori professionali, con laurea almeno triennale, in Scienze dell'educazione, ed esperienza maturata nei servizi ed interventi per la disabilità;
- n. 1 psicologo e n. 1 pedagogo a carico ASL.

Soggetto titolare²¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di Ambito, ed è attivato presso gli istituti scolastici primari e secondari di primo grado. È realizzato in collaborazione con il C.S.M., il servizio riabilitativo del distretto socio-sanitario di Casarano, e le scuole.

²¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (relativamente alle figure professionali messe a disposizione dall'Ambito e dalla ASL)

gestione diretta con affidamento a terzi: Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare_____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 443.648,00

Costo a carico Ambito Euro 420.000,00

- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	215.817,89
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	9.667,65
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	11.040,20
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	14.668,27
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	95.060,65
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	73.745,34

Costo a carico A.S.L. Euro 23.648,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	443.648,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Le figure sanitarie previste (psicologo, pedagoga) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € **23.648,00**.

N.B.: **Residui passivi** in essere pari ad € 23.330,00 somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio: **Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità fisica**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Tipologia di utenti: persone con disabilità fisica

n. utenti:15

Obiettivi del servizio

- Favorire l'inserimento lavorativo dei disabili;
- Garantire un miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità;
- Promuovere e sostenere la qualità di vita delle famiglie, e la loro partecipazione attiva, in termini di *welfare community* alla realizzazione del benessere individuale e collettivo.

Principali attività previste

- Monitoraggio di Enti e Aziende disponibili all'inserimento lavorativo del disabile;
- Accompagnamento di Enti e Aziende durante il periodo di inserimento lavorativo del disabile;
- Elaborazione di piani individuali di inserimento lavorativo;
- Sostegno e tutoraggio negli inserimenti formativo-lavorativi;
- Attività formative e di orientamento, per la durata di mesi 12 effettuate in ambienti produttivi non protetti (pubblici e privati), con una previsione di un compenso mensile pari a € 400;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- n.1 Assistente Sociale del Servizio Professionale di Ambito;
- n.1 Assistente Sociale del Servizio di Segretariato Professionale di Ambito;
- Operatori del Centro di Salute Mentale;
- Tutor aziendali.

Soggetto titolare²² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il Servizio si configura quale servizio di ambito ed è offerto in tutti i 7 comuni in collaborazione con il Centro per l'Impiego e il C.S.M.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia: Operatori degli Enti coinvolti.

²² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta: reperimento, a mezzo di bando pubblico, di ditte locali/cooperative disponibili all'inserimento lavorativo di soggetti affetti da disabilità, previa elaborazione di un progetto individualizzato.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):	Euro	222.000,00
Costo a carico Ambito	Euro	222.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	83.330,83
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	6.690,02
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	6.690,03
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	6.690,01
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	93.599,87
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	24.999,25

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	0,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	6.000,00
- altri costi generali di gestione	Euro	216.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI r NO

Numero progressivo:17

Denominazione servizio: **Eliminazione delle barriere architettoniche ex legge 13/89.**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: Cittadini dell'Ambito che, permanentemente, soffrono di una ridotta o impedita capacità motoria.

n. utenti: non definibili a priori

Obiettivi del servizio

Concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in favore di portatori di menomazione o limitazioni funzionali permanenti.

Principali attività previste

- Presentazione delle istanze da parte dei soggetti diversamente abili per l'immobile nel quale ha abituale residenza; la domanda deve riguardare opere non ancora realizzate;
- Istruttoria della richiesta;
- Sopralluogo della commissione tecnica di Ambito per l'accertamento sulla veridicità della domanda che non deve riferirsi ad opere già esistenti o in corso di esecuzione;
- Determinazione del contributo secondo i criteri del comma 2 dell'art.9 della L. 13/89;
- Attribuzione del contributo;
- Richiesta contributo regionale in base alle effettive esigenze dell'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe di Ambito composta da un tecnico di Ambito con competenza specifica (geometra, architetto o ingegnere), un'Assistente Sociale d'Ambito e un operatore amministrativo.

Soggetto titolare²³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'equipe ha sede presso l'Ambito di zona di Casarano.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (personale di Ambito)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare Ente di formazione professionale accreditato)

r altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

²³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 12 mesi (*):	Euro	64.000,00
Costo a carico Ambito	Euro	64.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	42.593,26
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	5.000,64
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	3.628,11
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	12.777,99

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	0,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	64.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
--

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: **Attivazione di percorsi formativi in favore di soggetti svantaggiati**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: art. 102

Destinatari finali: Adulti svantaggiati

n. utenti: 25

Obiettivi del servizio

- Acquisizione di informazioni e/o competenze specifiche rivolte ad adulti che sono stati esclusi dal mondo del lavoro(donne con bassa scolarizzazione, disoccupati , inoccupati etc.) per migliorare le loro condizioni professionali e facilitare l'accesso al mondo del lavoro;
- Venire incontro ai bisogni formativi espressi dalle aziende e all'evoluzione dei loro sistemi produttivi;
- Contribuire alla costruzione di una società basata sulla conoscenza;

Principali attività previste

Promuovere e realizzare, d'intesa con il Centro per l'impiego e con gli Enti di formazione professionale accreditati, presenti sul territorio, dei percorsi di formazione professionalizzante.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Formatori;
Operatori del servizio sociale professionale;
Operatori del servizio di segretariato sociale.

Soggetto titolare²⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Titolarietà dell'Ambito, servizio ricadente sui sette Comuni, con delega ad Ente di formazione professionale accreditato, previa individuazione, ed in collaborazione con il centro per l'impiego.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

r gestione diretta con affidamento a terzi

²⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

(specificare procedure di affidamento_____)

delega a soggetto terzo (Ente di formazione professionale accreditato)

o altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 24.000,00

Costo a carico Ambito	Euro	24.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	9.008,74
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	1.429,55
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	1.429,55
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	1.429,54
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	8.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	2.702,62

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 0,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 24.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio: **Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia.**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Minori 0-36 mesi appartenenti a nuclei svantaggiati

n. utenti: 40

Obiettivi del servizio

- Potenziare le forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia;
- Favorire l'inserimento ai servizi per la prima infanzia di minori appartenenti a famiglie in precarie condizioni socio-economiche, prive di reti parentali;
- Supportare lo sviluppo e la crescita dei minori sin dai primi anni di vita con personale qualificato;
- Conciliare i tempi di vita e di lavoro della donna;
- Favorire l'ingresso della donna nel mercato del lavoro.

Principali attività previste

Esonero parziale e/o totale pagamento rette per frequenza Asilo Nido di minori appartenenti a nuclei familiari svantaggiati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori del servizio sociale professionale;
Operatori del servizio di segretariato sociale.

Soggetto titolare²⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Titolarità dell'Ambito , servizio ricadente sui sette Comuni.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi:** convenzione con strutture private presenti sul territorio, qualora il pubblico con riesca a rispondere alle effettive necessità.

r delega a soggetto terzo (specificare Ente di formazione accreditato)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

²⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):	Euro	230.400,00
Costo a carico Ambito	Euro	230.400,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	86.483,88
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	9.990,32
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	9.990,32
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	9.990,31
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	88.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	25.945,17

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	0,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	230.400,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 r 2011 ☒ 2012 ☒

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI ☒ NO

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio: **Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Donne in cerca di occupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati, soggetti entrati nel circuito penale e in carico all'UEPE.

n. utenti: 25

Obiettivi del servizio

- Garantire, per un periodo massimo di 12 mesi, una fonte di reddito fissa per il soddisfacimento dei bisogni primari;
- Stabilizzare l'economia familiare per rendere possibile la continuità di progetti di vita, assicurando un reddito aggiuntivo;
- Migliorare le condizioni di vita di soggetti e nuclei familiari in condizioni di disagio, stimolando l'indipendenza economica.

Principali attività previste

- Formalizzazione di un protocollo operativo con il Centro per l'Impiego per l'attivazione del progetto;
- Creazione di un consorzio di aziende pubbliche e private che possano accogliere i destinatari dell'iniziativa;
- Individuazione dei beneficiari;
- Elaborazione di Piani Individualizzati;
- Individuazione di un tutor aziendale;
- Avviamento;
- Monitoraggio .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale e Servizio di Segretariato Professionale di Ambito, in collaborazione con il tutor aziendale.

Soggetto titolare²⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Titolarietà dell'Ambito, azione ricadente sui sette Comuni, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, il consorzio delle aziende pubbliche e private e con l'UEPE.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia: Operatori degli Enti coinvolti.

²⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta: reperimento, a mezzo di bando pubblico, di ditte locali/cooperative disponibili all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, previa elaborazione di un progetto individualizzato.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*): Euro 300.000,00

Costo a carico Ambito	Euro	300.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	112.609,22
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	37.346,87
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	37.346,87
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	37.346,87
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	56.786,50
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	18.563,67

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 0,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 300.000,00

N.B.: **Residui passivi** in essere pari ad € 158.880,00 per somme impegnate nel 2009.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 r 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI Lecce

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio: Istituzione Fondo per il Microcredito di Solidarietà

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Donne con bassa scolarizzazione, disoccupati/e di lunga durata, soggetti incappati nel circuito penale, esenti da provvedimenti giudiziari ostativi all'accesso alle forme di finanziamento convenzionale.

n. utenti: 7

Obiettivi del servizio

- Costituzione di un fondo di microcredito di Ambito, attraverso l'integrazione con

altre politiche di settore e con altri fondi di finanziamento, per la realizzazione di programmi integrati di lotta alla povertà e all'inclusione sociale, in favore di soggetti svantaggiati, che hanno difficoltà a richiedere prestiti e/o mutui presso gli Enti autorizzati;

- Sostegno economico di soggetti svantaggiati, con una minima fonte di reddito, per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della propria condizione di vita, favorendo l'emissione di prestiti e/o mutui che altri Enti non fornirebbero per la condizione di svantaggio economico.

Principali attività previste

- Individuazione di operatori territoriali (enti pubblici-privati) non profit che già realizzano progetti di intervento sociale ed economico che possano integrare la propria attività con quella di Ambito, rimpinguando i fondi disponibili;
- Convenzione con istituti bancari del posto;
- Individuazione dei beneficiari;
- Accompagnamento e monitoraggio nelle attività burocratiche per l'accesso al prestito agevolato;
- Controllo sulle attività poste in essere per la restituzione del beneficio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 1 Responsabile del Fondo, che coordina i vari soggetti coinvolti, predispone gli atti e i documenti necessari all'operatività del Fondo, acquisisce le risultanze del Fondo, acquisisce le relazioni del servizio sociale professionale circa lo stato di bisogno degli interessati e le risultanze dell'istruttoria bancaria, affianca e controlla il beneficiario nell'attività di prelievo e restituzione dell'importo, con tassi agevolati.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in Scienze economiche e bancarie con esperienza documentata nel settore.

Ore settimanali : 18

Ore annuali: 936

Soggetto titolare²⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Titolarità dell'Ambito , ricadente sui sette Comuni, in collaborazione con Enti pubblici e privati e in convenzione con istituti bancari del posto.

²⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

X gestione in economia (specificare _____)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*): Euro 100.336,00

Costo a carico Ambito	Euro	0,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	37.662,53
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	51.374,71
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	11.298,76

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 24.336,00
- attrezzature	Euro 0,00
- utenze e consumi	Euro 6.000,00
- altri costi generali di gestione	Euro 70.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI × NO

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio: **Prevenzione dipendenze nella società di consumi ad integrazione dei progetti di peer-education del Ser.T.**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 93

Destinatari finali: Giovani

n. utenti: non definibile a priori

Obiettivi del servizio

- Prevenzione, caratterizzata dalla collaborazione tra le diverse realtà pubbliche e private presenti sul territorio e orientata alla quotidianità e non alla eccezionalità degli interventi;
- Diffusione sul territorio dei servizi sociali e sanitari di primo intervento e servizi di consulenza;
- Strutturazione di sistemi territoriali di intervento in rete;
- Educazione alla tutela della salute;
- Formazione degli Educatori di Associazioni cattoliche, culturali, sportive ecc. per favorire l'autonomia, l'autostima, la responsabilità degli adolescenti con i quali si rapportano, implementare la capacità di riconoscere le manifestazioni di disagio e di rischio ed, attraverso l'approccio motivazionale, favorire il contatto con gli operatori dei servizi.

Principali attività previste

- Aiuto e sostegno alle famiglie che presentano fattori di rischio per migliorare le competenze e favorire fattori di protezione;
- Interventi di riqualificazione del tessuto urbano e sociale attraverso la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei gestori di luoghi d'intrattenimento (bar, pub discoteche);
- Favorire la creazione per i giovani di opportunità di aggregazione e di partecipazione alla vita della comunità;
- Adottare strategie volte a costruire relazioni di fiducia fra generazioni (Peer education, life skill) supportando le motivazioni ed implementando le capacità di fare dei giovani.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Per la prevenzione selettiva sono richiesti operatori con competenze tecniche specifiche:
 - psicologi;
 - educatori;
 - assistenti sociali con comprovata esperienza e formazione.
- Per la prevenzione universale/primaria:
 - Educatori;
 - Operatori di strada;
 - Peer educator;
 - Esperti della comunicazione.

L'intervento è realizzato con la collaborazione di personale messo a disposizione da Ser.T. e U.S.S.M.

Il Ser.T. mette a disposizione le figure di educatore, assistente sociale.

L' U.S.S.M. mette a disposizione la figura di assistente sociale referente dello sportello territoriale di Ambito che ha luogo presso il Comune di Casarano.

Soggetto titolare²⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune capofila.

Localizzazione del servizio: Comuni afferenti l'Ambito n. 4 (Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano).

Enti coinvolti: Ser. T.- U.S.S.M. - Privato Sociale - Distretto Socio-Sanitario di Casarano.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (gestione diretta con personale individuato dall'Ambito, con dotazione del 50% delle risorse)

gestione diretta con affidamento a terzi

Selezione pubblica di soggetto del terzo settore di cui all'art. 5 - lettere c), d), e)- Regolamento Regionale 28 febbraio 2000, n. 1 operanti sul territorio dell'Ambito Sociale di Casarano, con comprovata esperienza nel settore delle tossicodipendenze e, comunque, con le modalità stabilite nel Regolamento Unico per l'Affidamento di Servizi e Forniture dell'Ambito Territoriale medesimo, con dotazione del 50% delle risorse;

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

²⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 12 mesi (*):	Euro	139.805,50
Costo a carico Ambito	Euro	134.465,50
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	134.465,50
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00
Costo a carico A.S.L.	Euro	5.340,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	5.340,00 (1 Educatore a carico ASL)
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	134.465,50

Le figure sanitarie previste (educatore) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € **5.340,00**.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 23

Denominazione servizio: **Azioni di sostegno per inclusione sociale e lavorativa di persone tossicodipendenti**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: **Persone tossicodipendenti ed alcooldipendenti in trattamento presso il Ser.T.**

n. utenti: 30

Obiettivi del servizio

- Contrastare l'emergenza di fenomeni di disagio sociale al fine di prevenire situazioni di marginalità e di esclusione dei soggetti con dipendenze;
- Favorire il reinserimento sociale attraverso il potenziamento degli inserimenti lavorativi;
- Sensibilizzare il mondo dell'imprenditoria per sviluppare una maggiore responsabilità sociale relativa soprattutto agli inserimenti lavorativi di persone uscite positivamente dal circuito riabilitativo;
- Promuovere interventi di inserimento lavorativo anche mediante progetti di formazione al lavoro o di orientamento lavorativo;
- Sviluppare l'autonomia lavorativa e la corretta gestione dei rapporti di relazione.

Principali attività previste

- Stipula di convenzioni con aziende pubbliche e private presenti sul territorio dell'Ambito e disponibili a favorire inserimenti lavorativi;
- Stipula di polizza assicurativa RCT e copertura INAIL per i soggetti avviati a forme di inclusione lavorativa;
- Progetti formativi;
- Formalizzazione di accordo di partenariato per collaborazione stabile e continuativa con il Ser.T. dell'Ambito e con il Centro per l'Impiego;
- Azioni di inclusione lavorativa in aziende pubbliche e/o private;
- Periodici incontri di verifica.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;

Operatori del Ser.T.;

Operatori dell'U.E.P.E.;

Educatori professionali con funzione di Tutor.

Soggetto titolare²⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale Servizio di Ambito con titolarità di Ente ausiliario, cooperativa di tipo "B", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale 28 febbraio 2000

²⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

n. 1, operanti sul territorio dell'Ambito territoriale con comprovata esperienza nel settore delle tossicodipendenze. Il servizio sarà garantito su tutti i Comuni facenti capo all'Ambito Zona.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (risorse umane messe a disposizione dal Servizio Sociale Professionale di Ambito, dall' U.E.P.E. e dal Ser.T.)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (Titolarità di Ente Ausiliario, Cooperativa di tipo "B", il cui progetto sia selezionato dall'Ambito, a seguito di avviso pubblico, e finanziato dallo stesso.)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 189.680,90

Costo a carico Ambito	Euro	189.680,90
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	189.680,90
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane (tutor)	Euro 9.680,90
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro 180.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 24

Denominazione servizio: **IntegrAZIONI**

Destinatari finali: adolescenti, famiglie, collettività.

n. utenti: impossibile definirsi a priori

Obiettivi del servizio

- Rendere maggiormente visibile e strutturata la rete informale presente tra il privato sociale ed istituire momenti di coordinamento e confronto con i servizi istituzionali

- Aumentare la sicurezza nei luoghi di divertimento rafforzando la rete di soggetti istituzionali e informali che operano nel mondo del divertimento promuovendo la conoscenza dei diversi servizi ed opportunità rivolte al mondo giovanile del territorio (sinergia con forze dell'ordine, gestori locali)
- Potenziare la collaborazione tra servizi diversi attraverso la conoscenza reciproca delle attività e l'adozione ed il rispetto di protocolli organizzativi intersettoriali
- Programmare percorsi formativi mirati quale strumento primario per favorire ed accompagnare la crescita professionale e di integrazione della rete dei servizi
- Promozione di stili di vita sani attraverso l'individuazione di codici etici per i gestori di luoghi di aggregazione, l'allestimento di unità di strada per la riduzione del danno.

Principali attività previste

- **Interventi di prevenzione:** Informazione- formazione e sensibilizzazione
- **Unità di strada:** utilizzazione del camper attrezzato messo a disposizione dal Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL Lecce per interventi itineranti sui sette Comuni dell' Ambito;
- **Centri Ascolto :** sostegno e raccordo delle attività di prevenzione sostenute nel territorio dell'Ambito da Centri ascolto e/o parrocchie ed associazioni operanti da anni sul territorio di riferimento;
- **Sostegno alle famiglie:** favorire il benessere psico-socio-educativo delle famiglie, giovani ed adulti, in supporto a problemi di disagio offrendo anche l'ausilio di tecniche psicosomatiche ed approcci naturali quali training autogeno, bioenergetica, gestalt , musicoterapia ed arti terapia-
- **Azioni innovative:** realizzazione di "campus" ovvero week end di "tregua" tra figli, genitori, privato sociale e operatori del Ser.T. per "rimotivare" al cambiamento e stimolare una comunicazione efficace per evitare situazioni di ricaduta. Riproposizione di brevi ma intensi momenti di vita in comune facilitando scambi tra vissuti, momenti ludici, rilassamento, autocontrollo finalizzato ad un riposizionamento consapevole del percorso terapeutico.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- E' previsto il coinvolgimento degli operatori del Ser.T. come strumento fondamentale per l'esperienza acquisita. Tali figure supporteranno nello specifico il lavoro dell'unità di strada (educatori professionali, medico, assistente sociale, psicologo).
- Psicologo-psicoterapeuta con funzioni di coordinamento;
- Esperti in tecniche di rilassamento e yoga;
- Esperto musicologo;
- Esperto in tecniche dolci;
- Operatori volontari presso i centri ascolti/parrocchie;

- Animatori;
- Operatori UEPE.

Soggetto titolare³⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune capofila

Localizzazione del servizio: Comuni afferenti l'Ambito Territoriale Sociale di Casarano (Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano).

Enti coinvolti: Ser. T. - Privato Sociale - Forze dell'Ordine - Distretto Socio-Sanitario di Casarano.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (personale del Ser.T., U.E.P.E., e del Servizio Sociale Professionale di Ambito)

gestione diretta con affidamento a terzi
r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 24 mesi (*): Euro 234.851,00

Costo a carico Ambito	Euro	213.267,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	129.136,28
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	15.230,86
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	16.283,66
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	13.875,31
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	38.740,89

Costo a carico A.S.L. Euro 21.584,00

³⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 234.851,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Le figure sanitarie previste (medico o psicologo, assistente sociale, educatore) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di **€ 21.584,00.**

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo:25

Denominazione servizio: Azioni di sostegno per l'inclusione sociale e lavorative di persone con disabilità psichica

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: persone con disabilità psichica

n. utenti: 10

Obiettivi del servizio

- Favorire l’inserimento lavorativo dei disabili
- Promuovere e favorire il miglioramento della qualità della vita del disabile e del suo nucleo
- Promuovere e sostenere la qualità di vita delle famiglie, e la loro partecipazione attiva, in termini di *welfare community*, alla realizzazione del benessere individuale e collettivo

Principali attività previste

- Monitoraggio di enti e aziende disponibili all’inserimento lavorativo del disabile
- Accompagnamento di enti e aziende durante il periodo di inserimento lavorativo del disabile
- Elaborazione di piani individuali di inserimento lavorativo
- Supporto ed accompagnamento del disabile
- Attività formative e di orientamento e previsione di inclusione nel programma di reinserimento socio lavorativo. Il tirocinio avrà una durata presumibile di 12 mesi da svolgersi in ambienti produttivi (pubblici e privati) prevedendo un compenso paria circa € 400. La gestione dei tirocini, sarà effettuata sulla base di quanto prescrivono “le Linee Guida Regionali per l’inserimento lavorativo delle persone con problemi psichici” e prevede attività di monitoraggio, valutazione e rilevazione finale della soddisfazione dell’utente (customer satisfaction)

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- n.1 Assistente Sociale del Servizio Professionale di Ambito;
- n.1 Assistente Sociale del Servizio di Segretariato Professionale di Ambito;
- Operatori del Centro di Salute Mentale (1 infermiere, 1 assistente sociale);
- Tutor aziendali;
- N. 1 Funzionari Ufficio Circostrizionale per L’impiego Amministrazione Provinciale.

Soggetto titolare³¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di ambito, ed è offerto a tutti i 7 comuni dell’ambito, in collaborazione con il C.S.M., il Centro per L’impiego.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia: Operatori degli Enti coinvolti.

³¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l’affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta: reperimento, a mezzo di bando pubblico, di ditte locali/cooperative disponibili all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità psichica, previa elaborazione di un progetto individualizzato.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 151.297,00

Costo a carico Ambito	Euro	147.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	55.178,52
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	2.842,96
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	2.842,96
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	2.842,96
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	66.739,04
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	16.553,56

Costo a carico A.S.L. **Euro 4.297,00**

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	4.297,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	3.000,00
- altri costi generali di gestione	Euro	144.000,00

Le figure sanitarie previste (assistente sociale) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 4.297,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento:

WELFARE D'ACCESSO

SERVIZI DOMICILIARI

SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 26

Denominazione servizio: **Servizio di Educativa Familiare e Territoriale**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: persone con disabilità psichica

n. utenti:25

Obiettivi del servizio

- Favorire la permanenza delle persone con disturbi psichici nell'ambiente familiare.
- Favorire la comprensione della malattia e delle sue conseguenze patologiche e comportamentali
- Aumentare il livello di autonomia della persona con disagio mentale attraverso la creazione di rapporti con il territorio.
- Favorire la prevenzione della patologia psichiatrica nei minori facenti parte di nuclei familiari, ove vi sia un componente in situazioni di disagio psichico

Principali attività previste

- Sostegno alla famiglia del soggetto affetto da malattia mentale, finalizzato a contenere e contrastare le tensioni all'interno del nucleo familiare e a favorire l'accettazione del malato e della sua malattia e prevenire ulteriori disagi soprattutto in presenza di minori
- Attivazione di relazioni della persona disabile in contesti di socializzazione esterni alla famiglia di origine.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatori professionali
- n.1 Assistenti sociali del servizio Sociale Professionale di ambito
- Professionisti del C.S.M.
- Professionisti del Servizio Riabilitativo
- n.1 Psicologi
- Operatori Socio Sanitari

Soggetto titolare³² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di ambito, ed è offerto a tutti i 7 comuni dell'ambito, in collaborazione con il C.S.M. e con il servizio riabilitativo.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (relativamente al personale messo a disposizione dagli Enti coinvolti)
- gestione diretta con affidamento a terzi : Il servizio sarà affidato ad un organismo del terzo settore con procedure di gara ad evidenza pubblica

³² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)
 r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 274.884,00

Costo a carico Ambito Euro 270.504,00

- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	101.537,49
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	12.835,09
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	12.835,09
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	12.835,09
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	100.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	30.461,25

Costo a carico A.S.L. Euro 4.380,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	274.884,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Le figure sanitarie previste (infermiere) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 4.380,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO**

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: **SI** r **NO**

Numero progressivo:27

Denominazione servizio: **Servizi nuove cittadinanze**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 108

Destinatari finali: immigrati extracomunitari

n. utenti 522

Obiettivi del servizio

In aderenza al dettato della L.R. 19/2006 e del relativo regolamento attuativo, e del Piano Regionale Politiche Sociali 2009/2011, la costituzione di uno sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accompagnare i cittadini stranieri e i loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di consulenza tecnica specialistica a supporto della costruzione e della gestione di progetti personalizzati di intervento;
- favorire l'effettiva integrazione sociale dei cittadini immigrati regolarmente residenti sul territorio di riferimento con una decisa azione di sostegno ai loro bisogni quotidiani, con particolare attenzione al ruolo delle donne e dei minori, che nella catena migratoria sono i soggetti più esposti al rischio marginalità;
- agevolare la collaborazione e il lavoro di rete con altri enti, servizi, istituzioni diverse, organizzazioni del privato sociale e del volontariato;
- Promuovere il diritto di cittadinanza;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Creare una banca dati specifica.

Principali attività previste

Le principali attività realizzate saranno le seguenti:

- Fornire informazione, consulenza e orientamento;
- Agevolare l'accesso ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, dell'occupazione, ecc.;
- Realizzare iniziative volte all'integrazione socio-culturale, coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Realizzare materiale informativo plurilingue sui servizi socio-sanitari dei vari Enti pubblici e privati presenti ed operanti sul territorio del Distretto socio-sanitario;
- Fornire informazione su corsi di formazione e qualificazione professionale;
- Facilitare il collegamento con le scuole, le associazioni e le strutture che operano nel settore;
- Offrire consulenza giuridica sulla normativa immigratoria;
- Realizzare attività di ricerca, raccolta ed inserimento dei dati relativi al fenomeno;
- Effettuare il monitoraggio del fenomeno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- 1 mediatore linguistico-interculturale;
- 1 esperto di legislazione;
- 1 operatore ASL.

Lo sportello è in stretta collaborazione con il Segretariato Sociale Professionale di Ambito.

Soggetto titolare³³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di ambito, è titolare il comune capofila presso il quale avrà sede lo sportello. e' garantito in tutti i comuni dell'ambito, in collaborazione con il centro per l'impiego, le scuole e le associazioni.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (risorse umane messe a disposizione dall'Ambito)
 r gestione diretta con affidamento a terzi
 (specificare procedure di affidamento _____)
 r delega a soggetto terzo (specificare _____)
 altra modalità di gestione (selezione pubblica)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):		Euro 67.026,00
Costo a carico Ambito	Euro	67.026,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	25.159,15
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	8.598,63
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	8.598,63
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	8.598,64
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	8.523,20
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	7.547,75

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 63.024,00
- attrezzature	Euro 4.002,00
- utenze e consumi	Euro 0,00
- altri costi generali di gestione	Euro 0,00

³³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 28

Denominazione servizio: **Pronto Intervento Sociale**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 85

Destinatari finali: Comunità Locali

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili.

Obiettivi del servizio

Il servizio del Pronto Intervento Sociale si propone di offrire una risposta concreta a situazioni impreviste ed imprevedibili, per necessità d'interventi richiesti fuori degli orari d'accesso al consueto servizio d'assistenza sociale.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza sociale, quale tipologia di intervento del servizio sociale professionale, è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Deve prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale e una sistemazione alloggiativa in attesa della presa in carico del servizio sociale professionale preposto alla elaborazione del piano di lavoro.

Non deve essere attivato per situazioni legate al bisogno urgente di cure e assistenza sanitaria, o per contenere comportamenti pericolosi per i quali sono previsti altri canali di intervento.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale professionale che lo coordina.

Quindi, obiettivi di detto servizio sono:

- fornire risposte tempestive alle situazioni emergenza sociale;
- fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno.

Principali attività previste

Il servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale svolge le seguenti attività:

- accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base;
- immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
- repentino accordo con le risorse del territorio;

- accompagnamento, presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune.

Detto servizio prevede la sottoscrizione di protocolli tra Comuni dell'Ambito, Volontariato, Prefettura e Forze dell'Ordine, strutture di accoglienza, ecc.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è assicurato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale, con l'apporto di organizzazioni di volontariato.

Soggetto titolare³⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di Ambito, è titolare il Comune capofila, ed è garantito per tutti i Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

o gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

o delega a soggetto terzo (specificare _____)

o altra modalità di gestione (specificare _____)

affidamento a soggetto terzo: il servizio sarà supportato da organizzazioni non profit, previa stipula di apposita convenzione, in conformità a quanto previsto dall'art. 19, commi 3 e 4, della L.R. n.19/06 e del regolamento attuativo.

Il Coordinamento delle attività del Pronto Intervento sarà assicurato dal Servizio Sociale Professionale di Ambito..

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 138.000,00

Costo a carico Ambito Euro 138.000,00

³⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	51.800,24
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	5.553,23
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	5.553,23
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	5.553,23
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	54.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	15.540,07

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	63.000,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	75.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo:29

Denominazione servizio: **Servizio Sociale Professionale**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 86

Destinatari finali: popolazione dell'Ambito n. utenti 75.129

Obiettivi del servizio

E' un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre, rimuovere situazioni problematiche o di disagio sociale

dei cittadini. Un'attenzione prioritaria è rivolta ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento ed attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

In particolare gli obiettivi mirano a:

- Valorizzare la centralità delle persone e la loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- Sostenere i singoli, i gruppi, le famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- Attivare interventi coordinati sul territorio.

Principali attività previste

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- lettura e decodifica della domanda sociale;
- presa in carico della persona, famiglie e/o gruppo sociale;
- predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete;
- accompagnamento ed aiuto nel processo di promozione ed emancipazione;
- coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito;
- programmazione, organizzazione, coordinamento tecnico e valutazione della rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- analisi studi e ricerche;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni, ed elaborazione di proposte di intervento.

Inoltre:

- con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, attraverso analisi, studi e ricerche, conosce ed approfondisce i bisogni e i problemi sociali, la domanda effettiva di

prestazioni e di interventi, le risorse disponibili, reali e potenziali, e provvedere al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi;

- partecipa alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM), ai fini dell'integrazione socio-sanitaria;
- partecipa ed organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- svolge ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N°7 Assistenti Sociali regolarmente iscritti all'Albo Professionale, oltre alle N°9 Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell'Ambito, in aderenza al dettato del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, che fissa in n° 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti, su una popolazione di Ambito di 75.129 unità.

Tra dette risorse verrà individuato un coordinatore.

Soggetto titolare³⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di Ambito.

Localizzazione del servizio:

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito sarà presente in tutti i Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)

³⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (selezione pubblica)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 170.352,00

Costo a carico Ambito	Euro	170.352,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	95.916,03
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	11.999,05
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	11.999,05
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	11.999,06
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	9.664,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	28.774,81

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	170.352,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO**

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: **SI** r **NO**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 30

Denominazione servizio: **Segretariato Sociale Professionale con sistema informativo**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 83

Destinatari finali: popolazione dell'Ambito

n. utenti: 75.129

Obiettivi del servizio

Il **Segretariato Sociale Professionale di Ambito** è servizio essenziale individuato tra i livelli essenziali di assistenza (LIVEAS) dal Piano Regionale per le Politiche Sociali, con funzione di sportello unico d'accesso ai servizi e Porta Unica di Accesso (PUA) al sistema integrato socio - sanitario.

E' servizio gratuito rivolto a tutti i cittadini, alle istituzioni e alle comunità locali nel suo complesso, per l'accesso ai servizi, per la gestione di informazioni in entrata e in uscita. Costituisce la risposta istituzionale al diritto-bisogno di informazione sociale dei cittadini, per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi.

Il servizio di Segretariato Sociale deve caratterizzarsi per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico. Svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza, con caratteristiche di gratuità per l'utenza.

Ha funzioni di :

- a) Rendere accessibile a tutti i cittadini la conoscenza completa e dettagliata dei diritti, delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalle normative locali, regionali e nazionali in materia di politiche sociali, e dalla rete dei servizi;
- b) Raccogliere e registrare la domanda sociale, in modo da contribuire a predisporre piattaforme conoscitive necessarie all'aggiornamento del Piano di Zona;
- c) Assicurare l'accesso unico al sistema dei servizi sociali e sociosanitari del territorio e la presa in carico al servizio di prevalente competenza in modo integrato e unitario;
- d) Offrire ascolto attento a tutte le persone in difficoltà, garantendo risposte che si caratterizzano per completezza, accessibilità, immediatezza, personalizzazione, obiettività, imparzialità e riservatezza;
- e) Smistare e/o segnalare le richieste dei cittadini ai servizi ed agli enti competenti;
- f) Svolgere attività di osservazione sociale sulla situazione globale dei servizi presenti nella comunità;
- g) Rilevare i bisogni emergenti nella zona in base alle richieste;

- h) Effettuare analisi e sintesi qualitative e quantitative dei dati rilevati sulla situazione locale dei servizi nella sua globalità per contribuire al processo di programmazione ed organizzazione degli interventi.

In considerazione del fatto che i diritti di cittadinanza e l'esigibilità del diritto di accesso alle prestazioni sociali sono strettamente condizionati dalla possibilità di accedere alle informazioni sulle opportunità offerte di risposta ai bisogni di cui si è portatori, ma soprattutto dalla possibilità di essere orientati nella scelta e nell'accesso alla risposta più adeguata ad un bisogno che è più o meno espresso, e che deve essere analizzato e rielaborato, proprio per la definizione di un progetto personalizzato di cura e di integrazione, si ritiene utile quanto opportuno avvalersi degli Enti di Patronato nella realizzazione del *welfare d'accesso* quale strumento in grado di garantire l'organizzazione e l'erogazione dei livelli minimi di prestazioni sociali.

Il nuovo welfare d'accesso è relativo alla diffusione di informazioni e alla sensibilizzazione rispetto ai diritti dei cittadini, ad azioni che incidono direttamente sulla crescita della qualità della domanda e delle aspettative degli utenti e che dovrebbero essere rivolte prioritariamente a chi non sembra avere una domanda da manifestare, forse perché non conosce neppure i propri diritti e le opportunità che il sistema di welfare riserva per i diversi gruppi di cittadini. Questa funzione è opportunamente svolta dai **Patronati**, per il tramite di sportelli sociali.

Il loro prezioso apporto è quello di svolgere un ruolo all'interno della rete dei servizi del welfare d'accesso dell'Ambito, con funzioni di

- informazione, sensibilizzazione, primo orientamento,
- affiancamento dell'attività del Segretariato Sociale, con accoglienza della domanda e presa in carico leggera, a più stretto contatto con il servizio sociale professionale, al quale compete la vera presa in carico e la definizione del progetto individualizzato di cura.

L'Ambito provvederà a stipulare apposita convenzione con i patronati presenti territorio dell'Ambito.

Principali attività previste

Il Segretariato Sociale Professionale di Ambito svolge la seguente attività:

- Fornisce notizie ed informazioni sui servizi sociali e socio-sanitari presenti nell'ambito territoriale e sulla modalità di accesso ai servizi;
- Accoglie la domanda dl cittadino/utente;
- Svolge attività di consulenza, orientamento ed indirizzo;
- Invia le istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, o al Servizio Sociale Professionale Comunale, in ragione delle rispettive competenze, per la presa in carico;
- Fornisce i dati per l'aggiornamento delle banche dati e del sistema informativo territoriale;
- Utilizza il sistema informativo (schede, mappe servizi, raccolta dati);
- Raccoglie e diffonde dati ai servizi pubblici territoriali;
- Effettua la mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- Effettua monitoraggio e controllo dei flussi informativi interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre istituzioni presenti sul territorio;
- Predisporre, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- Raccoglie i reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull'accesso ai servizi;
- Analizza il grado di soddisfazione del cittadino.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale di Ambito è costituito da N. 7 Assistenti Sociali regolarmente iscritti all'Albo Professionale.

Soggetto titolare³⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di Ambito.

Localizzazione del servizio:

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 stabilisce la presenza di n° 1 sportello ogni 20.000 abitanti. La popolazione dell'ambito è di 75.129 unità.

Il Servizio di Segretariato Sociale si articola in numero 7 front office municipali, uno per ciascun Comune dell'Ambito, connessi in rete da un sistema informativo unitario che permette un continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad affrontare la risposta alle istanze pervenute, attraverso l'offerta di prestazioni e interventi specifici.

Gli sportelli dei 7 front-office del Segretariato Sociale di Ambito si avvarranno, inoltre, dell'ausilio degli sportelli sociali dei patronati, così come previsto dall'art. 84 del Reg. Reg. 4/07, creando un sistema integrato, all'interno del quale ogni sportello diventa porta di accesso alla rete dei servizi.

Modalità di gestione del servizio
--

r gestione in economia (specificare _____)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (selezione pubblica)

Servizio reso in stretta contiguità con la Porta Unica d'Accesso e con i Patronati territorialmente dislocati nell'Ambito.

³⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):		Euro 270.846,42
Costo a carico Ambito	Euro	270.846,42
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	121.012,86
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	23.053,69
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	23.053,69
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	23.053,70
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	44.368,64
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	36.303,86

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	241.332,00
- attrezzature	Euro	22.546,47
- utenze e consumi	Euro	6.967,95
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO**

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: **SI** r **NO**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo:31

Denominazione servizio: **Porta Unica di Accesso**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 3

Destinatari finali: popolazione dell'Ambito

n. utenti 75.129

Obiettivi del servizio

La Porta Unitaria di Accesso rappresenta uno dei principali strumenti per l'integrazione socio-sanitaria, nonché una garanzia della realizzazione di un sistema unitario di accoglienza della domanda.

Nell'ottica della unitarietà degli interventi il welfare d'accesso, infatti, deve garantire la presenza di spazi pubblici di immediato e facile accesso che soddisfino il bisogno del cittadino di avere informazioni immediate e complete sui diritti esigibili e sulle risorse del territorio, ogni qual volta che situazioni personali e/o familiari richiedono interventi di carattere socio-sanitario.

La finalità precipua è quella di permettere la realizzazione di una dinamica circolare in cui a girare sono i flussi informativi e non gli utenti, ai quali, peraltro, si garantirà un referente, individuato nel profilo professionale dell'Assistente Sociale, per l'accompagnamento durante il percorso individuale programmato.

I principali obiettivi dell'intervento/servizio sono i seguenti:

- Garantire a tutti i cittadini un accesso unico ed una lettura integrata dei bisogni, evitando la duplicazione delle richieste;
- Integrare il sistema di offerta dei servizi sociali e sanitari;
- creare una rete tra tutti i servizi coinvolti a garanzia di un miglioramento della qualità dell'accesso agli stessi;
- Definire una programmazione ed una organizzazione integrata tra i Servizi dell'ASL e dei Comuni dell'Ambito;
- Garantire la messa in comune di strumenti di lavoro unitari come la scheda di accesso, la scheda di valutazione, le cartelle utenti, etc.;
- Favorire l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza sociale e sanitaria;

Principali attività previste

La Porta Unitaria di Accesso, per disciplinare la quale è in corso di predisposizione un protocollo operativo Ambito/Asl, deve svolgere i seguenti compiti :

- orientamento della domanda e programmazione dell'offerta;

- accoglimento, nel territorio distrettuale, delle richieste di assistenza domiciliare, semi residenziale e residenziale, a gestione integrata e compartecipata, provenienti dagli interessati direttamente o tramite la rete dei servizi;
- attivazione di tutti i referenti territoriali della rete per una gestione della richiesta.

Avvalendosi del Sistema Informativo di Ambito, la PUA dovrà assolvere alle seguenti attività:

- Accoglienza e analisi della domanda;
- Definire il problema e orientare l' intervento, inviandolo al servizio più appropriato, coinvolgendo la rete dei servizi socio-sanitari (medico di base e pediatra di scelta, Consultorio Familiare e Servizio Sociale, SERT, Servizi riabilitativi, Assistenza integrata agli anziani e strutture protette);
- Inviare all'UVM per una valutazione di secondo livello;
- Monitorare la domanda;
- Progettare e diffondere gli strumenti per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza;
- Mettere in rete i dati raccolti dalle richieste dell'utenza;
- Costituire una banca dati, da aggiornare costantemente, dei servizi sociali e socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Risorse Umane Ambito:
 - 7 Assistenti sociali del Segretariato Sociale Professionale di Ambito;
- Risorse Umane ASL:
 - 2 Assistenti Sociali del Distretto socio-sanitario.

Soggetto titolare³⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale servizio di Ambito.

Enti coinvolti: ASL LECCE

Localizzazione del servizio: Tale servizio è localizzato presso i front office del Segretariato Sociale Professionale/PUA, con funzioni di interfaccia periferica, e presso la sede del Distretto Socio-Sanitario in Casarano, con funzioni di PUA centrale.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (con personale messo a disposizione dall'Ambito e dall'ASL Le/ Distretto sociosanitario di Casarano)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Servizio reso in stretta contiguità con il Segretario Sociale.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 98.111,48

- Costo a carico Ambito	Euro	46.541,48
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	46.541,48
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00

Costo a carico A.S.L. Euro 51.570,00

³⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 42.588,00
- attrezzature	Euro 3.000,00
- utenze e consumi	Euro 953,48
- altri costi generali di gestione	Euro 0,00

Le figure sanitarie previste (2 assistenti sociali) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 51.570,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO**

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: **SI** r **NO**

Numero progressivo: 32

Denominazione servizio: **U.V.M. - Unità di Valutazione Multidimensionale**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 3

Destinatari finali: persone non autosufficienti

Obiettivi del servizio

La valutazione multidimensionale, ovvero l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta il caso, rappresenta l'adempimento prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del progetto sociosanitario personalizzato di ogni utente e della sua presa in

carico integrata. Essa deve essere effettuata da un team multiprofessionale, con competenze multidisciplinari.

L'obiettivo principale dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) è quello di leggere le esigenze dei soggetti con bisogni sanitari e sociali complessi e rilevarne l'ammissibilità ad uno specifico percorso di cura.

Principali attività previste

L' UVM costituisce l'anello operativo strategico per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semi-residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

Le principali attività dell'UVM, meglio definite in sede di predisposizione di un protocollo operativo tra i Comuni dell'Ambito e l'ASL, sono le seguenti:

- valutazione multidimensionale dell'autosufficienza dell'utente, dei suoi bisogni assistenziali e di quelli del suo nucleo familiare;
- verifica delle condizioni di ammissibilità ad un percorso di cura e assistenza;
- elaborazione del progetto socio-sanitario personalizzato che deve essere condiviso e sottoscritto dal paziente e dal suo nucleo familiare;
- verifica e aggiornamento dell'andamento del progetto elaborato;
- dimissione concordata.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Unità di valutazione multidimensionale è un organismo a carattere multidisciplinare composto da:

- un Medico del Distretto, delegato dal Direttore del D.S.S.;
- un Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta per attivazione della Valutazione;
- un Medico Specialista;
- un terapeuta della riabilitazione;
- un infermiere coordinatore;
- staff del servizio Sociale Professionale di Ambito.

Soggetto titolare³⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

³⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Il soggetto attuatore è il Comune capofila tramite il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in diretta collaborazione con gli operatori ASL Le, competenti per area di intervento.

Localizzazione : Distretto socio-sanitario di Casarano

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (con personale messo a disposizione dall'Ambito e dall'ASL Le/
Distretto sociosanitario di Casarano)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 126.454,04

- Costo a carico Ambito	Euro	90.176,04
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	0,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	0,00
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	90.176,04
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	0,00

Costo a carico A.S.L. **Euro 36.278,00.**

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	121.454,00
- attrezzature	Euro	3.000,00
- utenze e consumi	Euro	2000,04
- altri costi generali di gestione	Euro	0,00

Le figure sanitarie previste (medico e coordinatore infermiere) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 36.278,00.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI CASARANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI r NO

Numero progressivo: 33

Denominazione servizio: Piano di comunicazione sociale

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: _____

Destinatari finali: popolazione dell'Ambito

n. utenti: 75.129

Obiettivi del servizio

L'intervento è teso a favorire la comunicazione istituzionale dei Comuni dell'Ambito sia verso l'esterno (cittadini, utenti dei servizi, associazioni, altri enti, ecc.) sia tra le diverse amministrazioni e tra gli stessi operatori impegnati nella realizzazione dei singoli servizi e interventi.

Principali attività previste

- Attività di informazione:
 - ✓ Elaborazione, progettazione e realizzazione di materiale informativo (manifesti, opuscoli, brochures, volantini, ecc.);
 - ✓ Realizzazione di iniziative di pubblicizzazione ad hoc per promuovere alcuni servizi o interventi specifici;
- Implementazione, allestimento e gestione del portale internet del Piano di Zona;
- Redazione Carta dei Servizi;
- Individuazione ed attuazione di forme di partecipazione attiva, in considerazione del fatto che il Piano di Zona intende promuovere nuove modalità di coinvolgimento della cittadinanza nella individuazione dei bisogni presenti nei territori di riferimento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale amministrativo dell'Ufficio di Piano;
- Personale dell'ASL;
- Personale dell'Ambito.

Soggetto titolare³⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare del servizio è l'Ambito. La localizzazione è presso il Comune Capofila.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (Personale dell'Ufficio di Piano, dell'ASL e dell'Ambito)

³⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- r delega a soggetto terzo (specificare _____)
- r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*):		Euro 60.000,00
Costo a carico Ambito	Euro	60.000,00
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	22.521,84
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	6.285,13
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	6.285,13
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	6.285,13
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	11.866,21
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	6.756,55

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	0,00
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	60.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
--

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI Casarano

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: r SI NO

Numero progressivo: 34

Denominazione servizio: Funzionamento dell'Ufficio di Piano

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 11

Destinatari finali: Tutti i cittadini residenti nell'Ambito di Casarano

n. utenti: 75.129

Obiettivi del servizio

L'Ufficio di Piano è un ufficio comune, a carattere intercomunale, con funzioni di gestione tecnico-amministrativo-contabile del sistema integrato locale di *welfare* dell'Ambito Territoriale.

Principali attività previste

L'Ufficio di Piano, quale organismo tecnico-strumentale a livello di Ambito Territoriale, svolge le seguenti funzioni:

- a. l'elaborazione della proposta di Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione,
- b. la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona, le eventuali modifiche allo stesso,
- c. il supporto alle procedure di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di Zona e delle relative risorse,
- d. l'elaborazione di regolamenti,
- e. la gestione delle procedure di affidamento,
- f. la gestione finanziaria, contabile e la rendicontazione,
- g. la promozione delle forme di collaborazione tecnica fra i diversi Comuni dell'Ambito,
- h. la facilitazione dei rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano sociale di Zona,
- i. ogni altra competenza attribuita in sede di Convenzione o con indirizzo politico-istituzionale, nell'ambito delle attività specifiche relative all'attuazione del Piano sociale di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Ufficio di Piano, che ha funzioni di programmazione e progettazione, di gestione tecnica e amministrativa, di gestione contabile e finanziaria, si compone di risorse umane tecnico-amministrativo-contabili, interne e/o esterne, e nello specifico:

- dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato nel Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Casarano (a completo carico del comune Capofila), per n. **36** ore settimanali, con competenze gestionali/amministrative dell'intero sistema locale di Ambito;
- da n. **3** operatori esterni contrattualizzati, per n. **30** ore settimanali cadauno, con le seguenti competenze:
 - un collaboratore amministrativo/contabile, con avanzate competenze specifiche, gestionali, contabili e informatiche;
 - un collaboratore per la segreteria tecnico/amministrativa, con competenze

- gestionali e informatiche;
- un collaboratore con specifiche competenze avanzate nella gestione dei dati con software applicativi dedicati;
 - da un consulente esperto, ad alta professionalità, e ad elevata specializzazione e competenza tecnica, con funzioni di coordinamento tecnico, progettazione, management strategico, governance della rete territoriale degli attori sociali, pubblici e privati, formazione, e supervisione dell'equipe di staff e dei servizi di Ambito, sotto la direzione del Responsabile dell'Ufficio di Piano (contratto di consulenza specialistica, in cui non prevedibile monte ore, ma disponibilità complessiva per il conseguimento degli obiettivi posti dal coordinamento istituzionale e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano);
 - dall'assistente sociale coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dall'assistente sociale coordinatore del Segretariato Sociale Professionale di Ambito;
 - da un referente ASL, designato dal Dirigente del Distretto Socio-Sanitario, con la qualifica di Assistente Sociale;
 - da un referente della Provincia di Lecce, designato dall'Assessore alle Politiche Sociali, con la qualifica di Assistente Sociale.

Detto personale assicura il funzionamento dell'Ufficio per n. **36** ore settimanali.

Soggetto titolare⁴⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'Ufficio di Piano ha sede presso il Comune capofila di CASARANO.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (presenza di personale in distacco dai Comuni afferenti, provincia ed asl)

r gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare Ente di formazione professionale accreditato)

altra modalità di gestione (presenza di figure esterne)

Spesa totale prevista

⁴⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO per la durata di 36 mesi (*): Euro 479.554,90

Costo a carico Ambito	Euro	453.767,90
- di cui Risorse FNPS 2006-2009	Euro	258.272,58
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro	30.461,71
- di cui Risorse FGSA 2008	Euro	32.567,32
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro	27.750,62
- di cui Risorse FNA 2007-2009	Euro	0,00
- di cui Risorse da Residui di stanziamento	Euro	0,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	104.715,67
 Costo a carico A.S.L.	 Euro	 25.787,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	474.554,90
- attrezzature	Euro	0,00
- utenze e consumi	Euro	0,00
- altri costi generali di gestione	Euro	5.000,00

Le figure sanitarie previste (1 assistente sociale) sono assicurate dalla A.S.L. LE/Distretto Socio-Sanitario di Casarano. Per tali professionisti si prevede la spesa di € 25.787,00.

APPENDICE

- **Allegato 1** - Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano 2010-2012 e Manifestazione d'interesse
- **Allegato 2 (Parte 1)** - Verbale di istituzione del tavolo di concertazione
- **Allegato 2 (Parte 2)** - Delibera schema di Convenzione per la Gestione Associata
- **Allegato 2 (Parte 3)** - Delibera Adozione dell'Accordo per l'Integrazione Socio Sanitaria
- **Allegato 2 (Parte 4)** - Delibera progettazione del piano dei tempi e degli spazi
- **Allegato 2 (Parte 5)** - Delibera adozione Piano di Zona Ambito Casarano 2010-2012 e approvazione regolamenti
- **Allegato 3 (Parte 1)** - Verbale dell'esito della concertazione 19/01/2010
- **Allegato 3 (Parte 2)** - Verbale dell'esito della concertazione 20/01/2010
- **Allegato 4** – Accordo con ASL
- **Allegati 5** - Quadri riassuntivi (attestazione) della spesa sociale 2006/2008 dei Comuni
 - Allegato 5.1 - attestazione-spesa sociale triennio 2006 2008
 - Allegato 5.2 - spesa sociale 2006 2008 COLLEPASSO
 - Allegato 5.3 - spesa sociale 2006 2008 PARABITA
 - Allegato 5.4 - spesa sociale 2006 2008 RUFFANO
 - Allegato 5.5 - spesa sociale 2006 2008 TAURISANO
 - Allegato 5.6 - spesa sociale 2006 2008 SUPERSANO
 - Allegato 5.7 - spesa sociale 2006 2008 MATINO
 - Allegato 5.8 - spesa sociale 2006 2008 CASARANO
- **Allegato 6** - Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del PdZ 2005-2008
- **Allegato 7** - Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000)
- **Allegato 8** - Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- **Allegato 9** - Il Regolamento di funzionamento del Tavolo della concertazione
- **Allegato 10** - Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano
- **Allegato 11** - Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- **Allegato 12** - Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- **Allegato 13** - Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)
- **Allegato 14** – Regolamento Segretariato Sociale Casarano
- **Allegato 15** - Regolamento Servizio Sociale Professionale Casarano
- **Allegati 16** - Schede di programmazione finanziaria
 - Allegato 16.1 - Programmazione finanziaria
 - Allegato 16.2 - amb_1
 - Allegato 16.3 - amb_2
 - Allegato 16.4 - com_1
 - Allegato 16.5 - com_2